

I libri del Fondo sociale europeo

ISSN 1590-0002

L'Isfol, Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, è stato istituito con D.P.R. n. 478 de 30 giugno 1973, e riconosciuto Ente di ricerca con Decreto legislativo n. 419 del 29 ottobre 1999; ha sede in Roma ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale. L'Istituto opera in base al nuovo Statuto approvato con D.P.C.M. del 19 marzo 2003 ed al nuovo assetto organizzativo approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 6.10.2004.

Svolge attività di studio, ricerca, sperimentazione, documentazione, informazione e valutazione nel campo della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, al fine di contribuire alla crescita dell'occupazione, al miglioramento delle risorse umane, all'inclusione sociale ed allo sviluppo locale. Fornisce consulenza tecnico-scientifica al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e ad altri Ministeri, alle Regioni, Province autonome e agli Enti locali, alle Istituzioni nazionali pubbliche e private.

Svolge incarichi che gli vengono attribuiti dal Parlamento e fa parte del Sistema statistico nazionale. Svolge anche il ruolo di struttura di assistenza tecnica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo, è Agenzia Nazionale per il programma comunitario Leonardo da Vinci, Centro Nazionale Europass, Struttura nazionale di supporto all'iniziativa comunitaria Equal.

Presidente

Sergio Trevisanato

Direttore generale

Antonio Capone

La Collana
I libri del Fondo sociale europeo
raccolge i risultati tecnico-scientifici
conseguiti nell'ambito del Piano di attività ISFOL
per la programmazione di FSE 2000-2006
"Progetti operativi: Azioni per
l'attuazione del Programma Operativo
Nazionale Ob. 3 Azioni di sistema" e del
Programma Operativo Nazionale Ob. 1
"Assistenza tecnica e azioni di sistema".

La Collana

I libri del Fondo sociale europeo
è curata da *Isabella Pitoni* responsabile
URP-Centro di Documentazione
Specializzato Isfol.



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

ISFOL

LA COMUNICAZIONE PER L'EUROPA: POLITICHE, PRODOTTI E STRUMENTI

**Il volume raccoglie i risultati di una ricerca
curata dal Progetto Informazione e pubblicità
dell'Isfol, diretto da Isabella Pitoni,
nell'ambito del Piano di attività Informazione
e pubblicità, Ob. 3 Misura F2.**

Il volume è a cura di
Chiara Carlucci e Isabella Pitoni.

Sono autori del volume:
Chiara Carlucci (cap. 5),
Giuseppina Di Iorio (cap. 2),
Marzia Giovannetti (cap. 4),
Silvia Mussolin (cap. 4),
Paola Piras (par. 2.1),
Isabella Pitoni (cap. 1),
Aurelia Tirelli (cap. 3).

Si ringraziano:
CIDE, Biblioteca "Enrico Baroni"
dell'Università "La Sapienza",
Rappresentanze in Italia
della Commissione europea, *S/OI*.

Coordinamento editoriale della collana
I libri del Fondo sociale europeo:
Aurelia Tirelli e Piero Buccione.
Collaborazione di Paola Piras.



INDICE

1	La politica dell'informazione e della comunicazione nell'Unione europea	7
2	Panoramica di istituzioni ed organismi comunitari produttori di documentazione	19
2.1	Schede delle istituzioni e organismi comunitari	21
2.2	La documentazione comune a tutte le istituzioni	56
2.3	La documentazione specifica delle istituzioni e degli organismi comunitari	59
3	I canali di informazione sull'Europa per il cittadino	81
3.1	Le fonti di informazione dall'Unione europea: newsletter e banche dati	81
3.2	Gli organismi decentrati dell'UE e i loro servizi informativi	86
3.3	Le reti e i centri di informazione per il cittadino in Italia	91
	Allegati	97
4	Gestire la complessità: realtà complesse, organizzazioni semplici	141
	Allegati	151
5	Per non cadere nella "rete": conclusioni critiche	161
5.1	Gli oggetti	165
5.2	I luoghi e gli strumenti	168
5.3	Le persone	171
5.4	Universo Internet	175
	Bibliografia	179

LA POLITICA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

Informazione e comunicazione sono considerate, ormai in modo non controverso, funzioni istituzionali strategiche dell'Unione europea. Questo ruolo è andato consolidandosi attraverso un percorso complesso e diversificato, che ha preso le mosse da interventi specifici e settoriali ed è gradatamente divenuto un processo a carattere trasversale applicato ad ambiti e settori delle politiche comunitarie sempre più ampi ed importanti. Il dato da cui partire per conoscere ed utilizzare efficacemente le politiche comunitarie dell'informazione e della comunicazione, è che esse non rappresentano più teorie di specialisti o principi astratti, né sono più circoscrivibili a funzioni di servizio a base tecnologica, ma rappresentano ormai funzioni di governo del sistema comunitario. Tuttavia, questo percorso evolutivo non è stato né semplice né uniforme sotto il profilo del successo e dell'efficacia. Molti elementi critici rimangono sul tavolo di legislatori, gestori e valutatori e non poche aspettative risultano non completamente soddisfatte. Per illustrare in modo immediato questo percorso, è forse utile leggere in parallelo i diversi livelli ed ambiti su cui si sono sviluppate le politiche comunitarie dell'informazione e della comunicazione.

Il primo, fondamentale ambito è quello dell'architettura giuridica entro cui tali politiche hanno trovato legittimità e spazi crescenti di sviluppo. In particolare, il quadro normativo comunitario alla base delle politiche comunitarie dell'informazione e della comunicazione prevede acquisizioni di spessore diverso, che vanno da principi di carattere fondamentale previsti al massimo livello normativo dei Trattati, applicati con norme più specifiche regolamentate da Direttive e Decisioni, fino alla configurazione di procedure attuative, assetti organizzativi e risorse finanziarie ed organizzative comunitarie dedicate.

L'evoluzione più recente del quadro normativo europeo che ha accompagnato e stimolato lo sviluppo della comunicazione istituzionale comunitaria, parte quindi dai provvedimenti volti a garantire il principio di trasparenza ed il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni sul funzionamento dell'Unione europea, considerato nel novero dei diritti civili e politici essenziali dei cittadini. Questo percorso inizia con il diritto ad essere informati sancito dalla Convenzione europea per la tute-

la dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (Roma 1950). Tuttavia, solo molto più tardi nel corso degli anni '90 - analogamente al processo in atto in molti Paesi membri¹ - il principio di trasparenza e l'esigenza della semplificazione amministrativa, nonché più complessivamente il diritto dei cittadini di accesso alle informazioni gestite dalle pubbliche amministrazioni entrano, nell'ordinamento comunitario e vengono addirittura sanciti nei Trattati europei. L'art. 1 paragrafo 2 del Trattato di Maastricht sull'Unione europea dichiara infatti che "nel processo di creazione di un'Unione sempre più stretta tra i popoli dell'Europa" le decisioni devono essere prese nel modo più trasparente possibile ed il più vicino possibile ai cittadini. Passo ulteriore in tal senso avviene con il successivo Trattato di Amsterdam, sottoscritto nel 1997 ed entrato in vigore nel '99 che dedica due disposizioni al diritto di accesso ai documenti delle istituzioni comunitarie da parte di persone fisiche e giuridiche² ed affida al Consiglio la definizione di principi generali e regolamenti per la concreta attuazione delle disposizioni previste.

Il percorso di affermazione di questi principi prosegue ancor più autorevolmente con la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea approvata dal Consiglio europeo di Nizza del 2000. L'art. 11 della Carta riconosce il diritto di ogni individuo alla libertà di espressione "inclusa la libertà di opinione e la libertà di ricevere o comunicare informazioni o idee senza ingerenza da parte di Autorità pubbliche e senza limiti di frontiera". Uno specifico art. 42 della Carta sul "Diritto di accesso ai documenti" afferma il diritto di accesso di qualsiasi persona fisica e giuridica ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione".

Infine, va qui anticipato per completare logicamente il percorso normativo, che il più ampio riferimento a questo principio era previsto nel Trattato che istituisce la Costituzione per l'Europa, ove l'art. 49 prevede che "al fine di promuovere il buon governo e garantire la partecipazione della società civile, le istituzioni, gli organi e le Agenzie dell'Unione operino nel modo più trasparente possibile". Per quanto riguarda specificamente i diritti di accesso ai documenti e all'informazione, lo stesso articolo rinviava alla legge europea la fissazione dei principi generali e delle limitazioni a tutela di interessi pubblici o privati applicabili al diritto di accesso ai documenti, e rimandava alle singole istituzioni europee di sancire nei loro regolamenti disposizioni specifiche per l'accesso ai propri documenti. L'interruzione del processo di ratifica ha pertanto fermato lo sforzo di definizione formale ed univoca del processo di legislazione comunitario e, conseguentemente, della sua trasparente lettura e fruizione.

1 Basti citare la vasta legislazione volta alla trasparenza e semplificazione amministrativa iniziata con la L142/1990 (ora confluita nel Testo unico della normativa degli Enti locali approvato con DPR n. 267/2000) fino al Testo Unico contenuto nel Decreto legislativo 165/2001 sulla privatizzazione del pubblico impiego in cui si introduce l'obiettivo primario della trasparenza dell'azione pubblica ed il dovere delle Amministrazioni di garantire l'accesso del pubblico utente all'informazione ed alla conoscenza di normative, servizi e strutture; nonché la successiva ricca normativa che guida la comunicazione pubblica in rete come espressione del più avanzato *public management*.

2 L'art. 255 (ex art. 191 A e l'art. 207 (ex art. 151 par. 3) del Trattato.

A prescindere dalle più recenti problematiche della ratifica del Trattato, l'applicazione dei soprarichiamati principi generali si è concretizzata, nel corso degli anni, attraverso la progressiva affermazione di un ruolo e di una cultura della comunicazione istituzionale dell'Unione volta a rendere conoscibili e comprensibili le regole e le istituzioni comunitarie ed il loro funzionamento a supporto dei cittadini. Tale ruolo e cultura sono identificabili nel concetto di *governance* istituzionale, sancito nel *Libro bianco* della Commissione sulla "*governance europea*" i cui principali risultati di applicazione sono:

- la legislazione in materia di "accesso ai documenti"³ (Regolamento CE n. 1049/2001) che definisce il quadro generale per l'accesso ai documenti non pubblicati delle istituzioni e degli organi dell'UE attraverso la creazione di un registro dei documenti o su richiesta individuale;
- la progressiva creazione di basi di dati che forniscono informazioni su organi consultivi e consulenti che lavorano per la Commissione;
- la consultazione delle parti interessate e la valutazione d'impatto prima della presentazione delle proposte legislative, sviluppata in attuazione della politica della Commissione intitolata *legiferare meglio*⁴. Quest'ultima politica intende migliorare le procedure legislative ed i relativi risultati attraverso azioni volte a migliorare la qualità e l'accessibilità della legislazione dell'Unione ed il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Un passaggio importante all'interno di questo processo va individuato nella prima tra le recenti "grandi riforme" in materia di comunicazione realizzata dalla Commissione nel 2002 con la *Nuova strategia di informazione e comunicazione per l'Unione europea*⁵ volta a configurare in modo strutturato un nuovo quadro di riferimento organizzativo della comunicazione destinata al grande pubblico, intesa come una delle fondamentali attività di informazione della Commissione. Il processo attuativo di questa strategia viene poi verificato nel 2004 con una nuova Comunicazione che traccia alcune significative accelerazioni⁶. La comunicazione parte dalla consapevolezza della scarsa conoscenza da parte dei cittadini dei dati e dei temi-chiave dell'Europa, e dalla constatazione che i valori comuni europei veicolati nei messaggi della comunicazione dell'Unione non arri-

3 Da citare in particolare il Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione; la Decisione n. 64/2003 del Comitato delle Regioni dell'11 febbraio 2003 relativa all'accesso del pubblico ai documenti del Comitato delle Regioni; la Decisione del Comitato economico e sociale europeo del 1 luglio 2003 relativa all'accesso del pubblico ai documenti del CESS europeo.

4 COM (2003)770 def. del 12.12.2003. Relazione della Commissione *legiferare meglio 2003*. Comunicazione della Commissione al Consiglio al Parlamento europeo, al CEEES ed al Comitato delle Regioni "Verso un partenariato globale nella società dell'informazione: la prospettiva UE nel quadro del Vertice delle nazioni Unite sulla Società dell'Informazione".

5 COM (2002) 350 del 2.7.2002.

6 COM (2004) 196 def. del 20.4.2004.

vino o non siano percepiti efficacemente dai cittadini. Tali risultati problematici derivano sia da analisi e *focus group* lanciati *ad hoc* dalla Commissione, ma sono anche annualmente riportati da Eurobarometro. La revisione strategica del 2004 è dunque volta a configurare un assetto organizzativo adatto a sostenere l'Europa a 25 e si basa sul potenziamento della cooperazione interistituzionale e sullo sviluppo di partenariati strutturati con gli Stati membri, basati su una forte logica di rete, sia sotto il profilo organizzativo che soprattutto tecnologico, multimediale e digitale.

La collaborazione interistituzionale prevede una comunicazione strutturata ed ordinata gerarchicamente tra le 10 rappresentanze nazionali della Commissione, gli Uffici d'informazione del Parlamento europeo ed i servizi d'informazione promossi dai Governi. Il partenariato con gli Stati membri è invece di tre tipi fondamentali:

- il partenariato strategico in base al quale il governo nazionale, la Commissione ed il Parlamento europeo concordano un piano di comunicazione comune, le cui azioni vengono finanziate in modo complementare dalla Commissione (attraverso inviti a presentare proposte o bandi di gara);
- il partenariato di gestione, in base al quale la Commissione e lo Stato membro sottoscrivono un partenariato strutturato volto a realizzare un piano di comunicazione concordato e ratificato tramite adozione di una specifica Decisione della Commissione;
- il partenariato *ad hoc*, preposto a cofinanziare azioni condotte direttamente dagli Stati membri.

I principali percorsi applicativi di questa strategia hanno prodotto, a titolo esemplificativo, l'avvio della nuova rete d'informazione EUROPE DIRECT costituita da antenne locali presenti su tutto il territorio dell'Unione che integrano i precedenti Info-point Europa e Carrefour rurali. Questa rete è stata formata attraverso la selezione delle "antenne" tramite bando di gara pubblicato nel 2004 e costituisce di fatto la nuova generazione dei centri di informazione sull'Europa.

Sul piano dei contenuti, vengono poi integrati ed aggiornati i settori d'informazione ritenuti prioritari e concordati nel quadro del programma PRINCE quali *l'allargamento, il futuro dell'Unione, lo spazio, di libertà, sicurezza e giustizia, L'Europa, il ruolo dell'Europa nel mondo*. La valutazione di efficacia della rete da parte della Commissione è sostanzialmente positiva, ma la realtà è estremamente diversificata nei vari Paesi. In sostanza, appare evidente come reti eccellenti non si trasferiscano dall'alto, ma si sviluppino in terreni fertili locali, ovvero dove efficaci politiche di comunicazione pubblica siano già patrimonio culturale ed organizzativo del contesto.

Il grande salto di qualità della politica di comunicazione europea avviene tuttavia quando si allarga al concetto di funzione integrata a supporto strategico della strategia di Lisbona. In pratica, con l'avvio ed i progressivi sviluppi del grande piano d'azione *eEurope*, la comunicazione diventa una strategia globale a base

tecnologica di sviluppo delle conoscenze, volta a sostenere e facilitare le sfide di Lisbona.

Lungo questo percorso evolutivo non mancano tuttavia le difficoltà di affermazione della comunicazione pubblica comunitaria. Tali difficoltà raggiungono un punto di particolare visibilità quando vengono di fatto aggiunte alla lista dei nodi critici connessi all'arresto del processo di ratifica del Trattato istitutivo della Costituzione europea. Con l'avvio del cosiddetto "periodo di riflessione" previsto dal Consiglio europeo del 18 giugno 2005 si apre infatti anche un percorso di riflessioni critiche concernenti la comunicazione pubblica comunitaria ed il ruolo che dovrebbe (ed avrebbe dovuto esercitare) a sostegno della maggiore diffusione e comprensione dei processi in atto.

Un impulso determinante in tal senso viene offerto nel marzo 2005 dal Commissario europeo agli Affari amministrativi Siim Kallas, il quale avvia il *dibattito sulla trasparenza*⁷, definito come uno degli obiettivi prioritari dei commissari per il periodo 2005-2009, con particolare riferimento alla chiarezza nella gestione dei Fondi europei. In seguito all'avvio del dibattito, la Commissione ha creato un gruppo di lavoro interno *ad hoc* e, sulla base dei risultati emersi, ha deciso di lanciare nel novembre 2005 "la nuova Iniziativa Europea per la Trasparenza (ETI)". L'iniziativa tende a migliorare i contenuti e l'accesso alle informazioni sui progetti europei, con particolare riferimento a quelli cofinanziati (quindi in particolare i Fondi strutturali) e sui relativi beneficiari. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso alcune iniziative ancora allo studio che la Commissione intende discutere con gli Stati membri, tra cui: l'introduzione di un obbligo giuridico di pubblicare le informazioni su progetti e destinatari finali dei fondi a gestione concorrente e la creazione da parte della Commissione di nuovi speciali collegamenti tra il suo portale Internet e le basi dati allocate presso le istituzioni competenti dei vari Paesi.

Questo dibattito su aspetti eminentemente legati alla più chiara finalizzazione ed allocazione delle risorse dei Fondi strutturali è comunque parte organica di un grande e molto ambizioso programma d'azione della Commissione per migliorare la comunicazione sull'Europa. Questo programma è presentato attraverso tre documenti fondamentali che tratteggiano la politica europea di comunicazione:

1 l'*Action plan* della Commissione per migliorare la comunicazione europea⁸ contenente una serie dettagliata di misure specificamente volte a migliorare le sue modalità di comunicazione con i cittadini: per esempio il potenziamento degli Uffici di rappresentanza della Commissione, il miglior coordinamento e pianificazione dei modi di presentare le proprie attività e dei relativi punti d'accesso per i cittadini.

7 <http://ec.europa.eu/comm/commission_barroso/kallas/transparency_en.htm>

8 SEC (2005)985 def. del 20.7.2005.

2 La *Comunicazione della Commissione* sul proprio contributo al “periodo di riflessione ed oltre”: *piano D per Democrazia, Dialogo e Dibattito*⁹. La Comunicazione tratta il tema del coinvolgimento dei cittadini nel dibattito ad ampio raggio sull’UE e sul suo futuro, con particolare riferimento all’attuale “fase di riflessione” che ha interrotto il processo di ratifica del Trattato costituzionale. Il *Piano D* è stato varato nell’ottobre 2005 dalla Commissaria per le relazioni industriali e la comunicazione Margot Wallstrom.

3 Il *Libro bianco* per una politica europea di comunicazione¹⁰.

Parola-chiave del Libro è “ridurre le distanze” tra l’Europa ed i suoi cittadini, usando la comunicazione - che è a due sensi per definizione - come mezzo di partecipazione democratica ai processi decisionali dell’Unione. La constatazione di partenza è che “negli ultimi due decenni l’Unione europea si è trasformata toccando da vicino la vita quotidiana dei cittadini ed i loro diritti fondamentali, i quali tuttavia ne sono scarsamente consapevoli. La comunicazione dell’Europa con i suoi cittadini non è stata dunque al passo con la rapidità dei cambiamenti”.

Questo giudizio critico, ormai comunemente condiviso, colloca in particolare la massima crisi del sistema di comunicazione tra l’unione ed i cittadini a partire dal processo di allargamento a 25 e - soprattutto - dal percorso di ratifica del trattato costituzionale. Non certo a caso, infatti, il sistema di comunicazione istituzionale dall’Unione ai cittadini e viceversa, sul nuovo Trattato è stato da più parti ritenuto inadeguato ed insufficiente e come tale annoverato tra i molti colpevoli del provvisorio insuccesso.

In tale quadro, obiettivo fondamentale del *Libro bianco su una politica europea di comunicazione* è proporre orientamenti per una discussione sull’Europa, coinvolgendo tutti i soggetti sociali ed i referenti della società civile affinché contribuiscano con le loro idee a trovare soluzioni per ridurre tali distanze. Cardine sia del *piano D* che del *Libro bianco* è una visione integrata tra *governance* europea e comunicazione, che si articola e snoda a tutti i livelli del processo di gestione dell’Unione dal centro alle realtà locali e regionali.

Questo insieme di documenti tratteggia un quadro molto vasto di linee politiche programmatiche, strategie generali ed ambiti di potenziale applicazioni delle stesse. L’impressione complessiva che ne emerge secondo le valutazioni prevalenti espresse sia in ambito parlamentare UE che in ambito di esperti di settore - è uno scenario estremamente interessante e stimolante sotto il profilo dei principi e degli obiettivi, ma ancora piuttosto generico sotto il profilo applicativo concreto e fattuale.

In particolare, appare piuttosto indefinito il legame sequenziale tra il piano D ed il *Libro bianco*: il primo è infatti rivolto a recuperare (se non ad avviare) il rappor-

9 COM (2005) 494 def. del 13.10.05.

10 COM (2006) 35 def del 1.2.2006.

to diretto tra la Commissione, le istituzioni europee ed i cittadini, attraverso una profonda riforma delle strutture e delle procedure comunitarie preposte alla comunicazione; il secondo ha invece ambizioni ben più ampie (e pertanto meno cogenti) consistenti nell'avvio di un processo di discussione corale sull'Europa volto a "ridurre le distanze" tra i cittadini e le istituzioni europee e basato sul metodo della consultazione dal basso, i cui esiti guideranno la redazione di piani d'azione mirati su temi-chiave.

Interessante al riguardo sarà l'iter attualmente in corso del progetto di parere del Comitato delle Regioni sulla politica europea di comunicazione, con particolare riferimento al *Piano D* ed al *Libro bianco*.¹¹ La posizione sinora nota delle regioni in merito tende a spiegare i deficit della comunicazione europea come una conseguenza - e non certo come una causa - del deficit democratico dell'Unione. I processi decisionali che esercitano grande influenza nella vita dei cittadini derivano infatti da negoziati tecnico-politici e burocratici a livello intergovernativo ed interistituzionali, di cui il pubblico non ha notizia né tanto meno interlocuzione. Secondo tale visione, la *multilevel governance* dell'Unione, presupposta dal *Piano D*, deve integrarsi secondo una logica di sussidiarietà con una *multilevel communication* curata dalle realtà locali e regionali.

Appare dunque evidente come l'evoluzione normativa e politica della comunicazione dell'UE vada quindi direttamente ad integrarsi con un ruolo di supporto alla gestione operativa, ovvero finalizzata ad ottimizzare la conoscenza, l'accesso e l'uso da parte dei cittadini e degli organismi fruitori delle politiche attive di sviluppo e coesione, quali Fondi strutturali, programmi, azioni ed interventi che veicolano i programmi strategici e le relative risorse finanziarie dell'Unione. Le politiche di comunicazione fanno dunque un sostanziale "salto di specie" dal supporto alla *governance* istituzionale al supporto alla gestione diretta delle risorse dell'Unione.

Al di là del massimo livello normativo dei principi su richiamati, la comunicazione istituzionale europea sembra infatti trovare una sua fattuale affermazione prevalentemente sul piano gestionale ed amministrativo più che sul piano della comunicazione portatrice di messaggi e contenuti volti a favorire la condivisione dei principi costituzionali e la partecipazione consapevole alle istituzioni comunitarie. Basti considerare, a supporto di questa affermazione, il crescente spazio finanziario, organizzativo e procedurale attribuito a misure ed azioni di informazione, pubblicità e comunicazione tecnica a supporto della conoscibilità ed accessibilità di Fondi strutturali, programma, più in generale, delle politiche attive dell'Unione sui più diversi temi ed ambiti. Si può sostenere al riguardo, che la grande affermazione della scienza dell'informazione e della comunicazione nel contesto comunitario avviene in una prima lunga fase come funzione di supporto alla gestione delle politiche attive cofinanziate, al fine principale di promuover-

11 Relatrice del parere in Commissione affari costituzionali è la Presidente della Regione Piemonte Mercedes Presso. Riferimenti in <www.cor.europa.eu>.

ne la fruibilità e di garantire la trasparenza nell'uso delle risorse finanziarie provenienti dai contribuenti europei. Basti ricordare che la programmazione 2000-2006 dei Fondi strutturali ha riservato grande rilievo al ruolo dell'informazione al grande pubblico sugli interventi realizzabili e realizzati con i Fondi strutturali. Un Regolamento comunitario (1159/2000) tutela infatti per la prima volta al massimo livello normativo la corretta visibilità di prodotti ed attività cofinanziate.

Non di meno, anche il terreno di massima affermazione della comunicazione come supporto alla gestione mostra elementi di criticità ed esigenze di revisione. Dopo la notevole affermazione degli anni novanta, che ha comportato anche la diffusione di notevoli aspettative, in sede tanto comunitaria che locale è in atto, dalla seconda metà della programmazione corrente 2000-2006, in fase di completamento, un approfondito (anche se ancora non sistematico ed organico) processo di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle azioni di informazione e comunicazione intraprese. Tali valutazioni non sono sempre o completamente positive. In particolare, si valuta positivamente il ruolo dell'informazione a supporto dell'avvio del processo di cofinanziamento (conoscenza dei programmi da parte dei potenziali beneficiari, promozione delle sedi di accesso e gestione, etc.) mentre appare ancora inadeguata la risonanza data al processo attuativo e rendicontativo, con particolare riferimento alla visibilità e trasparenza dei risultati concreti raggiunti, delle tipologie di beneficiari e delle ricadute tangibili per i cittadini europei nei contesti di riferimento. In sostanza, le valutazioni premiano la funzione di sostegno alla conoscenza e all'accesso ai Fondi mentre i giudizi più critici riguardano le analisi per la verifica della qualità e dell'efficacia delle azioni di comunicazione. Le esperienze di valutazione esterna sulle politiche di comunicazione a livello locale e nazionale in corso di realizzazione in Italia ed in altri Paesi UE¹² esprimono un giudizio sostanzialmente positivo sull'efficacia promozionale delle campagne di comunicazione sui Fondi strutturali, ma al contempo lamentano un più limitato effetto sulla valorizzazione dei risultati. La strategia principale è infatti "raggiungere il *target*" e verificarne la percezione del messaggio pubblicitario volto a facilitare l'avvio del processo di cofinanziamento, ma non emerge ancora pari attenzione sulla ricerca di informazioni di *feedback* e scambio comunicativo con i destinatari e beneficiari finali delle azioni realizzate.

Ciò nonostante, l'informazione tecnica o "di servizio", tra cui va considerata l'informazione e pubblicità sui Fondi, si conferma come funzione essenziale per il sostegno alle politiche comunitarie. Basti infatti ricordare come anche nel prossimo periodo di programmazione 2007-2013, pur essendo ancora in animata discussione la pianificazione del *budget* dell'Unione, i tre quarti delle disponibilità totali saranno destinate al finanziamento della politica agricola e di coesione, ovvero a fondi che prevedono, nel loro impianto, una molteplicità di misure ed

¹² Vedi, ad esempio, la valutazione dell'efficacia delle azioni di comunicazione del Quadro comunitario di Sostegno Ob. 1 2000-2006, realizzata dal Dipartimento per le Politiche di sviluppo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, i cui risultati finali sono stati presentati il 26 maggio 2005.

azioni dedicate all'informazione e pubblicità. Pur non essendo al momento possibile identificare o quantificare la disponibilità per tali attività e pur presupponendo disponibilità inferiori a quelle della programmazione precedente, il ruolo "specialistico" della comunicazione europea si conferma prevalente e trainante, mentre rimane ancora non precisamente definito il ruolo per così dire "civile" della comunicazione rivolta alla sfera pubblica e volto a garantire i diritti fondamentali di cittadinanza.

Del resto, anche il ruolo tecnico-specialistico, legato all'attuazione delle politiche attive comunitarie, è soggetto ad un approfondito processo di ripensamento e riprogettazione. In particolare, si intende garantire una maggior trasparenza della destinazione d'uso delle ingenti risorse messe a disposizione dai Paesi membri nel bilancio dell'Unione, a partire dall'accesso al pubblico alle informazioni sui beneficiari finali dei fondi europei, che non è a tutt'oggi disponibile in modo equivalente in tutti i Paesi membri. Inoltre, viene sottolineata l'esigenza di impostare una seria politica di verifica della qualità e dell'efficacia reale delle azioni di informazione.

Queste istanze sono state pertanto rappresentate nella nuova proposta di regolamento generale che stabilisce le disposizioni comuni per le tre fonti di finanziamento delle azioni strutturali FERS, FSE, Fondo di coesione. In particolare, nel nuovo regolamento generale si ribadisce l'obbligo per l'Autorità di gestione (art. 59 J) di assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità, ma al contempo si introduce in modo più evidente (art. 66, f) l'obbligo di riferire sulle attività svolte nell'ambito della relazione annuale e di quella finale sull'attuazione del programma. La nuova enfasi viene quindi posta sulla comunicazione come funzione al servizio della conoscibilità e trasferibilità dei risultati conseguiti, piuttosto che sulla mera promozione informativa per la partecipazione alle azioni cofinanziate.

L'art. III del Regolamento è dedicato al tema dell'informazione e pubblicità e all'art. 68 stabilisce che "gli Stati membri provvedono a pubblicizzare le operazioni ed i programmi cofinanziati ed a fornire informazioni in merito, al fine di garantire la trasparenza dell'intervento dei Fondi e delle attività cofinanziate". Le modalità attuative dell'art. 68 sono definite nell'ambito di un regolamento di attuazione del regolamento generale. Restano comunque destinatari delle attività di comunicazione, come nel Regolamento 1159/2000, sia i beneficiari degli interventi che i cittadini europei nel loro insieme.

La redazione del regolamento di attuazione è pilotata dal gruppo di lavoro informale Structural Funds Information Team (SFIT), promosso dall'Unità Informazione e comunicazione della DG Regio. Lo stato dei lavori, a seguito del secondo incontro annuale dello SFIT nel dicembre 2005, indica la sostanziale conferma dell'impianto del Regolamento 1159¹³, per quel che attiene la programmazione

13 In particolare, si conferma l'obbligo per ciascuno Stato membro di redigere un piano di comunicazione pluriennale contenente obiettivi, destinatari, contenuti, risorse economiche e responsabilità delle attività di informazione e pubblicità.

delle attività di comunicazione da parte di ciascuno Stato membro, ma introduce anche altri obblighi di monitoraggio e di valutazione del piano di comunicazione pluriennale, attraverso l'identificazione di criteri di efficacia, nonché prevede sanzioni nei confronti dei beneficiari che non rispettino le disposizioni in materia di informazione e pubblicità. Pertanto, lo SFIT accoglie in pieno gli indirizzi emersi dall'iniziativa ETI sopra ricordata e propone di introdurre l'obbligo di informare sui destinatari, sui progetti e sull'entità delle relative risorse destinate. Altro elemento di novità è l'affermazione di una logica di rete tra le istituzioni nazionali titolari del piano di comunicazione e le parti economiche e sociali coinvolte come *stakeholders*, al fine di garantire un più capillare e diffuso raggiungimento dei potenziali beneficiari degli interventi ed una più facile ricezione e scambio informativo dei risultati sia in corso d'opera che finali.

Lo stato più avanzato di questo percorso è visibile nel recentissimo *Libro verde sull'iniziativa europea della trasparenza*¹⁴ che avvia un processo di consultazione pubblica sui principali settori d'intervento dell'iniziativa sulla trasparenza. In particolare, il Libro verde prevede l'apertura di un dibattito con le altre istituzioni europee su tre componenti dell'iniziativa europea per la trasparenza varata nel 2005:

- l'esigenza di un quadro più strutturato per le attività dei rappresentanti dei gruppi d'interesse;
- il *feedback* sui requisiti minimi in materia di consultazione adottati dalla Commissione;
- le modalità di divulgazione obbligatoria delle informazioni sui destinatari dei fondi UE erogati nell'ambito della gestione concorrente.

Tale consultazione è iniziata il 3 maggio e si concluderà il prossimo 31 agosto. Tutti i contributi pervenuti ed i risultati conseguiti saranno pubblicati su un nuovo apposito sito della Commissione, che andrà pertanto ad ingrossare la già ingente mole di siti, portali ed ambienti digitali di *governance* comunitaria, con una evidente contraddizione implicita.

Questo riferimento al livello digitale della *governance* induce ad introdurre il tema delle tecnologie ad essa dedicate. Questa rapida carrellata sulle politiche comunitarie dell'informazione e della comunicazione si chiude introducendo l'altro piano privilegiato su cui si è sviluppato il suo percorso di crescita, ovvero quello tecnologico e delle reti di informazione digitali. In particolare, va sottolineato l'investimento crescente che l'Unione e la Commissione UE fanno della comunicazione *on-line*. I portali dell'Unione diventano non solo un veicolo, ma soprattutto l'ambiente comunicativo più innovativo ed esaustivo per la diffusione e la fruizione dei documenti e delle informazioni. Il mezzo digitale rappresenta tuttavia - per

¹⁴ COM (2006) 194 del 3.5.2006.

lo meno da un punto di vista formale e normativo - il mezzo privilegiato di trasmissione della comunicazione istituzionale comunitaria, bensì “solo” quello tecnologicamente più avanzato e funzionalmente integrato con quelli tradizionali, quali carta stampata, biblioteche, e, soprattutto, la nuova, riformata rete di Centri europei di informazione e documentazione attivi a livello locale a diretto contatto con i cittadini.

In questo scenario, i “depositi” informativi sono sempre più numerosi ed apparentemente facilmente accessibili. Ciononostante la crescente quantità e qualità delle fonti informative fruibili ne aumenta le difficoltà di fruizione ed accesso, contraddicendone spesso gli stessi principi ispiratori. Gli utenti utilizzano sempre di più, ad esempio, i depositi digitali, siti e banche dati in essi contenute, ma permangono ancora resistenze dovute a difficoltà di ordine economico, culturale, tecnologico che interessano vasti strati della popolazione comunitaria marginale o culturalmente refrattaria al mezzo digitale.

Come orientarsi e muoversi in questo complesso universo? Sono questi il problema e la motivazione di base del nostro contributo di seguito presentato che ha anche l’ambizioso proposito di rivolgersi, in ottica di cooperazione e condivisione di esperienze, sia a chi gestisce la documentazione di fonte pubblica europea, perché opera ad esempio presso una struttura aperta al pubblico che eroga servizi di documentazione (come i CDE o le sezioni librerie delle Antenne Europa), che a coloro che utilizzano la documentazione europea in quanto privati cittadini consapevoli di come l’Europa sia una dimensione assolutamente quotidiana e pervasiva. La struttura del volume è stata pertanto concepita in maniera tale che ogni capitolo, pur facendo parte di una visione complessiva, possa essere letto ed “utilizzato” autonomamente: chi conosce già approfonditamente gli organismi che fanno parte dell’Unione europea può consultare direttamente il capitolo più gestionale, al contrario chi affronta per la prima volta il tema “documentazione ed Europa” opportunamente leggerà consequenzialmente il volume, in maniera da essere dotato di alcuni strumenti logici e critici ritenuti importanti ed utili.

PANORAMICA DI ISTITUZIONI ED ORGANISMI COMUNITARI PRODUTTORI DI DOCUMENTAZIONE

Prossimità e trasparenza sono le parole chiave che i Trattati comunitari pongono alla base della politica di informazione e comunicazione dell'Unione europea, da tempo impegnata a comunicare agli europei istituzioni fino a pochi anni fa sconosciute e ad avvicinare - come spesso si dice - l'Europa ai suoi cittadini.

La politica di informazione e comunicazione dell'UE ha avuto forte impulso a partire dal Trattato di Maastricht del 1992 che ha previsto un primo nucleo di diritti europei di cittadinanza. Da allora, il miglioramento dei canali di comunicazione esistenti, la creazione di nuovi metodi di approccio alla documentazione e la semplificazione di quelli già esistenti, sono divenuti una priorità. In virtù del Trattato di Amsterdam, poi, le decisioni devono essere prese nel modo più trasparente possibile; così oltre alla politica di informazione attraverso campagne *ad hoc*, la Commissione europea attua una politica di prossimità, attraverso lo sviluppo di reti ufficiali di informazione su tutto il territorio comunitario.

Da ciò, l'approccio decentralizzato e la nascita dei *relais* di informazione dell'UE in vario modo finanziati dalle Direzioni generali della Commissione europea e rivolti a *target* differenziati: gli *Info Point Europa* (IPE) per l'informazione ad ampio raggio al grande pubblico, i Centri di documentazione europea (CDE) per l'accesso alla documentazione ufficiale, i *Carrefours* per lo sviluppo delle comunità rurali passati poi ad *Antenne Europa Direct* che offrono anche un ritorno di informazione alle istituzioni. Per il prossimo periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione ha deciso di dare maggiore enfasi alla trasparenza degli obiettivi comunitari, alla spesa, alla necessità di rendere più visibile ai cittadini europei le azioni comunitarie con elementi innovativi rispetto alle Reti.

Parte dunque dal basso, dai Comuni, dalle Province, dai soggetti operanti a diretto contatto con il pubblico e ben radicati nel tessuto socio-economico locale, l'attività di comunicazione delle istituzioni europee, in piena logica di sussidiarietà, in piena *devolution* dell'informazione.

Questo capitolo si propone di rendere più agevole la comprensione delle fonti di informazione esistenti, attraverso la descrizione prima delle competenze delle

istituzioni e degli organismi comunitari (finanziari e consultivi) e poi, rispetto agli stessi, di tutta la documentazione ufficiale elaborata e dell'organizzazione della medesima.

Tra i documenti presi in esame, vi sono quelli comuni a tutte le istituzioni, quelli pubblicati (legislazione comunitaria, proposte, comunicazioni, relazioni, libri verdi e libri bianchi), i registri dei documenti (relativi a documenti pubblicati o non pubblicati), gli opuscoli e le pubblicazioni cartacee disponibili anche sui siti delle istituzioni europee. Di qui, la necessità di fornire informazioni sulle modalità di reperimento dei materiali. La navigazione tra i siti web, inclusi sia in questo capitolo che nel capitolo 3, è stata effettuata a dicembre 2005 mentre le immagini relative alle *home page* e alle *newsletter* sono state importate a maggio 2006.

2.1 SCHEDE DELLE ISTITUZIONI E ORGANISMI COMUNITARI

✓ PARLAMENTO EUROPEO

The screenshot shows the official website of the European Parliament. At the top, there is a header with the European Parliament logo and the text "PARLAMENTO EUROPEO". Below this, there is a navigation bar with links to "Attualità", "Il Parlamento", "I vostri deputati", "Attività", "EP Live", and a language selector set to "it - italiano". A search bar with an "OK" button is also present. The main content area is divided into several sections. On the left, there is a sidebar with "Argomenti" (Topics) and "Focus" (Focus) sections. The "Argomenti" section lists various topics such as "L'UE e le sue istituzioni", "Giustizia e cittadinanza", "Relazioni esterne", "Agricoltura e pesca", "Bilancio", "Cultura e istruzione", "Affari economici e monetari", "Occupazione e affari sociali", "Mercato interno e industria", "Regioni e trasporti", "Sanità e ambiente", and "Tutti gli argomenti". The "Focus" section is currently set to "Focus: tutti". The main content area features two news articles. The first article is titled "Cittadinanza europea - 23-05-2006 - 00:04" and "Altiero Spinelli è un convinto sostenitore della Costituzione europea". It includes a photo of Altiero Spinelli and a short biography. The second article is titled "Sanità pubblica - 22-05-2006 - 11:38" and "L'Europa si libera dal fumo?". It includes a photo of a cigarette and a short article about passive smoking. On the right side of the main content area, there is a sidebar with various links and services, including "Il Presidente del Parlamento europeo", "I gruppi politici", "Séance en direct", "Commissioni parlamentari", "La Costituzione europea", "EUROPE DIRECT", "Il portale dell'Unione europea", "EU Bookshop", and "Al servizio del cittadino".

🖱️ Sito ufficiale

www.europarl.europa.eu

CHE COS'È

È attualmente composto da 732 eurodeputati eletti - ogni 5 anni - direttamente dai cittadini che essi rappresentano. Gli eurodeputati non sono organizzati in gruppi nazionali, ma in gruppi politici distribuiti in 17 commissioni parlamentari su settori specifici. Ha inoltre un Segretariato generale composto da funzionari indipendenti.

COSA FA

Esercita tre funzioni fondamentali:

- **funzione legislativa e consultiva**, esamina le proposte della Commissione e partecipa con il Consiglio europeo al potere legislativo, nella maggior parte dei casi, attraverso la procedura di codecisione (una, due o tre letture del testo legislativo fino all'accordo sotto forma di un progetto comune);
- **funzione di controllo politico**, esercita un controllo democratico su tutte le istituzioni ed in particolare sulla Commissione (ha il potere di approvare o respin-

gere la nomina dei commissari e ha il diritto di censurare collettivamente la Commissione);

- *funzione di bilancio*, condivide con il Consiglio il potere in materia di ammon-tare del bilancio annuale.

Il suo lavoro si articola in due parti principali:

- *preparazione della sessione plenaria*, effettuata dai deputati nelle diverse com-missioni parlamentari specializzate in particolari settori dell'attività dell'UE;
- *sessione plenaria*, in cui il Parlamento esamina la legislazione proposta e vota gli emendamenti prima di giungere a una decisione sul testo complessivo.

Il Parlamento è l'unica istituzione comunitaria che si riunisce e delibera in riunioni aperte al pubblico.

Ha sede in Francia, in Belgio e Lussemburgo: le sessioni plenarie mensili cui partecipano tutti i deputati si svolgono a Strasburgo, sede ufficiale del Parlamento; le riunioni delle commissioni parlamentari e le eventuali sessioni plenarie straordinarie si svolgono a Bruxelles, mentre gli uffici amministrativi (il Segretariato generale) si trovano a Lussemburgo.

Ogni persona residente in uno Stato membro ha il diritto di presentare - singolarmente o collettivamente - una petizione al Parlamento europeo su un tema che lo riguarda e relativo alle attività dell'Unione.

COSA PRODUCE

- Bollettini
- *Conferences*
- *European Parliament Hearings*
- Grandi temi e politiche dell'Unione, archivi
- Regolamento del Parlamento
- *Working papers on-line (e-studies) 2000-2004*
- *Workshops*

RIFERIMENTI

Bruxelles

 B-1047 Rue Wiertz

Wiertzstraat

B-1047 Brussel

 +32 22842111

Lussemburgo

 L-2929 Plateau du Kirchberg

B.P. 1601

 +352 43001

Strasburgo

 F-67070 Allée du Printemps
B.P. 1024/F
 +33 388174001

Sede in Italia

Roma

 Via IV Novembre, 149 - I-00187
 06 699501
 eproma@europarl.eu.int

Milano

 Corso Magenta, 59 - I-20123 Milano
 02 4344171
 02 434417500
 epmilano@europarl.eu.int

✓ CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

 **Sito ufficiale**
www.consilium.europa.eu

CHE COS'È

Il Consiglio è il principale organo decisionale dell'UE. Come il Parlamento europeo, è stato creato dai trattati istitutivi negli anni '50.

È composto dai rappresentanti dei governi degli Stati membri a livello ministeriale. Esercita una parte del potere legislativo: adotta atti legislativi congiuntamente con il Parlamento o previa consultazione del Parlamento stesso. Adotta altresì atti di portata generale nei settori della cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza comune e in materia di giustizia e affari interni, in cui esercita un ruolo esecutivo, nonché in altri settori.

Le relazioni dell'UE, con il resto del mondo, vengono curate dal Consiglio Affari generali e relazioni esterne. Esistono in tutto nove diverse configurazioni del Consiglio:

- Affari generali e relazioni esterne
- Affari economici e finanziari (ECOFIN)
- Giustizia e affari interni
- Occupazione, politica sociale, salute e tutela dei consumatori
- Concorrenza (mercato interno, industria e ricerca)

- Trasporti, telecomunicazioni ed energia
- Agricoltura e pesca
- Ambiente
- Istruzione, gioventù e cultura

Ciononostante, il Consiglio rimane un'istituzione unica.

I lavori del Consiglio sono preparati e coordinati dal Comitato dei Rappresentanti permanenti (COREPER), composto dai rappresentanti permanenti degli Stati membri a Bruxelles e dai loro aggiunti. Tale comitato sorveglia e coordina, inoltre, il lavoro dei circa 250 comitati e gruppi di lavoro composti da delegati degli Stati membri.

Il Consiglio dell'Unione europea è così composto:

- **Presidenza del Consiglio**

viene assunta a turno dagli Stati membri ogni sei mesi. Ogni paese dell'UE si fa carico dell'agenda del Consiglio e presiede tutte le riunioni per il periodo, promuovendo le decisioni legislative e politiche, e negoziando compromessi tra gli Stati membri.

- **Segretariato generale**

assiste la Presidenza che prepara e garantisce il buon funzionamento del lavoro del Consiglio a tutti i livelli. Svolge anche le funzioni di Alto rappresentante per la Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e in tale veste assiste il Consiglio nell'elaborazione e nell'attuazione delle decisioni politiche. Promuove il dialogo politico con i paesi terzi. Il segretario generale è assistito da un segretario generale aggiunto responsabile della gestione del Segretariato.

- **Ministri**

partecipano (uno per ogni Stato membro) alle riunioni del Consiglio in rappresentanza dei rispettivi governi nazionali. I ministri partecipano alle riunioni in funzione dei temi all'ordine del giorno. Ciascun ministro del Consiglio è autorizzato a impegnare il proprio governo. In altre parole, la sua firma è la firma di tutto il governo. Inoltre, ciascun ministro in sede di Consiglio è responsabile per il proprio parlamento nazionale e per i cittadini che tale Parlamento rappresenta. Ciò garantisce la legittimità democratica delle decisioni del Consiglio.

COSA FA

Il Consiglio ha sei responsabilità principali:

- adottare leggi europee. Esercita il potere legislativo insieme al Parlamento europeo;
- coordinare le politiche economiche generali degli Stati membri;
- concludere accordi internazionali tra l'UE e uno o più Stati o organizzazioni internazionali;
- approvare il bilancio dell'UE insieme al Parlamento europeo;

- elaborare la politica estera e di sicurezza comune dell'UE, sulla base degli orientamenti generali definiti dal Consiglio europeo;
- coordinare la cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale.

La maggior parte di tali responsabilità riguarda il cosiddetto ambito comunitario, vale a dire quei settori di azione in cui gli Stati membri hanno deciso di mettere insieme le loro sovranità e delegare i poteri decisionali alle istituzioni dell'UE. Le ultime due responsabilità, tuttavia, riguardano per lo più settori in cui gli Stati membri stanno semplicemente cooperando.

COSA PRODUCE

- Calendari e ordini del giorno
- Conclusioni della Presidenza
- Estratti degli atti del Consiglio
- Processi verbali del Consiglio
- Resoconti dei Consigli dell'Unione europea

RIFERIMENTI

Council of the european union general secretariat

Justus Lipsius Building

 Press Office Rue de la Loi, 175

B-1048 Bruxelles

 +32 022856319

 +32 022858026

Per Consiglio si intendono le riunioni regolari dei capi di Stato o di governo degli Stati membri dell'Unione europea, non c'è un sito web di riferimento.

CHE COS'È

Il Consiglio europeo, creato nel 1974 e istituzionalizzato nel 1986 dall'Atto unico europeo, riunisce i capi di Stato e di governo degli Stati membri dell'Unione europea. I suoi membri sono assistiti dai ministri degli affari esteri degli Stati membri e da un membro della Commissione. Almeno una volta ogni sei mesi, il Consiglio europeo si riunisce sotto la presidenza del capo di Stato o di governo che presiede, a turno per sei mesi, il Consiglio dell'Unione. Inoltre, puntualmente vengono organizzati dei Consigli straordinari. Al termine di ciascuna riunione, le conclusioni della presidenza vengono rese pubbliche.

COSA FA

Il Consiglio europeo contribuisce in maniera rilevante ad affrontare le grandi questioni politiche relative all'edificazione dell'Europa: le modifiche dei trattati e delle istituzioni, le dichiarazioni diplomatiche nell'ambito della politica estera e di sicurezza comune, etc. Inoltre, svolge una funzione di forum di discussione a livello politico più elevato nelle situazioni di crisi e tenta di trovare una soluzione in caso di disaccordo tra gli Stati membri. Dopo aver negoziato con gli Stati membri, il Consiglio europeo può formulare all'unanimità:

- orientamenti che manifestino al Consiglio dei ministri e alla Commissione europea le priorità del Consiglio europeo in materia di gestione dell'Unione e delle sue politiche comuni;
- dichiarazioni o risoluzioni in cui trovino espressione solenne le posizioni dei capi di Stato o di governo su un punto preciso.

Il Consiglio europeo ha quindi una funzione fondamentale di impulso e di orientamento politico, economico e sociale in tutti i settori di attività dell'Unione europea, sia a livello europeo che a livello nazionale. I suoi orientamenti e dichiarazioni non hanno tuttavia valore giuridico. Per essere effettivamente messi in pratica, devono seguire la procedura normale degli atti giuridici comunitari: proposte formulate dalla Commissione europea, voto del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea e, ove opportuno, attuazione a livello nazionale.

COSA PRODUCE

- Conclusioni della Presidenza del Consiglio
- Interventi del Presidente

COMMISSIONE EUROPEA

 **Sito ufficiale**
www.ec.europa.eu

CHE COS'È

La Commissione europea (formalmente Commissione delle Comunità europee) è l'organo esecutivo dell'Unione europea. Da più parti definita il vero e proprio cuore dell'Europa per il suo ruolo e le sue responsabilità, si colloca al centro del processo decisionale politico dell'Unione ed è l'organo che ne persegue gli interessi generali. Si riunisce una volta alla settimana ed i suoi lavori comprendono l'adozione di proposte, la messa a punto di documenti politici e l'esame della situazione nei principali settori interessati dalle politiche europee. La Commissione è organizzata in 26 direzioni generali, divise per campi d'azione e rappresentanti la competenza tecnica dell'istituzione, nell'ambito delle quali materialmente si scrivono le proposte di normativa comunitaria. Le direzioni sono affiancate da nove servizi orizzontali tra i quali il Segretariato generale, il Servizio giuridico, l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, l'Ufficio statistico, il Servizio di traduzione, il Servizio comune interpretazione e conferenze. Tra funzionari e agenti temporanei vi lavorano circa 15.500 persone, l'11% dei quali nel servizio linguistico che si occupa di tradurre i documenti in tutte le lingue ufficiali dell'Unione.

Si tratta della più europeista delle istituzioni, poiché grazie alla sua composizione riesce a superare le logiche nazionali: deve infatti essere composta da almeno uno e non più di due cittadini di ciascuno stato membro.

La legittimità democratica della Commissione è garantita dal rigoroso controllo a cui il Presidente e i commissari sono sottoposti da parte del Parlamento: prima di poter entrare in carica, sono soggetti a un suo duplice voto di approvazione (uno per il Presidente e uno per la Commissione nel suo complesso) e possono essere costretti alle dimissioni collettive da una mozione di censura parlamentare.

Attualmente i cinque stati maggiori (Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna) eleggono due commissari, mentre agli stati minori ne spetta uno: il numero dei commissari è perciò di 20 compreso il presidente, ed il loro mandato è quinquennale e rinnovabile.

Più in dettaglio:

- **Presidente**

nominato dai capi di Stato e di governo riuniti in sede di Consiglio europeo, previa consultazione del Parlamento, coordina le attività della Commissione e la rappresenta verso l'esterno.

- **Commissari**

nominati dai governi degli Stati membri, in accordo col Presidente, devono agire esclusivamente nell'interesse dell'Unione europea e non possono ricevere (o richiedere) istruzioni in merito al loro operato dai propri governi di provenienza. Sono inoltre tenuti a dare completo sostegno a tutte le politiche adottate, anche quando queste siano approvate a maggioranza e non all'unanimità.

COSA FA

- garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni) e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio da parte degli Stati membri, avviando nei loro confronti, in caso di inadempienza degli obblighi, una procedura d'infrazione, che può condurli a subire il giudizio della Corte di giustizia;
- ha il diritto di iniziativa legislativa elaborando le proposte di legge da sottoporre a Consiglio dell'Unione e Parlamento europeo;
- amministra il bilancio annuale dell'Unione europea;
- prende provvedimenti nei confronti di individui, imprese e organizzazioni per violazione delle norme comunitarie, fermo restando il loro diritto di appello alla Corte di giustizia;
- negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione;
- redige nei dettagli, su delega del Consiglio europeo, i testi tecnici di applicazione di alcune normative comunitarie;
- vigila sulla corretta applicazione dei trattati, delle decisioni adottate in base a essi, sul corretto funzionamento del Mercato unico europeo e sui sussidi statali alle industrie nazionali;

- formula raccomandazioni o pareri verso gli stati o le altre istituzioni dell'Unione, quando espressamente previsto dai trattati o quando essa lo ritenga necessario;
- sostiene, gestisce e sviluppa le politiche dell'agricoltura e dello sviluppo regionale come anche la cooperazione allo sviluppo con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico;
- opera in stretta cooperazione con la Corte dei conti per eliminare le frodi commesse a danno del bilancio dell'Unione europea;
- rappresenta l'Unione europea nei rapporti con gli stati terzi;
- organizza i programmi di ricerca e di sviluppo tecnologico;
- si prefigge di tenere costantemente presenti le esigenze del comune cittadino e di ridurre al minimo le complicazioni burocratiche.

COSA PRODUCE

- Bollettino dell'unione europea
- Comunicati stampa
- Documenti C
- Documenti COM
- Documenti SEC
- Ordine del giorno
- Programma di lavoro annuale
- Relazione generale sulle attività dell'Unione europea

BASE GIURIDICA

Articoli 155 e 163 del trattato CE; per quanto riguarda la PESC: articoli J.5, 3 capoverso, J.6, J.7, J.8, 3 capoverso, J.9 del TUE; per quanto riguarda la giustizia e la politica interna: articoli K.3, 2 capoverso, K.4, 2 capoverso, K.6, K.9 del TUE.

RIFERIMENTI

Bruxelles

 00 800 67891011 numero verde da tutti i 25 Stati membri

 la Commissione non ha una vera e propria e-mail, bensì un servizio denominato *Cassetta delle lettere della Commissione europea* disponibile al seguente

 <<http://europedirect-cc.cec.eu.int/websubmit/?lang=it>>

Rappresentanze della Commissione europea in Italia

Roma

 Via IV Novembre, 149

00187

 06 699991

 06 6791658 - 6793652

Milano

Palazzo delle Stelline

 Corso Magenta, 59 - 20123

 02 4675141

 02 4818543

BIBLIOTECA

La Biblioteca centrale della Commissione europea ha due sedi, una a Bruxelles ed un'altra a Lussemburgo.

La collezione

Le collezioni coprono il periodo di sviluppo dell'integrazione europea, dagli anni cinquanta. Sono storicamente fondati sulle collezioni delle biblioteche dell'Alta Autorità della CECA, dell'EURATOM e della CEE.

La biblioteca raccoglie la quasi totalità delle pubblicazioni emanate dall'Unione europea:

- la collezione completa dei documenti dell'UE, documenti COM e SEC in tutte le lingue ufficiali;
- la Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in tutte le lingue ufficiali dell'Ue;
- un'importante collezione di pubblicazioni delle organizzazioni internazionali, come le Nazioni unite, l'OCDE, la Banca mondiale, etc.;
- pubblicazioni commerciali:
 - Opere pubblicate e giornali in tutte le lingue comunitarie (le lingue principali sono: inglese, francese e tedesco).
- i cd rom e l'accesso alle banche dati in linea:
 - Eclas, Celex, Scad, Cordis, Eurocat, Panorama;
 - una parte di questi cd rom è disponibile su un catalogo interno alla Biblioteca.
- la legislazione nazionale:
 - Gazzette ufficiali di tutti gli Stati membri;
 - una selezione di pubblicazioni ritenute importanti proveniente dagli Stati membri, come le serie statistiche.
- dizionari ed enciclopedie (circa 3.000 opere);
- i più importanti quotidiani provenienti dagli Stati membri e di alcuni Paesi terzi;
- annuari e periodici, spogliati regolarmente. Il catalogo ECLAS contiene più di 137.000 notizie di articoli di periodici.

L'accesso

La Biblioteca è accessibile prioritariamente ai funzionari delle istituzioni e degli organismi comunitari; è aperta ai lettori esterni solo a particolari condizioni, attraverso la presentazione di una domanda d'accesso.

Bruxelles

Biblioteca centrale della Commissione europea

 Rue Van Maerlant 18 B-1049

 +32 02 2999064

 +32 02 2961149

Lussemburgo

Biblioteca centrale della Commissione europea

Bâtiment Joseph BECH

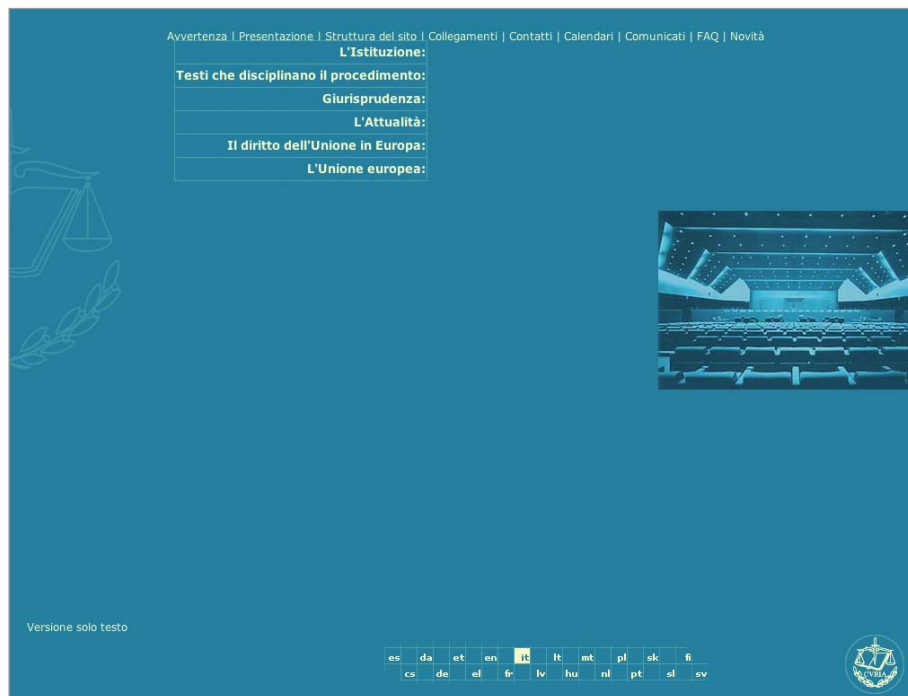
 Rue Alphonse Weicker, 5 L-2920

 +352 430133367

 +352 430132089

✓ CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE E TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

2.1 Schede delle istituzioni e organismi comunitari



 **Sito ufficiale**
<http://curia.europa.eu>

CHE COS'È

La Corte di giustizia delle Comunità europee è l'organo giudiziario dell'Unione europea i cui componenti sono scelti tra giuristi che offrono garanzie di indipendenza e che riuniscono le condizioni richieste per l'esercizio, nei rispettivi paesi, delle più alte funzioni giurisdizionali, ovvero che sono giureconsulti di notoria competenza.

La corte si compone di venticinque giudici e otto avvocati generali nominati di comune accordo dai governi degli Stati membri con mandato di sei anni rinnovabile. I giudici della Corte designano tra loro il presidente per un periodo rinnovabile di tre anni; il presidente dirige i lavori e i servizi dell'organo e presiede, per i maggiori collegi giudicanti, le udienze e le deliberazioni. Gli avvocati generali assistono la Corte e l'aiutano ad assolvere la sua missione. Essi hanno il compito di presentare pubblicamente, in piena imparzialità ed indipendenza, delle conclusioni su tutte le cause, salvo decisione contraria della Corte qualora la causa non sollevi nessuna nuova questione di diritto. Il Consiglio, deliberando all'unanimità, può aumentare il numero degli avvocati generali, ove ciò sia richiesto dalla Corte.

COSA FA

La Corte di giustizia ha il compito di garantire l'osservanza del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati istitutivi delle Comunità europee, nonché delle norme adottate dalle istituzioni comunitarie competenti. Per condurre a buon fine tale missione, è stata dotata di ampie competenze giurisdizionali, che essa esercita nell'ambito delle varie categorie di ricorsi. È in particolare competente a pronunciarsi sui ricorsi di annullamento o per carenza presentati da uno Stato membro o da un'istituzione, sui ricorsi per inadempimento diretti contro gli Stati membri, sui rinvii pregiudiziali e sulle impugnazioni delle decisioni del Tribunale.

Schema di un procedimento dinanzi alla Corte di giustizia

Procedura scritta	
<i>Ricorsi diretti e impugnazioni</i> • Ricorso scritto • Notificazione del ricorso al convenuto • Pubblicazione del ricorso nella Gazzetta ufficiale • Controricorso • Replica • Controreplica	<i>Rinvii pregiudiziali</i> • Ordinanza o sentenza di rinvio del giudice nazionale • Traduzione della domanda di pronuncia pregiudiziale in tutte le lingue comunitarie e notificazione alle parti, agli Stati membri e alle istituzioni comunitarie • Pubblicazione della domanda pregiudiziale nella Gazzetta ufficiale • Osservazioni scritte delle parti, degli Stati membri e delle istituzioni comunitarie
Fase orale	
• Udienza • Conclusioni dell'avvocato generale • Deliberazione della Corte • Pronuncia della sentenza	

COSA PRODUCE

- Giurisprudenza
- Note di dottrina alle sentenze
- Repertorio della giurisprudenza comunitaria
- Sentenze, conclusioni, ordinanze

BASE GIURIDICA

Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio 18 aprile 1951.
Trattato che istituisce la Comunità europea 25 marzo 1957.

RIFERIMENTI

 Lussemburgo L-2925

 +352 43031

 +352 43032600

BIBLIOTECA

La biblioteca è stata fondata nel 1953 in occasione della creazione della Corte di giustizia e fa parte della Direzione biblioteca, ricerca e documentazione. Le sue funzioni sono definite dal Regolamento interno della Corte del 19 febbraio 1975, capitolo V, modificato il 18 giugno 1980.

La biblioteca ha sede presso la Corte di giustizia delle Comunità europee.

La collezione

La biblioteca dispone di importanti raccolte di diritto comunitario, di diritto internazionale e di diritto degli Stati membri dell'Unione europea, nonché di alcuni Stati terzi. È messa a disposizione del pubblico la bibliografia corrente.

La biblioteca con le sue collezioni documenta i seguenti settori:

- Discipline giuridiche
 - diritto comunitario
 - diritto internazionale
 - diritto comparato
 - diritti nazionali
 - teoria generale del diritto
- Altre discipline
 - economia
 - politica
 - scienze sociali e amministrative
 - biblioteconomia

La biblioteca possiede anche una raccolta importante di dizionari mono e multilingue, oltre che alcune raccolte di serie di *microfiche*, composte principalmente da gazzette ufficiali, atti parlamentari e altri periodici ufficiali. Un numero crescente di opere e di abbonamenti è disponibile su cd rom.

Attualmente, la biblioteca possiede più di 150.000 volumi, ed è abbonata a circa 800 periodici.

Il catalogo della biblioteca, secondo le tradizioni biblioteconomiche, dà accesso alle collezioni attraverso vari tipi di ricerche, che possono essere combinate tra di loro:

- a l'accesso alfabetico,
- b l'accesso sistematico,
- c l'accesso topografico.

Tutti questi tipi di ricerca si effettuano attraverso il catalogo informatizzato. Attualmente, il catalogo è accessibile mediante il programma MultiLIS di gestione della biblioteca.

Il catalogo può essere utilizzato per stampare delle bibliografie selezionate utilizzando i criteri di ricerca desiderati.

Gli utenti che desiderano far effettuare una ricerca bibliografica da parte del personale della biblioteca sono invitati ad informarsi presso l'*Help-desk* della biblio-

teca. È prevista in futuro la consultazione del catalogo della biblioteca tramite Internet.

L'accesso

È normalmente riservato ai membri e al personale della Corte di giustizia e del Tribunale di prima istanza e delle altre istituzioni comunitarie.

Utenti esterni alle istituzioni comunitarie che sono in grado di dimostrare un interesse giustificato (ricercatori e insegnanti universitari, avvocati etc.) possono essere ammessi su autorizzazione del responsabile della divisione della biblioteca.

Biblioteca:

 +352 43032681

 +352 43032424

 HDB@curia.eu



Ultimo aggiornamento: 24.05.2006 Home

La Corte dei conti europea:
"coscienza finanziaria"
dell'Unione europea

La Corte dei conti è l'istituzione che provvede al controllo dei conti. Essa esamina i conti di tutte le entrate e le spese dell'Unione ed accerta la sana gestione finanziaria.

Ultime notizie

9 May 2006
The European Court of Auditors' website has a new address:
<http://www.eca.europa.eu>

President Hubert Weber and ECA Member Irena Petruškevičienė welcoming a delegation of the Audit Committee of the Lithuanian Parliament - 17 May

The Liaison officers of the Supreme Audit Institutions of the Member states of the European Union after their meeting in Budapest - 15-16 May

Altre notizie ...

 **Sito ufficiale**
www.eca.europa.eu

CHE COS'È

La Corte dei conti europea, una delle cinque istituzioni dell'UE, fu istituita dal trattato di Bruxelles il 22 luglio del 1975, entrò in funzione nell'ottobre 1977, ed ebbe la sua sede a Lussemburgo.

Il suo compito principale è quello di controllare la legittimità e la regolarità, nonché la corretta esecuzione del bilancio dell'UE, al duplice scopo di migliorarne i risultati e di rendere conto al cittadino europeo dell'utilizzo del denaro pubblico da parte delle autorità responsabili di gestione. Essa accerta inoltre la sana gestione finanziaria, ovvero verifica se, in che misura e a quale prezzo, gli obiettivi di gestione siano stati raggiunti. Il suo campo d'azione insiste sul controllo di ogni organismo o individuo che gestisca o riceva fondi comunitari, in particolare le istituzioni e gli organismi comunitari, le amministrazioni nazionali, regionali, locali e i beneficiari finali degli aiuti comunitari.

La Corte è così composta:

- **Presidente**

anni, rinnovabile. Il Presidente, a cui è attribuito un ruolo di *primus inter pares*,

presiede le riunioni, vigila sull'attuazione delle decisioni e sulla corretta gestione dell'istituzione e delle sue attività. Rappresenta la Corte in tutte le relazioni esterne, in particolare di fronte all'autorità competente per il discarico, alle altre istituzioni dell'Unione, nonché alle istituzioni superiori di controllo degli Stati membri e beneficiari ed è responsabile del servizio giuridico.

- **Segretario generale**

responsabile del segretariato della Corte, è il funzionario di grado più elevato dell'istituzione ed è nominato dalla Corte. È responsabile della gestione e la formazione professionale del personale e dell'amministrazione, nonché del servizio di traduzione (comprendente un'unità linguistica per ciascuna lingua ufficiale).

- **Membri**

in base al trattato CE, la Corte dei conti europea si compone di un collegio di 25 membri, uno per ciascuno Stato. La durata del mandato è di sei anni ed è rinnovabile. Essi sono nominati dal Consiglio dell'UE, previa consultazione del Parlamento europeo, in base alle proposte presentate da ciascuno Stato membro. Il trattato prevede inoltre che vengano scelti tra personalità che fanno o hanno fatto parte, nei rispettivi paesi, di istituzioni di controllo esterno o che posseggano una qualifica specifica per tale funzione.

COSA FA

- esamina i conti di tutte le entrate e le spese dell'Unione europea e, salvo disposizione contraria, di ogni organismo creato dall'Unione;
- controlla la legittimità e la regolarità di tutte le entrate e di tutte le spese dell'UE ed accerta la sana gestione finanziaria, se siano stati cioè rispettati i criteri di economicità, efficienza ed efficacia;
- redige una relazione annuale con le sue osservazioni sull'esecuzione del bilancio dell'Unione per ogni esercizio finanziario, comprendenti anche una dichiarazione di affidabilità (DAS) dei conti dell'Unione per l'esercizio in questione e sulla legittimità e regolarità delle relative operazioni;
- presenta le proprie osservazioni su problemi specifici sotto forma, in particolare, di relazioni speciali;
- riferisce su ogni caso di irregolarità o sospetto di frode riscontrato nell'esercizio della sua attività di *audit*;
- formula pareri formali prima dell'adozione di disposizioni normative dell'UE a carattere finanziario;
- viene consultata su qualsiasi proposta di misure nell'ambito della lotta contro le frodi;
- assiste l'autorità competente per il discarico - il Parlamento europeo - nell'esercizio della sua funzione di controllo dell'esecuzione del bilancio dell'Unione con la pubblicazione di relazioni di *audit* e di pareri.

COSA PRODUCE

- Pareri
- Relazioni:
 - Relazione annuale
 - Relazioni annuali specifiche
 - Relazioni specifiche

BASE GIURIDICA

Articoli 246 - 248 (188A - 188C), 279 e 280 (209 e 209A) del trattato CE.

RIFERIMENTI

Lussemburgo

 L-161512, rue Alcide De Gasperi

 +352 439845410

 +352 439846430

 euraud@eca.eu

✓ IL MEDIATORE EUROPEO



es es da de et el en fr ga it lv
it hu mt nl pl pt sk sl fi sv

Il Mediatore Europeo Homepage

>>> **Formulario di denuncia** <<<

Le Mv@diateur : La Commission a manqv@ d'engager des po | [Novità](#) |

Informazioni generali	Relazioni	Decisioni	Attività
Cosa può fare per voi il Mediatore europeo?	Relazioni annuali	Indice delle decisioni	Discorsi
Come presentare una denuncia	Relazioni speciali	Progetto di raccomandazione	Comunicati stampa
Formulario di denuncia	Relazione FIDE		Lettere e note
Avvisi di posti vacanti			La rete di collegamento
			Calendario degli eventi
Periodo di pratica			
In poche parole...			
Inviare un E-mail			

 **Sito ufficiale**
www.ombudsman.europa.eu

CHE COS'È

Il Mediatore europeo ha il compito di esaminare le denunce presentate dai cittadini contro casi di cattiva amministrazione da parte delle istituzioni e degli organi dell'Unione.

Si è in presenza di cattiva amministrazione quando un organismo pubblico non opera conformemente a una norma o a un principio per esso vincolante.

Ogni cittadino di uno Stato dell'Unione o ivi residente, può presentare una denuncia al Mediatore europeo. Lo stesso diritto è attribuito alle imprese, alle associazioni e ad altri organismi con sede ufficiale nell'Unione.

Per presentare una denuncia non si deve dimostrare di essere stati personalmente vittime del caso di cattiva amministrazione segnalato.

COSA FA

Alcuni dei problemi più comuni trattati dal Mediatore sono i ritardi ingiustificati, il rifiuto d'informazione, le discriminazioni e l'abuso di potere.

Il Mediatore esamina le denunce presentate contro istituzioni e organi comunitari, ma non può trattare casi riguardanti le amministrazioni nazionali, regionali o locali, anche se le denunce riguardano il diritto comunitario.

Il Mediatore esamina le denunce presentate contro:

- Commissione europea
- Consiglio dell'Unione europea
- Parlamento europeo
- Corte dei conti
- Corte di giustizia (salvo che nella sua funzione giurisdizionale)
- Comitato economico e sociale europeo
- Comitato delle regioni
- Banca centrale europea
- Banca europea per gli investimenti
- Eurogol
- qualsiasi altro organo comunitario

La denuncia deve essere presentata entro due anni dalla data in cui si è avuta conoscenza dei fatti contestati e occorre aver già interpellato l'istituzione o l'organismo in questione, ad esempio tramite lettera.

COSA PRODUCE

- Decisioni e progetti di raccomandazione
- Relazioni annuali e speciali

BASE GIURIDICA

Trattato sull'Unione europea (Maastricht), Art. 195

RIFERIMENTI

Mediatore europeo

 1, avenue du Président Robert Schuman

BP 403

F-67001 Strasbourg Cedex

 +33 388172313

 +33 388179062

 euro-ombudsman@europarl.europa.eu

GARANTE EUROPEO DELLA PROTEZIONE DEI DATI



 **Sito ufficiale**
www.edps.europa.eu

CHE COS'È

L'articolo 286 del trattato CE prevede l'istituzione di un organo di controllo indipendente incaricato di sorvegliare l'applicazione degli atti comunitari relativi alla protezione dei dati personali nelle istituzioni e negli organismi comunitari.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (CE) n. 45/2001 concernente la tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari, nonché la libera circolazione di tali dati.

Tale regolamento istituisce un'autorità di controllo indipendente, il Garante europeo, incaricato di sorvegliare il trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni e degli organismi comunitari.

Inoltre, ogni istituzione dispone di un responsabile della protezione dei dati che coopera con il Garante europeo informandolo in particolare in merito a talune operazioni di trattamento di dati sensibili, quali i dati relativi alla salute.

COSA FA

- **Controllo**

sorveglia il trattamento dei dati nelle istituzioni e negli organismi europei in

cooperazione con i responsabili della protezione dei dati presenti in ogni istituzione o organismo comunitario. In tale contesto il Garante tratta i reclami e compie i relativi accertamenti, svolgendo indagini di propria iniziativa o in seguito a un reclamo. Egli adotta le misure necessarie e informa gli interessati del risultato dei suoi lavori; riceve le notifiche dai responsabili della protezione dei dati di casi che possono presentare rischi specifici e procede al controllo preventivo del trattamento dei dati in questione.

- **Consiglio**

è incaricato di consigliare l'insieme delle istituzioni e degli organismi comunitari di propria iniziativa o in risposta ad una consultazione, per tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali; è consultato dalla Commissione all'atto dell'adozione di una proposta legislativa relativa alla protezione dei dati personali.

- **Cooperazione**

è membro del "gruppo articolo 29" istituito dalla direttiva 95/46/CE di cui fanno parte le autorità nazionali di protezione dei dati; a livello interistituzionale il Garante europeo coopera con i responsabili della protezione dei dati; coopera inoltre con gli organi di controllo della protezione dei dati istituiti nel quadro della cooperazione giudiziaria e di polizia nell'Unione europea (*Europol, Schengen, Eurojust* etc.).

In qualità di autorità di controllo di *Eurodac*, sovrintende al trattamento dei dati effettuato dall'unità centrale del sistema.

COSA PRODUCE

- *Brochures*
- Discorsi e articoli
- Documenti strategici e documenti di riferimento
- *Newsletter*
- Rapporto annuale

BASE GIURIDICA

Lo statuto del Garante europeo e le condizioni generali d'esercizio delle sue funzioni sono stati fissati nella decisione n. 1247/2002/CE del 1 luglio 2002.

RIFERIMENTI

Bruxelles B - 1047

 Rue Montoyer, 63, 6ème étage

 +32 02 2831900

 +32 02 2831950

BANCA CENTRALE EUROPEA (BCE)



Home · Site Directory · Glossary · Links · Contact · Disclaimer & Copyright · Search

Languages : en .

EUROPEAN CENTRAL BANK

The European Central Bank | Press | Events | Publications | Statistics | Banknotes & Coins | Monetary Policy | Payments & Securities

Direct access

- Educational
- for job applicants
- for suppliers
- Economic research
- Legal framework

Key figures at a glance
(*) Effective from 8 March 2006

Marginal lending facility *	3.50 %
Main refinancing operations	
Minimum bid rate *	2.50 %
Deposit facility *	1.50 %

- Past key ECB interest rates
- Open market operations
- Euro foreign exchange reference rates

Genuine or counterfeit? Check your Euro banknotes online

The Euro banknotes incorporate state-of-the-art security features. This makes them very difficult to forge.

Discover our new print materials and the online animations that help you to spot counterfeits.

Available in 20 languages.

- Security features in HTML and Flash animations
- Print materials

Future events

- Weekly schedule
- Schedules for the meetings of the Governing Council

Focus on

- Annual report 2005

Convergence Report 2006

CONVERGENCE REPORT

Languages available

jezyk Language Lingua Idioma

€2 commemorative coins

 **Sito ufficiale**

www.ecb.eu/home/html/index.en.html

CHE COS'È

La Banca centrale europea (BCE) è stata istituita nel 1998 dal trattato sull'Unione europea, anche se la sua struttura e composizione furono stabilite con il trattato di Maastricht del 1992. Tale istituto racchiude i poteri decisionali dell'ambito monetario in una istituzione sovranazionale ed indipendente. Il compito affidato a questo organismo era ed è quello di introdurre e gestire la nuova moneta, ovvero svolgere operazioni sui cambi e promuovere il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento. Obiettivo primario è mantenere la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro in modo da preservare il potere d'acquisto della moneta europea e di definire e attuare la politica economica e monetaria dell'Unione.

La BCE agisce in collaborazione ed in accordo con il Sistema europeo di banche centrali (SEBC) a cui partecipano tutti i 25 Stati membri dell'Unione. Tuttavia, poiché solo 12 di tali paesi hanno finora adottato l'euro, si è resa necessaria la creazione di un ulteriore istituto, l'Eurosistema, ovvero la struttura mediante la quale il SEBC assolve i propri compiti nel contesto dell'area dell'euro. Finché l'adozione dell'euro non sarà totale fra tutti i paesi membri la distinzione fra Eurosistema e SEBC continuerà ad essere necessaria. Le funzioni del SEBC e dell'Eurosistema sono definite

dal Trattato che istituisce la Comunità europea e specificate dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e della Banca centrale europea (BCE).

La BCE è totalmente indipendente nell'esercizio delle sue funzioni e non può sollecitare o accettare istruzioni da organismi esterni.

Essa predispone ed attua le decisioni degli organi decisionali dell'Eurosistema, che sono il Consiglio direttivo, il Comitato esecutivo e il Consiglio generale.

- **Consiglio direttivo**

È il massimo organo decisionale della Banca centrale europea. Comprende i sei membri del comitato esecutivo e i governatori delle 12 banche centrali nazionali dell'area dell'euro. È presieduto dal presidente della BCE. Il compito fondamentale del Consiglio è formulare la politica monetaria per l'area dell'euro, ivi comprese le decisioni relative agli obiettivi monetari, ai tassi d'interesse di riferimento e all'offerta di riserve nell'Eurosistema, nonché definire gli indirizzi per l'attuazione di tali decisioni.

Altri compiti affidati al Consiglio direttivo sono:

- proporre le eventuali necessarie modifiche allo statuto della BCE;
- portare all'attenzione delle autorità comunitarie e nazionali problemi e questioni ritenuti degni di rilevanza;
- autorizzare, in via esclusiva, l'emissione di banconote negli stati dell'Unione europea.

- **Comitato esecutivo**

Comprende il presidente della BCE, il vicepresidente e quattro altri membri, tutti nominati di comune accordo dai presidenti e dai primi ministri dei paesi dell'area dell'euro. Il loro mandato dura otto anni e non è rinnovabile. Anche nel Comitato esecutivo ogni membro dispone di un solo voto e le decisioni vengono prese a maggioranza semplice dei votanti. Il comitato esecutivo attua la politica monetaria secondo le decisioni e gli indirizzi del Consiglio direttivo impartendo le necessarie istruzioni alle banche centrali nazionali. Ha inoltre il compito di preparare le riunioni del Consiglio direttivo, è responsabile della gestione degli affari correnti della BCE e redige il bilancio della Banca centrale europea tenendo presenti i criteri stabiliti dal comitato direttivo.

- **Consiglio generale**

Terzo organo decisionale della BCE, è composto dal presidente e dal vicepresidente della BCE e dai governatori delle banche centrali nazionali di tutti e 25 gli Stati membri dell'Unione. Il consiglio generale partecipa alle funzioni consultive e di coordinamento della BCE e ai lavori preparatori necessari per il futuro allargamento dell'area dell'euro. Si pone inoltre l'obiettivo di coordinare l'azione delle banche centrali. Altre funzioni proprie del Consiglio sono di natura più tecnica, ossia la raccolta e la diffusione di dati, rapporti e statistiche sull'andamento del sistema monetario europeo.

COSA FA

- definisce ed attua la politica monetaria per l'area dell'euro;

- effettua le operazioni sui cambi;
- garantisce che la progressione annuale dei prezzi al consumo non sia superiore al 2% attraverso il controllo della massa monetaria, il monitoraggio delle tendenze dei prezzi e la valutazione dei rischi che ne derivano, nonché il fissaggio dei tassi di interesse in tutta l'area dell'euro;
- detiene e gestisce le riserve ufficiali dei paesi dell'area dell'euro;
- promuove il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento;
- autorizza, in diritto esclusivo, l'emissione di banconote all'interno dell'area dell'euro;
- contribuisce alla regolare conduzione delle politiche perseguite dalle autorità competenti in materia di vigilanza sulle istituzioni creditizie e di stabilità del sistema finanziario;
- coopera a livello internazionale ed europeo con istituzioni, organi e consessi in seno all'UE e al di fuori dell'UE, negli ambiti di competenza dell'Eurosistema;
- presenta annualmente all'Europarlamento, al Consiglio europeo ed alla Commissione una relazione nella quale si illustra l'attività del SEBC;
- fornisce informazioni dettagliate e periodiche della propria attività e della situazione economica, finanziaria e monetaria dell'Unione europea attraverso i mezzi di stampa.

COSA PRODUCE

In linea di massima, tutte le pubblicazioni della BCE sono disponibili *full text* in formato *pdf* sul sito ufficiale dell'istituzione <www.ecb.int>; possono comunque essere richieste anche in forma cartacea e gratuitamente direttamente alla BCE. È anche possibile essere inseriti in una *mailing list* per ricevere regolarmente le pubblicazioni periodiche.

- Bollettino mensile
- *Brochure* e opuscoli informativi
- *Economic research publications*
- Pubblicazioni della BCE
- Rapporto annuale
- Rapporto sulla convergenza
- *Statistics Pocket Book*

BASE GIURIDICA

Trattato di Maastricht del 1992 che istituisce l'Unione europea. Lo statuto della Banca centrale europea è allegato al suddetto Trattato.

RIFERIMENTI

 Frankfurt am Main D-60311

Kaiserstrasse 29

 +49 6913440

 +49 6913446000

 info@ecb.int

✓ BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

2.1 Schede delle
istituzioni e
organismi
comunitari

 **Sito ufficiale**
www.bei.org

CHE COS'È

Istituita nel 1958 dal trattato di Roma, la Banca europea per gli investimenti (BEI) è l'istituzione finanziaria dell'Unione europea. Al tempo stesso “banca” e “organo” dell'Unione europea, essa contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione attraverso il finanziamento di progetti di investimento volti a promuovere l'integrazione europea, lo sviluppo equilibrato, la coesione economica e sociale, nonché lo sviluppo di un'economia fondata sulle conoscenze e sull'innovazione. La BEI si finanzia attraverso l'acquisizione di prestiti sui mercati dei capitali e, a differenza delle banche classiche, non dispone di risorse commerciali provenienti da depositi di risparmio o da conti correnti. Opera inoltre senza fini di lucro e senza pesare sulle risorse di bilancio dell'Unione europea. La Banca presta denaro per progetti di investimenti aventi interesse europeo, in particolare progetti a beneficio delle regioni più svantaggiate: ad esempio finanzia collegamenti ferroviari, autostrade, aeroporti, progetti ambientali e, attraverso una rete di banche corrispondenti, investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) che creano posti di lavoro e crescita. I finanziamenti della BEI favoriscono inoltre le condizioni di uno sviluppo durevole nei Paesi del Mediterraneo, dell'Africa, dei

Caraibi e del Pacifico, nonché progetti di interesse comune in America Latina e in Asia. Infine la Banca è l'azionista di maggioranza del Fondo europeo degli investimenti (FEI), creato nel 1994 con sede a Lussemburgo che si propone prevalentemente di sostenere l'investimento in fondi propri delle PMI.

Gli organi decisionali e direttivi della BEI sono:

- **Consiglio dei governatori**

composto dai Ministri delle finanze degli Stati membri, definisce la politica generale di credito, approva il bilancio e la relazione annuale, autorizza la Banca a finanziare progetti nei paesi terzi e decide in merito agli aumenti di capitale;

- **Consiglio d'amministrazione**

presieduto dal presidente della BEI, si compone di 25 membri: 24 designati dagli Stati membri e uno designato dalla Commissione europea; approva le operazioni di acquisizione e concessione dei prestiti e garantisce la corretta gestione della BEI;

- **Comitato direttivo**

è l'organo esecutivo a tempo pieno della Banca e ne gestisce gli affari correnti.

COSA FA

- opera, attraverso i progetti finanziati, nel campo della competitività delle industrie europee, della realizzazione delle reti transeuropee, della tutela dell'ambiente, dell'investimento nei settori della sanità, istruzione, e tecnologie dell'informazione;
- decide in maniera indipendente in merito alla concessione e acquisizione di prestiti, soltanto in funzione del merito dei progetti e delle opportunità offerte sui mercati finanziari;
- coopera con le altre istituzioni dell'UE ed è associata ai lavori di alcune commissioni del Parlamento europeo; il suo presidente può partecipare alle riunioni del Consiglio;
- tratta direttamente con i promotori di grandi progetti (almeno 25 milioni di euro) mentre per progetti minori (PMI o enti locali) collabora con circa 180 banche e intermediari finanziari specializzati in Europa;
- presiede il Consiglio di vigilanza del FEI;
- pubblica annualmente una relazione su tutte le attività svolte.

COSA PRODUCE

- Piano di attività 2005-2007
- Rapporto annuale

BASE GIURIDICA

Artt. 198 D-198 E del Trattato di Roma.

RIFERIMENTI

Lussemburgo

 L - 2950

Blvd. Konrad Adenauer, 100

 +322 2309890

 +322 2305827

Sede in Italia

Roma

 Via Sardegna, 38 - 00187 Roma

 06 4719

 06 42873438

 info@bei.org

✓ IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO (CESE)

 **Sito ufficiale**
<http://eesc.europa.eu>

CHE COS'È

Istituito nel 1957 dal trattato di Roma, il Comitato economico e sociale europeo (CESE), con sede a Bruxelles, è un organo consultivo dell'Unione europea "costituito da rappresentanti delle varie componenti di carattere economico e sociale della società civile organizzata" (trattato di Nizza). Il suo ruolo è quello di esporre i pareri e difendere gli interessi delle varie categorie socioeconomiche nel dibattito politico con la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo. Il Comitato occupa un posto speciale nel processo decisionale dell'Unione: in quanto assemblea delle forze economiche e sociali, esso si colloca infatti tra l'amministrazione europea (ovvero la Commissione, il Parlamento europeo ed il Consiglio) offrendo alle organizzazioni della società civile degli Stati membri uno spazio privilegiato di rappresentanza, informazione ed espressione. I membri del Comitato, che hanno il titolo di consiglieri, partecipano così direttamente al processo di formazione delle politiche e di elaborazione delle decisioni comunitarie. Secondo il regolamento interno, il Comitato è strutturato in tre gruppi che rappresentano rispettivamente i datori di lavoro, i lavoratori e le altre componenti economiche e sociali. Spetta ai membri scegliere il gruppo al quale desiderano aderire. Anche il ruolo e le modalità di funziona-

mento dei gruppi sono stabiliti dal regolamento interno. La consultazione del Comitato consente agli organi decisionali dell'Unione, da un lato, di conoscere meglio l'impatto delle proposte della Commissione sui diretti interessati e, dall'altro, di stabilire quali correttivi si possano o debbano apportare per ottenere una più vasta adesione da parte dell'opinione pubblica e del cittadino. Oltre a svolgere l'attività consultiva prevista obbligatoriamente dal trattato, il Comitato si esprime, tramite pareri di iniziativa o relazioni informative, su temi che non hanno ricevuto sufficiente attenzione da parte delle altre istituzioni o che vengono tendenzialmente trascurati. In molti casi, le interpellanze, i contributi analitici e i suggerimenti che esso formula in quest'ambito inducono la Commissione a presentare proposte in materia. Per rafforzare questo tipo di cooperazione interistituzionale, nel settembre 2001 è stato firmato un protocollo di cooperazione con la Commissione, che prevede in particolare che per alcuni temi la Commissione possa consultare il Comitato a titolo esplorativo ancor prima di formulare le proprie proposte. In questo modo la funzione consultiva interviene utilmente in una fase più precoce del processo decisionale. Conformemente alle disposizioni dei trattati, il CESE viene rinnovato ogni quattro anni. Tutte le decisioni riguardanti l'organizzazione interna del Comitato, quali l'elezione del presidente, dei due vicepresidenti, dei membri dell'ufficio di presidenza, dei presidenti dei gruppi e delle sezioni, hanno validità biennale.

Il CESE consta di 317 membri - provenienti dai 25 Stati dell'Unione - nominati per quattro anni dal Consiglio sulla base di elenchi redatti conformemente alle proposte dei governi nazionali. Esercitano le loro funzioni in piena indipendenza; il loro mandato è rinnovabile.

Pur continuando in genere ad esercitare le rispettive attività professionali nel paese d'origine, i consiglieri, come già sottolineato, sono suddivisi in tre gruppi: *datori di lavoro, lavoratori dipendenti e attività diverse*.

I gruppo - *Datori di lavoro* è composto da esponenti del settore pubblico e privato, delle piccole e medie imprese, delle camere di commercio, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, delle banche e delle assicurazioni, dei trasporti e dell'agricoltura.

II gruppo - *Lavoratori dipendenti* rappresenta tutte le categorie di lavoratori dipendenti, dagli operai ai dirigenti. I suoi membri sono esponenti dei sindacati.

III gruppo - *Attività diverse* rappresenta una vasta gamma di interessi: ONG, organizzazioni di agricoltori, artigiani, professioni liberali, cooperative e associazioni senza scopo di lucro, organizzazioni consumeristiche e ambientaliste, comunità scientifiche e accademiche, associazioni in rappresentanza delle famiglie, delle donne e dei disabili.

COSA FA

Al Comitato economico e sociale europeo sono affidati tre compiti essenziali:

- svolgere una funzione consultiva presso le tre grandi istituzioni europee (Parlamento europeo, Consiglio dell'UE, Commissione europea);

- consentire una migliore adesione della società civile organizzata dell'Unione al progetto europeo, concretizzando e rafforzando un'Europa vicina ai cittadini;
- potenziare il ruolo della società civile nei paesi (o gruppi di paesi) extracomunitari e quindi promuovere il dialogo con i rispettivi rappresentanti, nonché la creazione di strutture analoghe («dialogo strutturato») in queste zone: PECO, Turchia, paesi Euromed, ACP, Mercosur etc.

A tal fine il Comitato può, in primo luogo, elaborare dei pareri. I pareri sono di tre tipi:

- pareri su consultazione da parte della Commissione europea, del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo;
- pareri d'iniziativa, che gli consentono di esprimersi ogniqualvolta lo ritiene opportuno;
- pareri esplorativi, in cui su richiesta della Commissione europea riflette o formula suggerimenti su un tema specifico in vista di un'eventuale proposta da parte della Commissione stessa.

Il Comitato può inoltre incaricare una delle sue sezioni di elaborare una relazione informativa per esaminare una questione d'interesse generale o d'attualità. Esso può infine, su proposta di un gruppo, formulare risoluzioni su qualsiasi questione di sua competenza.

Si riunisce in sessione plenaria e delibera sulla base dei lavori svolti da sei "sezioni" specializzate ciascuna in un particolare settore d'intervento. Designa fra i suoi membri il presidente e due vicepresidenti per una durata di due anni.

L'assemblea plenaria del Comitato adotta i pareri a maggioranza semplice in base ai pareri delle sezioni specializzate e li trasmette al Consiglio dell'UE, alla Commissione europea e al Parlamento europeo. Indipendentemente dalla base giuridica della consultazione (obbligatoria o facoltativa), i pareri del Comitato costituiscono un elemento giuridicamente necessario per la decisione finale del Consiglio dell'UE.

COSA PRODUCE

- Pareri
- Seguito dei pareri
- Sintesi dei pareri

BASE GIURIDICA

Istituito nel 1957 dal Trattato di Roma.

RIFERIMENTI

Bruxelles

 rue Belliard, 99 - 1040

 +32 02 5469011

 +32 02 5134893



 **Sito ufficiale**
www.cor.europa.eu

CHE COS'È

Il Comitato delle regioni (CDR), istituito nel 1992 dal Trattato di Maastricht, è un organo consultivo composto dai rappresentanti degli enti locali e regionali d'Europa. Il suo ruolo è garantire che questi abbiano voce in capitolo nel processo decisionale dell'Unione europea e che siano rispettate le identità e prerogative regionali e locali. La Commissione e il Consiglio hanno l'obbligo di consultare il Comitato delle regioni ogni volta che vengono presentate nuove proposte in settori che interessano la realtà locale e regionale e in tutti i casi in cui lo ritengano opportuno.

Il trattato di Maastricht ha stabilito cinque settori prioritari: coesione economica e sociale, reti transeuropee, sanità pubblica, istruzione e cultura. Il trattato di Amsterdam ne ha aggiunti altri cinque: politica occupazionale, politica sociale, ambiente, formazione professionale e trasporti. Dal canto suo il Comitato può adottare pareri di sua iniziativa e presentarli alla Commissione, al Consiglio e al Parlamento.

Nel CDR sono rappresentati quattro gruppi politici, che riflettono i principali orientamenti europei: il gruppo del Partito del socialismo europeo (PSE), il gruppo del Partito popolare europeo (PPE), il gruppo del Partito europeo dei liberal-democratici e riformatori (ELDR) e il gruppo Alleanza europea (AE).

Si compone attualmente di 222 membri, il cui numero di rappresentanti per ogni Stato membro riflette approssimativamente la popolazione. Con l'allargamento, le quote attuali per Stato membro rimarranno inalterate, ma si aggiungeranno i rappresentanti dei nuovi Stati e pertanto il nuovo totale sarà di 344 membri.

Ogni anno si svolgono cinque sessioni plenarie durante le quali il CDR definisce le sue politiche generali e adotta i pareri.

Il Comitato è così composto:

• **Ufficio di Presidenza**

composto da 56 membri, di mandato biennale, può essere definito l'organo trainante del Comitato, in quanto ne definisce il programma politico all'inizio di ciascun nuovo mandato, ne controlla l'esecuzione e, in generale, coordina i lavori delle sessioni plenarie e delle commissioni. Di norma si riunisce sette volte l'anno: prima di ciascuna delle cinque sessioni plenarie, a Bruxelles, e in due riunioni straordinarie tenute rispettivamente nel paese che assume la presidenza del Consiglio.

In quanto motore del CDR, deve riflettere il pluralismo - in particolare sul piano politico - esistente al suo interno. La sua composizione si articola come segue:

- presidente, designato fra gli stessi membri del Comitato
- primo vicepresidente, designato anch'egli fra i membri del Comitato
- 25 altri vicepresidenti (uno per Stato membro)
- 25 membri
- presidenti dei gruppi politici

• **Commissioni**

all'inizio di ogni mandato quadriennale, l'assemblea costituisce delle commissioni incaricate di preparare i suoi lavori. Essa decide in merito alla loro composizione e al loro mandato su proposta dell'ufficio di presidenza. La composizione delle commissioni deve riflettere la ripartizione nazionale nell'ambito del Comitato. I membri del Comitato devono far parte di almeno una commissione, ma possono far parte al massimo di due. L'ufficio di presidenza può prevedere deroghe per i membri che appartengono alle delegazioni nazionali meno numerose.

Le Commissioni sono sei:

- Commissione *Politica di coesione territoriale* (COTER)
- Commissione *Politica economica e sociale* (ECOS)
- Commissione *Sviluppo sostenibile* (DEVE)
- Commissione *Cultura e istruzione* (EDUC)
- Commissione *Affari costituzionali e governance europea* (CONST)
- Commissione *Relazioni esterne* (RELEX)

Nel corso della sua prima riunione, ogni commissione designa, tra i suoi membri, un presidente, un primo vicepresidente e un massimo di due vicepresidenti. Quando un membro cessa di far parte del Comitato o rinuncia a far parte della presidenza di una commissione, il posto vacante viene nuovamente occupato conformemente alla procedura stabilita all'articolo 45 del Regolamento interno.

• Membri

il Comitato delle regioni è composto da 317 membri e altrettanti supplenti, tutti nominati dal Consiglio, su proposta degli Stati membri, per quattro anni ed il loro mandato è rinnovabile. Ciascun paese sceglie i propri membri seguendo procedure distinte, ma ogni delegazione nazionale riflette l'equilibrio politico, geografico e regionale/locale del rispettivo Stato. I membri sono rappresentanti eletti di enti locali e regionali della propria regione di origine, oppure rivestono in tali enti cariche di rilievo e coprono l'intera gamma delle attività svolte a livello di governo locale nell'Unione europea. Nell'esercizio delle loro mansioni non sono vincolati da alcun mandato imperativo ed esercitano le loro funzioni in piena indipendenza.

COSA FA

- esamina i documenti provenienti dal Consiglio, dalla Commissione o dal Parlamento ed elabora dei "progetti di parere" relativi ai propri ambiti di competenza. La Commissione e il Consiglio hanno l'obbligo di consultare il Comitato delle Regioni ogni volta che vengono presentate nuove proposte in settori che interessano la realtà locale e regionale e in tutti i casi in cui lo ritengano opportuno;
- adotta risoluzioni su questioni politiche d'attualità;
- ha il compito di avvicinare i cittadini all'Unione europea attraverso convegni, seminari e manifestazioni organizzate nelle varie regioni e attraverso l'azione dei membri del Comitato;
- rafforza la coesione economica e sociale fra gli Stati membri.

COSA PRODUCE

- Documenti amministrativi
- Pareri e risoluzioni
- Studi

BASE GIURIDICA

Trattato sull'Unione europea (Maastricht), Art. 67, capo 4.

RIFERIMENTI

Bruxelles

 Rue Belliard, 101 - 1040

 +32 02 2822211

 +32 02 2822325

In particolare per i documenti:

Servizio Trasparenza/Accesso ai documenti

 Rue Montoyer 92/102 - 1000 Bruxelles

 +32 02 2822081

 +32 02 2822325

2.2 LA DOCUMENTAZIONE COMUNE A TUTTE LE ISTITUZIONI

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GU), l'unica pubblicazione che appare ogni giorno lavorativo in tutte le 20 lingue ufficiali dell'Unione, si articola in due serie collegate tra loro (L per gli atti legislativi e C per comunicazioni e informazioni) e un supplemento (S per i bandi di appalto). Esiste anche una sezione elettronica della serie C, nota come GU C E. I documenti contenuti nella GU C E sono pubblicati solo in versione elettronica.

Serie L e C della GU

La **serie L** comprende la legislazione dell'Unione europea, inclusi:

- regolamenti
- direttive
- decisioni
- raccomandazioni
- pareri

Nella serie L della GU è pubblicato anche il *Repertorio della legislazione comunitaria in vigore*, che riunisce i riferimenti ai testi iniziali e a ogni successivo emendamento, i riferimenti relativi ad accordi conclusi e a convenzioni stipulate dall'Unione europea nel contesto delle relazioni esterne, gli atti vincolanti tra i Trattati UE, atti complementari come quelli del Consiglio dei ministri e dei capi di Stato e di governo e altri atti non vincolanti, ma importanti per le istituzioni.

La **serie C** contiene comunicazioni e informazioni dell'UE, tra cui:

- estratti delle sentenze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado
- processi verbali delle sedute parlamentari
- relazioni della Corte dei conti
- interrogazioni parlamentari scritte e risposte del Consiglio e della Commissione
- dichiarazioni del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni
- avvisi di concorsi per assunzioni presso le istituzioni dell'UE (per le persone interessate esclusivamente a tali avvisi è previsto uno speciale abbonamento)
- inviti a manifestare interesse per progetti e programmi UE
- altri documenti pubblicati ai sensi della legislazione comunitaria
- appalti pubblici per aiuti alimentari
- indici delle GU serie C E

La **serie CE** contiene attualmente gli atti preparatori dei processi legislativi ed è disponibile solo nella base di dati EUR-Lex o su cd rom mensili.

Serie S della GU

La **serie S** è il supplemento della GU contenente i bandi di gara per i seguenti settori:

- appalti pubblici di lavori, forniture e servizi in tutti gli Stati membri dell'UE;
- appalti per servizi di pubblica utilità (acqua, energia, trasporti e telecomunicazioni);
- appalti pubblici delle istituzioni dell'UE;
- appalti del Fondo europeo di sviluppo (paesi ACP);
- appalti nel quadro dei programmi Phare, Tacis e per i paesi dell'Europa centrale e orientale;
- progetti finanziati dalla Banca europea per gli investimenti, dalla Banca centrale europea e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo;
- appalti nello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein);
- appalti contemplati dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) stipulato nel quadro del GATT/Organizzazione mondiale del commercio (WTO) dalla Svizzera;
- avvisi concernenti i gruppi europei d'interesse economico (GEIE);
- appalti pubblici per servizi aerei.

Es. citazione: G.U.U.E. L 151 del 14 giugno del 2005

Dove si trovano i documenti

Serie L e C della GU

Edizione giornaliera su supporto cartaceo: è possibile sottoscrivere un abbonamento annuale (700-800 numeri) o richiedere singole copie.

Per abbonarsi o per ottenere singoli numeri è necessario rivolgersi alla rete di vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni UE.

Edizione off-line: l'edizione su cd rom costituisce un archivio delle informazioni pubblicate nelle serie L e C della GU. È incluso anche il contenuto della GU C E, non pubblicato su carta.

Il cd rom è ricavato dal servizio EUR-Lex. Si tratta di un'edizione mensile, cumulativa e monolingue contenente gli indici della GU in formato *html* e i relativi testi in formato *pdf*. Il cd rom permette di effettuare la ricerca di qualsiasi testo pubblicato nelle GU L, C e C E nell'anno in corso, archiviato sul cd rom stesso o più recentemente sul sito Internet. La raccolta annuale comprende tutti i numeri della GU per l'anno in questione.

Servizi on-line: EUR-Lex (<http://eur.lex.europa.eu>) offre un accesso completo ai testi giuridici dell'Unione, quali la *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, i trattati, la legislazione in vigore, le serie di documenti della Commissione europea, la giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado, nonché la raccolta della legislazione consolidata. Ogni mattina è disponibile *on-line* l'ultimo numero della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea* (dal 1998 per le edizioni in lingua spagnola, danese, tedesca, greca, inglese, francese, italiana, olandese, portoghese, finlandese e svedese; dal 2004 per le edizioni in lingua ceca, estone, lettone, lituana, ungherese, maltese, polacca, slovacca e slovena, inclusa l'edizione speciale comprendente i testi degli atti delle istituzioni e della Banca centrale europea adottati prima del 1 maggio 2004). I testi pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*, compre-

si quelli anteriori al 1998, sono inoltre accessibili (in formato *tif*, *pdf* e/o *html*, secondo la disponibilità) utilizzando le funzioni di ricerca del sito.

È possibile accedere direttamente attraverso dei link all'ultimo numero e a quelli più recenti oppure effettuare una ricerca per anno o inserendo anno, serie GU, numero GU (a partire dal 1998).

Serie S della GU

CD ROM/GU S: l'edizione su cd rom è pubblicata due volte la settimana, il martedì e il venerdì, e riporta giornalmente fino a 750 bandi di gara. Si tratta di una pubblicazione cumulativa e plurilingue, che contiene gli ultimi cinque numeri della GU S e le relative "famiglie di documenti".

Un motore di ricerca con elenchi a tendina consente una rapida selezione dei dati geografici e dei codici di classificazione. È inoltre possibile memorizzare vari profili di ricerca frequentemente utilizzati.

L'edizione bisettimanale si può ricevere sottoscrivendo un abbonamento annuale. Singole copie sono disponibili a pagamento. L'utilizzo del cd rom su rete LAN (*local area network*) è gratuito.

Base di dati on-line: una versione *on-line* aggiornata quotidianamente è disponibile nella base TED <<http://ted.europa.eu>>. L'accesso alla base di dati TED è gratuito. Oltre ai bandi i cui termini non sono ancora scaduti, la base TED consente di accedere agli archivi degli ultimi cinque anni della serie S della GU in lingua inglese. Un'unica interfaccia di ricerca consente all'utente di selezionare o di inserire vari criteri di ricerca, tra cui dati geografici, tipo di documento, natura dell'appalto, parole chiave e altro.

I dati TED sono altresì messi a disposizione da terzi su licenza. La licenza può coprire la totalità o una parte dei dati e il titolare della licenza può fornire le relative informazioni sotto forma di prodotto o di servizio. L'elenco completo dei titolari delle licenze in questione è disponibile a richiesta (*e-mail*: helpdesk-online-opoce@cec.eu.int)

Trattati e convenzioni

I Trattati costituiscono le fonti primarie del diritto dell'Unione europea. Si dividono in istitutivi, modificativi, di adesione relativi ai cinque allargamenti, come pure altri testi di base quali la Costituzione. È possibile effettuare *on-line* su EUR-Lex la ricerca per categoria, per parola, per argomento. Sono pubblicati sulla Gazzetta ufficiale, disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'Ue.

Es. cit.: Trattato che istituisce la Comunità europea G.U.U.E. C 325 del 24 dicembre 2002

Dove si trovano i documenti

Oltre che sulla Gazzetta ufficiale, la raccolta dei trattati è disponibile *on-line* sulla banca dati EUR-Lex.

2.3 LA DOCUMENTAZIONE SPECIFICA DELLE ISTITUZIONI E DEGLI ORGANISMI COMUNITARI

✓ PARLAMENTO EUROPEO

Dove si trovano i documenti

Per le pubblicazioni in vendita su carta, video, microschede e comunque per altre pubblicazioni *off-line* (come cd rom, dischetti e prodotti combinati) esiste una rete di agenti di vendita che cura anche gli abbonamenti alla *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Copie delle pubblicazioni gratuite possono essere ottenute presso le rappresentanze e le delegazioni della Commissione europea oppure presso gli uffici di informazione del Parlamento europeo e le reti di informazione dell'UE.

Le pubblicazioni *on-line* sono disponibili sul sito <www.europarl.europa.eu>.

Bollettini

Categoria di documenti a cadenza periodica non definita, tendenzialmente mensile. La formula citazionale è diversificata e priva di titoli identificativi. Tipologie incluse:

- **Attività** (1999-)

Include *Speciale edition* e *Activities*. L'ordine è cronologico decrescente ed il singolo numero può essere contraddistinto o da una sottonumerazione progressiva accompagnata da notazione alfabetica (S/A), oppure da un nome di luogo nel caso delle *Special edition*. La copertura linguistica non è sempre la stessa, ma ci sono alcune lingue sempre presenti: es, da, de, el, en, fr, it.

Es. citazione bollettino: Parlamento europeo, *Activities* 07/A/2004

Es. citazione bollettino: Parlamento europeo, *Special edition* 02/S-2004

- **Calendario delle riunioni** (2000-)

Il bollettino viene identificato da una notazione alfanumerica - costruita con il numero progressivo all'interno dell'anno, il codice C e l'anno di riferimento - e dalla dichiarazione della copertura cronologica. Viene pubblicato settimanalmente ad eccezione delle settimane di sessione quando un annuncio quotidiano è pubblicato a Strasburgo. Ogni bollettino è corredato di un *Allegato*, sempre pubblicato settimanalmente e con numero identificativo identico al bollettino cui è annesso, nel quale si trovano resoconti di altre riunioni che non riguardano gli organi ufficiali del Parlamento. L'ordine dei bollettini è cronologico decrescente; lingue presenti de, en, fr.

Es. citazione bollettino: Parlamento europeo, *Calendario delle riunioni* - Bollettino, 22/C - 2004

Es. citazione allegato al bollettino: Parlamento europeo, *Allegato al bollettino*, Annexe au 22/C - 2004

- **Rassegna dei lavori (1999-)**

Comprende i resoconti dei lavori pubblicati mensilmente raggruppati in relazione alla presidenza e sottorganizzati in ordine cronologico inverso (2002-2004) e in ordine cronologico (1999-2001). Lingue: en, fr.

A livello citazionale non c'è corrispondenza tra la connotazione data dal sito (es. 5/2004) ed il corrispettivo documento per come si trova nella forma stampata ed ufficiale cui si rimanda che non riporta lo stesso codice ed è quindi identificabile dagli estremi cronologici della sessione (es. *du 03 au 06 mai 2004*).

Es. citazione: Parlamento europeo, Rassegna dei lavori. 6^a legislatura 2004-2009. Dossier 10/2005

- **European Parliament Hearings (1995-)**

Ordine cronologico decrescente. Per ogni intervento la data, il promotore, il relatore e la sua qualifica. La quantità di informazioni, anche di primo livello, differisce notevolmente da caso a caso.

Es. citazione: Parlamento europeo, European Parliament Hearings. FEMM Commission des droits de la femme et de l'égalité des genres. Les femmes dans la politique internationale - Poster. 22 giugno 2006

- **Working papers on-line (e-studies) (2000-2004)**

Si tratta dei documenti di lavoro cui ha accesso il pubblico e sono a cura della DG IV. I documenti sono organizzati all'interno di una sezione specifica (in inglese e francese), per categorie e attingono ad una banca dati. Per i documenti anteriori al 2000 il rimando è agli Archivi. È previsto un aiuto per l'interrogazione in linea della banca dati. Come risultato della ricerca si ottengono in ordine cronologico inverso i *working papers* corredati di elementi utili al reperimento (titolo, serie, numero progressivo della pubblicazione, data di pubblicazione, lingua, formato); altri elementi (come eventuali autori, possibilità di reperire il materiale cartaceo) si possono avere soltanto una volta scaricato il documento. Alcuni possono essere corredati di abstract. Non esiste corrispondenza tra la lingua selezionata per consultare ed i singoli documenti che si ottengono.

Es. citazione: Parlamento europeo, Working papers online, AFCO, n. 105 del 12-2003

- **Regolamento del Parlamento**

Dichiarazione di edizione e copertura linguistica completa. Il Regolamento è pubblicato periodicamente come opuscolo e nella Gazzetta ufficiale europea. Sul sito è offerto in formato *html*.

- **Grandi temi e politiche dell'Unione, archivi**

Sezione "comoda", ampliabile secondo le esigenze, nella quale vengono ospitati documenti di tipo e titolarità diversi accomunati da un tema chiave e caldo

per l'Unione europea. Tracce di passate categorizzazioni nella sezione Archivi a piè pagina Internet. A livello linguistico non c'è alcuna garanzia sul reperimento di informazioni in linea con le impostazioni predefinite per la consultazione del sito.

- **Workshops**

Si accede ai *workshop* da una pagina indice organizzata in ordine cronologico decrescente in relazione alla data in cui sono stati organizzati. Per ogni *workshop* è presente il programma dei lavori, i documenti preparatori, a volte i CV dei relatori ma per estensione e qualità dei documenti non c'è omogeneità tra le sezioni.

✓ COMMISSIONE EUROPEA

📁 Dove si trovano i documenti

Relazione generale: la versione cartacea può essere ordinata presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee a Lussemburgo. È *on-line* dal 1997.

Bollettino dell'Unione europea: la versione cartacea del Bollettino può essere richiesta all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee. Per essere costantemente informati circa la messa *on-line* del Bollettino, è necessario iscriversi nella lista di riferimento. È *on-line* dal 1996.

Libri verdi e Libri bianchi: la versione *on-line* propone una lista di tutti i libri verdi pubblicati dal 1984. Se il testo integrale non è disponibile su Internet, un link verso la scheda di sintesi o il bollettino dell'Unione europea consente di comprendere il contenuto del Libro verde. Tuttavia, alcuni documenti, pubblicati prima del 1993, possono non essere disponibili in linea.

La versione cartacea dei libri verdi non disponibili *on-line* può essere ottenuta presso gli uffici vendite di EUR-OP, la casa editrice della Comunità Europea. È necessario fornire il riferimento (per esempio COM(98)596, dove 98=anno di pubblicazione e 596=numero di pubblicazione). I documenti pubblicati prima dell'adesione di un determinato paese all'UE possono non essere disponibili nella lingua del paese stesso. Se un titolo non è disponibile in una determinata lingua, viene proposta la versione inglese.

Comunicati stampa: sono accessibili in linea su <www.ec.europa.eu/europe-direct>

Sito di riferimento: <www.ec.europa.eu>

Relazione generale sulle attività dell'Unione europea (1997-)

La Relazione è pubblicata ogni anno dalla Commissione europea in conformità dell'articolo 212 del trattato CE e dell'articolo 125 del trattato CEEA.

Fornisce un panorama generale delle attività svolte dalla Comunità nel corso dell'anno che ne precede la presentazione. L'ultima relazione disponibile è quella del 2004. È *on-line* dal 1997.

Dal 2003 la Relazione generale dispone di un motore di ricerca che permette una consultazione mirata del contenuto di tutte le Relazioni pubblicate su Internet. È integrata dal Bollettino dell'Unione europea che riporta una descrizione delle attività della Commissione e delle altre istituzioni comunitarie nel corso del mese di riferimento.

Es. citazione: Commissione europea, Relazione generale sulle attività dell'Unione europea, 2005

Bollettino dell'Unione europea (1996-)

Fornisce un quadro generale mensile delle attività della Commissione europea,

nonché delle altre istituzioni comunitarie. Tale Bollettino è edito dal Segretariato generale della Commissione europea e viene pubblicato dieci volte l'anno in tutte le lingue comunitarie.

La prima parte del Bollettino è organizzata per soggetti, la seconda parte è dedicata alla documentazione (estratti di dichiarazione e rinvii ai documenti ufficiali).

Es. citazione: Commissione europea, Bollettino europeo, marzo 2006

Documenti COM

Si tratta di documenti di lavoro o di comunicazioni prodotti dalla Commissione che rivestono un'importanza considerevole in quanto rendono conto delle attività e dei pareri proposti dalla Commissione. Sono pubblicati in tutte le lingue ufficiali e possono essere accessibili sia su carta che in linea.

La numerazione dei Documenti COM rinviano all'anno e alla progressione cronologica all'interno dell'anno stesso.

I documenti COM si dividono in:

- **Proposta di legge**

Approvata dalla Commissione.

Si compone di due parti: la prima che espone i motivi, le informazioni sul contesto del soggetto e sulle misure proposte (ad es. la base giuridica di una proposta); la seconda che contiene il testo stesso della proposta, formulato in lingua giuridica nell'atto finale (generalmente un regolamento o una direttiva) dove la Commissione propone l'adozione per le altre istituzioni.

- **Documenti di politica generale**

Prima che la Commissione sia in grado di formulare una proposta di legge specifica, talvolta viene emanata una comunicazione o un promemoria per sollecitare i pareri delle parti interessate. Si dividono in *Libri verdi* o *Libri bianchi* per il loro carattere consultivo o di dichiarazione.

- a *Libri verdi*

Sono documenti di riflessione su un tema politico specifico pubblicati dalla Commissione. Sono prima di tutto documenti destinati a tutti coloro - sia organismi che privati - che partecipano al processo di consultazione e di dibattito. In alcuni casi, rappresentano il primo passo degli sviluppi legislativi successivi.

- b *Libri bianchi*

Sono documenti che contengono proposte di azione comunitaria in un settore specifico. Talvolta fanno seguito a un libro verde pubblicato per promuovere una consultazione a livello europeo, ma i libri verdi espongono una gamma di idee ai fini di un dibattito pubblico, i libri bianchi contengono una raccolta ufficiale di proposte in settori politici specifici e costituiscono lo strumento per la loro realizzazione.

Es. citazione: Commissione europea, COM (2005) 152 del 20/04/2005

Documenti SEC

Documenti interni connessi al processo decisionale e al funzionamento generale dei servizi della Commissione. Si identificano con il nome del documento, l'anno ed un numero non progressivo. Sono disponibili in formato *pdf* e quasi sempre nelle lingue ufficiali dell'Ue.

Es. citazione: Commissione europea, SEC (2005) 17 del 11/02/2005

Documenti C

Documenti relativi ad atti ufficiali di competenza diretta della Commissione. Alcuni sono trasmessi al Consiglio o al Parlamento per conoscenza.

Es. citazione: Commissione europea, C (2005) 227

Ordine del giorno

Il collegio dei commissari tiene una riunione settimanale il mercoledì a Bruxelles. Durante le sessioni plenarie del Parlamento europeo, la riunione si svolge generalmente a Strasburgo. La preparazione dell'ordine del giorno e dei documenti iscritti all'ordine del giorno della riunione è un compito fondamentale della cancelleria del Segretariato generale. L'ordine del giorno è stabilito ogni settimana dal presidente della Commissione in funzione del programma di lavoro annuale della Commissione stessa. L'ordine del giorno definitivo è comunicato ai membri della Commissione alla vigilia della riunione.

Programma di lavoro annuale

Il programma legislativo e di lavoro (denominato 'programma di lavoro') è incentrato sul contributo della Commissione, in qualità di organismo competente ad esprimere l'interesse comune europeo e a conferire un orientamento politico all'operato dell'Unione. Esso illustra le modalità e gli ambiti di azione della Commissione nel perseguire le priorità strategiche, nel rispetto delle azioni presenti e future.

Comunicati stampa

I comunicati stampa pubblicati dalla Commissione contengono informazioni sulle attività del Consiglio e sono aggiornati quotidianamente.

Le domande per accedere ad un documento dei registri pubblici della Commissione possono essere inviate al servizio competente per la pratica in questione al Segretariato generale della Commissione per posta ordinaria o elettronica:

Segretariato generale

Commissione europea

Unità SG/B/2 "Trasparenza, accesso ai documenti, rapporti con la società civile"
B-1049 Bruxelles, Belgio

Dove si trovano i documenti

Le richieste di accesso ai documenti del Consiglio devono essere presentate per iscritto, in una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, mediante lo specifico formulario elettronico (accessibile *on-line*) - gestito dalla DGF, Comunicazione - Trasparenza, responsabile del trattamento delle richieste di accesso del pubblico ai documenti - oppure attraverso una richiesta per posta ordinaria al seguente indirizzo:

Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea

Rue de la Loi 175

B-1040 Bruxelles

 32-2 285 63 61

Sito di riferimento: <www.consilium.europa.eu>

Resoconti dei Consigli dell'Unione europea

La rubrica Consiglio comprende i comunicati stampa redatti al termine di ogni sessione del Consiglio.

Conclusioni della Presidenza (1993-)

Le Conclusioni sono in ordine cronologico decrescente e vengono identificate da un codice numerico e dall'anno di emissione. I documenti sono presenti in tutte le lingue ufficiali.

Es. citazione: Consiglio dell'Unione europea, Conclusioni della Presidenza, Nr. 7619/05

Calendari e ordini del giorno

Sono organizzati in ordine cronologico decrescente, non hanno una cadenza regolare. Vengono identificati da un codice numerico (non progressivo) e dall'anno di emissione che è l'unico elemento identificativo. Ogni ordine del giorno è corredato da una scheda sintetica del documento di riferimento e dello stesso in formato *pdf*. I documenti sono presenti in tutte le lingue ufficiali.

Es. citazione: Consiglio dell'Unione europea, Calendari e ordini del giorno Nr. 9009/2005

Estratto degli atti del Consiglio (1999-)

Include gli estratti mensili, preparati dal Segretariato generale del Consiglio, degli atti adottati dal Consiglio dal gennaio 1999.

Gli estratti degli atti vengono raggruppati in ordine cronologico inverso, accompagnati da una sottonumerazione non progressiva con l'anno di riferimento che è l'unico elemento identificativo. Ad ogni estratto fa riferimento una

scheda che contiene informazioni sintetiche sul documento, corredata del testo del documento stesso in formato *pdf*. Presenti tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Es. citazione: Consiglio dell'Unione europea, Estratto degli atti del Consiglio Nr. 8559/05

Processi verbali del Consiglio (1999-)

Il processo verbale di una sessione del Consiglio espone in sintesi le decisioni prese e, occasionalmente, il contenuto delle discussioni svoltesi durante tale sessione. Esso può essere reso pubblico a richiesta.

I processi verbali contengono generalmente tre elementi che riguardano ciascun punto all'ordine del giorno di una sessione del Consiglio:

- l'indicazione dei documenti presentati al Consiglio
- le decisioni adottate o le conclusioni raggiunte dal Consiglio
- le dichiarazioni fatte dal Consiglio e quelle fatte mettere a verbale da un membro del Consiglio o dalla Commissione.

L'ordine è cronologico inverso (2005-1999), ogni atto è corredato di una scheda di sintesi e identificato da un codice numerico con l'anno di riferimento che è l'unico elemento identificativo. Presenti i contenuti in formato *pdf*. Presenti tutte le lingue ufficiali.

Es. citazione: Consiglio dell'Unione europea, Processi verbali del Consiglio Nr. 7359/05

CONSIGLIO EUROPEO

Dove si trovano i documenti

Le Conclusioni sono *on-line* dal 1993 sul sito della Commissione europea. Gli interventi della Presidenza sono tutti disponibili sul sito del Parlamento europeo.

2.3 La
documentazione
specificata delle
istituzioni
e degli organismi
comunitari

Conclusioni della Presidenza del Consiglio (1993-)

Le Conclusioni della presidenza del Consiglio europeo sono organizzate in ordine cronologico decrescente con dei link che rimandano direttamente al testo del documento di riferimento. Dal 2001 sono presenti i documenti in formato *pdf*. Presenti tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Le conclusioni dei Consigli europei precedenti, dal 1975, sono disponibili su RAPID, la banca dati dei comunicati stampa della Commissione.

Interventi del Presidente (1985-2003)

Si dividono in due sezioni *Discorsi di insediamento al Consiglio europeo* e *Conclusioni della Presidenza*. Sono organizzati in ordine cronologico inverso e presenti in tutte le lingue ufficiali dal 1994. Per gli anni precedenti le lingue sono: en, fr, de.

Es. citazione: Consiglio europeo, Discorsi di insediamento, 01S/2005

Es. citazione: Consiglio europeo, Conclusioni della Presidenza, CONCL. 1 7619/05 del 23 marzo 2005

✓ CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE E TRIBUNALE DI PRIMO GRADO

📁 Dove si trovano i documenti

La versione elettronica dei testi della Corte è disponibile gratuitamente su Internet per l'informazione del pubblico. Detta versione è suscettibile di modifiche. La versione definitiva è pubblicata nella *Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribunale di primo grado*, l'unica autentica, che prevale in caso di discordanza dalla versione elettronica.

Sito di riferimento: <<http://curia.europa.eu>>

Giurisprudenza (Corte di giustizia dal 1953, Tribunale di primo grado dal 1989)

L'accesso numerico alla giurisprudenza consente di individuare un'informazione per ogni causa trattata dinanzi alla Corte di giustizia (dal 1953) o al Tribunale di primo grado (dal 1989). Le cause sono presentate in ordine numerico, in base al loro deposito presso le rispettive cancellerie. È possibile reperire una causa *on-line* in base al nome delle parti. Un collegamento alla banca dati interistituzionale EUR-Lex, stabilito attraverso il numero di causa, consente di visualizzare il testo delle sentenze e delle ordinanze pubblicate nella Raccolta della giurisprudenza. Le liste numeriche, disponibili in inglese e in francese, danno accesso ai testi delle decisioni in tutte le versioni linguistiche.

I documenti relativi alle cause (in formato *html*) sono disponibili *on-line* in ordine cronologico relativamente all'anno di riferimento.

Ogni causa si distingue con un codice alfanumerico composto da una lettera C che sta per causa e da due numeri che indicano rispettivamente l'ordine progressivo e l'anno di riferimento.

Es. citazione: Corte di giustizia delle Comunità europee, Nr. C-1/89

Sentenze, conclusioni, ordinanze (1997-)

Sono disponibili *on-line* i testi delle sentenze, delle conclusioni e delle ordinanze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado pronunciate dopo il 17 giugno 1997 nella loro versione del giorno della pronuncia. Anche i testi delle comunicazioni sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea pubblicate dopo il 1 gennaio 2002 sono reperibili nel sito. Il testo delle sentenze disponibile *on-line* il giorno stesso della pronuncia e quello delle conclusioni può essere consultato il giorno della loro lettura da parte dell'avvocato generale. Il testo delle ordinanze è reso pubblico soltanto dopo la notificazione alle parti. Le comunicazioni sono disponibili sin dal loro inoltro all'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee ai fini della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale. Sentenze, conclusioni e ordinanze non sono sistematicamente tradotte in tutte le lingue comunitarie. Alcuni documenti esistono solamente nella lingua processuale. Le versioni linguistiche esistenti vengono caricate sul sito secondo la loro disponibilità.

Tale documentazione è reperibile attraverso un modulo di ricerca che può essere effettuata per numero di causa, data, parti, materia, parole nel testo.

Es. citazione: Corte di giustizia delle Comunità europee, Nr. Causa C-334/03

Repertorio della giurisprudenza comunitaria

Il Repertorio della giurisprudenza comunitaria raccoglie, in modo sistematico, le massime delle sentenze e delle ordinanze della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado delle Comunità europee pronunciate dall'inizio della loro attività rispettiva, secondo uno schema di classificazione suddiviso in sette parti:

- a Ordinamento giuridico comunitario
- b Comunità europea (CE)
- c Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA/CA)
- d Comunità europea dell'energia atomica (CEE/EA)
- e Convenzione di Bruxelles
- f Pubblico impiego
- g Unione europea (UE)

Le massime riprendono i punti essenziali di diritto illustrati nella pronuncia considerata, basandosi il più fedelmente possibile sul testo stesso della pronuncia. Ad ogni massima corrispondono: una serie di parole chiave che riassume, in uno stile sistematico e telegrafico, il contenuto del punto analizzato, un codice di classificazione corrispondente al settore interessato e il riferimento ai punti della pronuncia che sono serviti per redigere la massima.

All'interno di uno stesso codice di classificazione, le massime sono catalogate secondo l'ordine cronologico delle pronunce da cui derivano. Tuttavia, se presentano una serie di parole chiave del tutto identica a una serie già esistente, il testo della massima sarà ricollegato a tale serie a prescindere dalla data. Allo stesso modo, qualora la serie di parole chiave e il testo della massima siano del tutto identici a un insieme già presente, saranno aggiunti in calce alla massima preesistente solamente i riferimenti relativi alla pubblicazione e ai punti pertinenti. È disponibile solo in francese.

Es. citazione: Corte di giustizia delle Comunità europee, Repertorio della giurisprudenza comunitaria F-01 Fonctionnaires - Généralités

Note di dottrina alle sentenze

L'estratto delle Note di dottrina alle sentenze contiene gli estremi di pubblicazione delle osservazioni dottrinali sulla giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado delle Comunità europee. L'opera disponibile solo in francese è divisa in due volumi, il primo che copre gli anni dal 1954 al 1988 e il secondo che copre gli anni dal 1989 al 2003.

CORTE DEI CONTI EUROPEA

Dove si trovano i documenti

Le Relazioni (annuali, annuali specifiche, speciali) sono pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, reperibili nelle biblioteche di documentazione europea e sul sito web della Corte, in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

I pareri sono pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, sul sito web della Corte.

Le relazioni di *audit* ed i relativi comunicati stampa vengono anche trasmessi, non appena pubblicati, alla stampa internazionale e a tutti coloro cui possano interessare.

La Corte dei conti mette a disposizione del pubblico diverse pubblicazioni: opuscoli istituzionali, *depliant*, l'organigramma, video, etc. Tali pubblicazioni, disponibili in tutte le lingue ufficiali, sono gratuite e possono essere richieste per posta elettronica o ordinaria.

Sito di riferimento: <www.eca.europa.eu>

Relazioni

• Relazione annuale (1977-2003)

La relazione annuale, pubblicata nel mese di novembre, si riferisce al bilancio dell'anno precedente e contiene la dichiarazione di affidabilità della Corte e altre osservazioni sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE e dei Fondi europei di sviluppo per ogni esercizio finanziario. Il Presidente della Corte presenta la relazione annuale in una seduta plenaria del Parlamento europeo, dopo averla presentata alla Commissione per il controllo dei bilanci.

La relazione, fornita in formato *pdf*, viene identificata da una notazione alfanumerica, costruita con il numero progressivo all'interno dell'anno, il codice C e l'anno di riferimento.

Ogni relazione è accompagnata da una nota informativa sintetica e dal relativo comunicato stampa, entrambi in *pdf*. La copertura linguistica non è sempre la stessa; lingue sempre presenti dal 1998 sono es, da, de, el, en, fr, it; prima del 1997 le uniche lingue presenti sono en, fr, de.

Es. citazione: Corte dei conti europea, Relazione annuale: 2004/C 293/01

• Relazioni annuali specifiche

Riguardano alcuni organismi comunitari e non vengono prodotte sistematicamente ogni anno. Sono organizzate in ordine cronologico decrescente all'interno dell'attività dell'organismo comunitario di riferimento. Ogni documento è contraddistinto da notazione alfanumerica, costruita con il numero progressivo all'interno dell'anno, il codice C e l'anno di riferimento.

I documenti sono reperibili tutti in formato *pdf*. Presenti tutte lingue ufficiali.

• Relazioni speciali

Contengono i risultati degli *audit* finanziari dettagliati e dei controlli sulla sana gestione finanziaria della Corte su specifici settori di bilancio o su temi gestionali e possono essere pubblicati in qualsiasi momento e più di una volta all'anno. Sono state classificate secondo le seguenti tematiche:

- Entrate dell'UE
- Agricoltura
- Politiche regionali
- Politiche interne
- Azioni esterne
- Spese amministrative dell'UE
- Strumenti finanziari e attività bancarie

L'ordine è cronologico decrescente relativamente al tema di riferimento, i link rimandano al documento e alla nota sintetica informativa dello stesso (entrambi in *pdf*). Presenti tutte le lingue ufficiali.

Es. citazione: Corte dei conti europea, Relazione speciale 2003/C 98/01

• Pareri

Espongono i pareri della Corte su disposizioni normative, nuove o modificate, che hanno un impatto finanziario e, come le relazioni speciali, possono essere pubblicati in ogni momento dell'anno. La Corte è obbligatoriamente consultata, per esprimere un parere, prima dell'adozione dei regolamenti finanziari e della regolamentazione in materia di lotta contro la frode. Anche le altre istituzioni comunitarie possono chiederle un parere.

I pareri sono stati classificati secondo i seguenti temi:

- Entrate dell'UE
- Agricoltura
- Gestione del bilancio
- Regolamento finanziario
- Tutela degli interessi finanziari della Comunità
- Regolamenti e disposizioni applicabili ai funzionari e agli altri agenti delle Comunità europee

Sono organizzati in ordine cronologico inverso (2005-) all'interno del tema di riferimento, in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Sono identificate da un codice numerico progressivo all'interno dell'anno e del tema. I documenti ufficiali sono tutti in formato *pdf*.

Es. citazione: Corte dei conti europea, Parere, n. 1/2005

IL MEDIATORE EUROPEO

Dove si trovano i documenti

I documenti sono tutti presenti *on-line* o possono essere richiesti presso l'Ufficio del Mediatore europeo.

Sito di riferimento: <www.ombdsman.europa.eu>

Relazioni annuali e speciali

Ogni anno il Mediatore presenta al Parlamento europeo una relazione sull'esito delle sue indagini. Il Mediatore può inviare al Parlamento una relazione speciale quando un'istituzione non segue le sue raccomandazioni per risolvere una denuncia. La Commissione per le petizioni del Parlamento ha il compito di redigere relazioni sull'attività del Mediatore. Queste relazioni vengono quindi discusse e adottate in seduta plenaria. Le relazioni annuali sono presenti in ordine cronologico decrescente (dal 2004 al 1995), le relazioni speciali dal 2005 al 1997. I testi sono disponibili in formato *pdf*, in tutte le lingue ufficiali dell'Ue per le relazioni annuali, nella sola lingua inglese per le relazioni speciali.

Es. citazione: Il Mediatore europeo, Relazione annuale, 2004;

Il Mediatore europeo, Relazione speciale, Special Report from the European Ombudsman to the European Parliament following the draft recommendation to the Council of the European Union in complaint 2395/2003/GG,04-10-2005

Decisioni e progetti di raccomandazioni

Trattasi di decisioni del mediatore europeo su casi ammissibili chiusi entro il 30 giugno 1998. Le decisioni sono tutte presenti sul sito web dal 1995. È possibile effettuare la ricerca per numero di pratica; per data di chiusura del caso; per istituzione o organismo comunitario concernente il caso specifico di cattiva amministrazione; per tipo di decisione; per specifico campo di legge; per tipologia di cattiva amministrazione. Per ogni metodo di ricerca, è possibile selezionare la decisione specifica da un'apposita tendina.

I testi delle decisioni sono sempre presenti in lingua inglese e in quella del Paese UE interessato dal caso specifico.

I progetti di raccomandazione sono le informazioni, da parte del mediatore europeo, all'istituzione o all'organismo coinvolti in casi di cattiva amministrazione, attraverso una nota in merito all'argomento della denuncia. Sono tutte presenti sul sito web dal 2005 al 1996. I testi delle raccomandazioni sono sempre presenti in lingua inglese e in quella del Paese UE interessato dal caso specifico.

Es. citazione: Il Mediatore europeo, Decisione del Mediatore europeo concernente la denuncia 2806/2005/BU contro la Commissione europea, del 15 dicembre 2005.

Il Mediatore europeo, Progetto di raccomandazione del Mediatore europeo alla Commissione europea in merito alla denuncia 2270/2004/IP

IL GARANTE EUROPEO PER LA PROTEZIONE DEI DATI

Dove si trovano i documenti

I documenti sono tutti presenti *on-line*.

Sito di riferimento: <www.edps.europa.eu>

2.3 La
documentazione
specificata delle
istituzioni
e degli organismi
comunitari

Documenti strategici e documenti di riferimento

Documenti attraverso cui il garante consiglia l'insieme delle istituzioni e degli organismi comunitari, di propria iniziativa o in risposta ad una consultazione, per tutte le questioni relative al trattamento dei dati personali. I testi sono presenti in lingua inglese e, non sempre a testo completo ma in forma riassuntiva, in alcune lingue comunitarie (da, de, el, en, fi, fr, pt, sv). Sono presenti i documenti del 2005.

Es. citazione: Garante europeo per la protezione dei dati, Il GEPD in quanto consulente delle istituzioni comunitarie sulle proposte legislative e sui documenti connessi, 18 marzo 2005

Rapporto annuale

Relazione annuale del Garante al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Commissione. È presente sul sito web il Rapporto annuale del 2004, in tutte le lingue comunitarie per il testo sintetico; a testo integrale sono presenti le seguenti lingue: da, de, el, en, es, fi, fr, it, nl, pt, sv.

Es. citazione: Garante europeo per la protezione dei dati, Rapporto annuale 2004

Discorsi e articoli

Discorsi e articoli del 2004 e del 2005 tenuti dal Garante durante occasioni diverse. I testi sono sempre presenti in lingua inglese e francese.

Es. citazione: Garante europeo per la protezione dei dati, Conclusions à la conférence "Protection des données: les 21 prochaines années", Manchester, 29 novembre 2005

Newsletter

Pubblicazione trimestrale attraverso cui il Garante informa i cittadini delle proprie attività (nuovi avvisi, documenti strategici, pubblicazioni). Sono presenti sul sito web, in inglese e francese, i primi tre numeri del 2005. Dal numero successivo, per ricevere la *newsletter*, è necessario abbonarsi.

Es. citazione: Garante europeo per la protezione dei dati, Newsletter Nr. 2 del 20 dicembre 2005

Brochure

Sono presenti sul sito web due testi di presentazione delle attività del Garante europeo per la protezione dei dati, in tutte le lingue comunitarie.

 Dove si trovano i documenti

Sono tutti disponibili *on-line*.

È possibile richiedere gratuitamente la versione cartacea degli stessi documenti all'indirizzo e-mail: info@ecb.europa.eu.

Sito di riferimento: [<www.ecb.eu>](http://www.ecb.eu)

Bollettino mensile (1999-)

Riporta le decisioni di politica monetaria, adottate mensilmente dal Consiglio direttivo della BCE. Ogni bollettino riporta una lista delle pubblicazioni della BCE dall'anno precedente fino al mese di riferimento. I Bollettini sono organizzati in ordine decrescente e hanno una cadenza regolare (mensile). I Bollettini sono scaricabili in lingua inglese a partire dal 1999. Sono disponibili tutti i testi pieni in formato *pdf*. Gli editoriali di ogni singolo bollettino pubblicato nell'anno corrente, sono invece disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

Es. citazione: Banca centrale europea, Bollettino mensile, n. 01/2005

Statistics Pocket Book (2003-)

Riportano gli indicatori macroeconomici per ciascuno Stato membro e la comparazione tra i paesi dell'area dell'euro, gli Stati Uniti e il Giappone. Vengono pubblicati lo stesso giorno e secondo la medesima data di aggiornamento del Bollettino mensile. Sono organizzati in ordine cronologico decrescente a cadenza regolare (mensile). Le statistiche sono scaricabili in lingua inglese a partire dall'agosto 2003.

Es. citazione: Banca centrale europea, Statistics Pocket Book, Gennaio/2005

Rapporto annuale (1996-)

La pubblicazione descrive le attività del Sistema europeo di banche centrali e riferisce sulla politica monetaria adottata durante l'anno precedente e quello corrente. Il Rapporto annuale è presentato all'Europarlamento, al Consiglio europeo ed alla Commissione europea.

I Rapporti sono scaricabili in tutte le lingue ufficiali dell'UE a partire dal 1998.

Es. citazione: Banca centrale europea, Rapporto annuale, Anno 2005

Rapporto sulla convergenza (Convergence Report) (1996-)

La BCE, con la produzione di questo Rapporto assolve l'obbligo (enunciato negli articoli 122.2 e 121.1 del Trattato che istituisce la Comunità europea) di riferire al Consiglio europeo almeno una volta ogni due anni - o su richiesta di uno Stato membro in possesso di deroga - sui progressi fatti dagli Stati membri non facenti parte dell'area dell'Euro, in merito all'adempimento degli obblighi relativi

al raggiungimento di una piena unione monetaria ed economica (assolvimento dei criteri di convergenza). La pubblicazione è di norma tradotta in tutte le lingue ufficiali dell'Unione. I Rapporti, biennali, sono scaricabili in tutte le lingue ufficiali dell'UE a partire dal 1998 al link. È disponibile il Rapporto del 2004, tradotto anche nelle lingue dei paesi recentemente entrati nell'Unione.

Es. citazione: Banca centrale europea, Rapporto sulla convergenza, Anno 2004

Economic research publications (Working Paper Series 1999-Occasional Paper Series 2000-)

La BCE pubblica due serie di testi di ricerca: la *Working Paper Series* e la *Occasional Paper Series*. La prima serie illustra i principali risultati raggiunti dalla ricerca nel campo della politica monetaria ed economica. La seconda tratta in prevalenza, anche se non in maniera esclusiva, argomenti di carattere economico con l'obiettivo di renderli accessibili al vasto pubblico: politici, accademici, media e cittadini in genere. In questa serie vengono pubblicati i documenti utilizzati dalla BCE e dall'Eurosistema nell'ambito delle loro attività e resi noti gli atti dei convegni e *workshop* da essi organizzati.

La *Working Paper Series*, prodotta in inglese, è scaricabile a partire dal 1999 al link. Le pubblicazioni di questa serie sono numerate in maniera progressiva dal 1999. L'elenco di riferimento è disponibile diviso per anni di pubblicazione e per autore. È presente un motore di ricerca interno.

La *Occasional Paper Series*, prodotta anch'essa in inglese, è scaricabile a partire dal 2000. Il criterio di numerazione di organizzazione è lo stesso adottato per la serie precedente.

Es. citazione: Banca centrale europea, Working Paper Series, n. 575, Anno 2006
Banca centrale europea, Occasional Paper Series, n. 42, Anno 2005

Pubblicazioni della BCE

Pubblicazioni di carattere specifico sui temi di competenza della BCE. Dal sito è possibile accedere ad un'area dove le stesse sono organizzate per tema specifico e poi in ordine cronologico. Laddove non sia presente la sola lingua inglese, i documenti sono disponibili in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

Es. citazione: Banca centrale europea, Bond markets and long-term interest rates in non-euro area Member States of the European Union and in acceding countries - Addendum incorporating 2004 figures, 02/01/2006

Brochure e opuscoli informativi

La BCE produce inoltre *brochure* e opuscoli informativi sulla sua attività, composizione e politica monetaria, disponibili, di norma, almeno nelle lingue inglese, francese e tedesco, sul sito ufficiale.

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

2.3 La
documentazione
specifica delle
istituzioni
e degli organismi
comunitari

Dove si trovano i documenti

Sono disponibili *on-line*.

Per richiedere le pubblicazioni in formato cartaceo ci si deve rivolgere a:

Banca europea per gli investimenti

Dipartimento Informazione e Comunicazione

Segreteria generale

100 boulevard Konrad Adenauer

L- 2950 Lussemburgo

e-mail: infopol@eib.europa.eu

Sito di riferimento: [<www.bei.europa.eu>](http://www.bei.europa.eu)

Rapporto annuale

L'unico Rapporto presente è quello del 2004. È diviso in tre volumi distinti: il primo riporta le attività svolte dal gruppo BEI per l'anno trascorso e sulle attività future; il secondo presenta lo stato finanziario del gruppo BEI; il terzo è un rapporto statistico. All'interno del sito non sono presenti quelli degli anni precedenti. Il Rapporto è disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

Es. citazione: Banca europea per gli investimenti, Rapporto annuale 2004

Piano di attività 2005-2007

Presente solamente per il triennio 2005-2007. Disponibile nelle sole tre lingue in cui è possibile navigare nel sito: de, en, fr.

La BEI pubblica una vasta gamma di testi e *brochure* destinati sia ad operatori del settore sia al vasto pubblico.

Nella sezione *Publications* del sito non è predisposto nessun tipo di elenco per tipologia o cronologia, neanche per quel che riguarda i rapporti annuali. L'unico modo per ottenere la visualizzazione dei documenti desiderati è quello di interrogare la apposita maschera di ricerca. Oltre che in inglese, è possibile effettuare questa operazione anche in francese e tedesco, ovvero nelle lingue in cui è disponibile la traduzione del sito.

Come indicato, si può effettuare una ricerca per categoria, per anno, per regione e per paese, oltre ad una ricerca libera nel testo. Tuttavia, in nessuna sezione del sito esistono definizioni specifiche per le varie categorie.

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE (CESE)

Dove si trovano i documenti

Tutti i documenti sono disponibili *on-line*. Le *brochure* sono gratuite.

Sito di riferimento: <<http://eesc.europa.eu>>

Pareri (1990-)

I pareri sono identificati da un codice alfanumerico composto da una sigla che identifica l'organismo comunitario (CES) e da un numero progressivo all'interno dell'anno e da un'altra sigla che identifica il tipo di parere: AC per il Parere del comitato e RES per la Risoluzione. I documenti di riferimento sono reperibili in formato *word* e in tutte le lingue ufficiali, mentre la navigazione all'interno del sito è permessa solo in inglese e francese. È possibile reperire i documenti *on-line* attraverso una ricerca in banca dati che può essere effettuata per tipologia (Parere del Comitato e Risoluzione), anno, parola chiave. Il modulo di ricerca permette di trovare i pareri del Comitato economico e sociale europeo pubblicati dopo il 1990.

Es. citazione: Comitato economico e sociale, Nr. 1043/2003 fin-res
Comitato economico e sociale, Nr. 1607-2003 ac

Seguito dei pareri (2001-)

Ogni trimestre, viene illustrato il seguito dato dalla Commissione ai pareri adottati dal CESE (dopo il 2001). I documenti sono organizzati in ordine cronologico inverso (2004-2001) e forniti in formato *pdf*. Lingue sempre presenti en, fr. Un unico documento è fornito anche in tedesco.

Es. citazione: Comitato economico e sociale, Nr 62/2005

Sintesi dei pareri (2001-)

Documenti che presentano sinteticamente i pareri adottati durante le sessioni plenarie. Per ciascuna delle sei sessioni del CESE, la rubrica presenta la natura del parere, i referenti e le più importanti decisioni comuni.

Sono organizzati in ordine cronologico inverso (2005-2001). I documenti, in formato *pdf*, sono disponibili in tutte le lingue ufficiali.

Es. citazione: Comitato economico e sociale, Nr. 65/2005 FR/EN/IT-

COMITATO DELLE REGIONI

Dove si trovano i documenti

Attraverso il RED (Registro elettronico dei documenti), i cittadini possono accedere direttamente via Internet alla maggior parte dei documenti elaborati o ricevuti dal Comitato, consultandone il testo integrale in tutte le lingue disponibili. Gli altri documenti, per i quali sono disponibili solo i riferimenti, possono essere richiesti mediante un formulario disponibile *on-line*. Per accedere ai documenti, il cittadino può anche presentare una richiesta per iscritto (fax, posta o posta elettronica). Tutti i documenti sono in teoria accessibili al pubblico. È tuttavia necessario prevedere delle eccezioni al fine di garantire una serie di interessi pubblici e privati.

Sito di riferimento: <www.cor.europa.eu>

2.3 La
documentazione
specificata delle
istituzioni
e degli organismi
comunitari

Pareri e risoluzioni

I Pareri sono identificati da un codice alfanumerico composto da una sigla che identifica l'organismo comunitario (cdr), da un numero progressivo all'interno dell'anno e da un'altra sigla che identifica il tipo di parere: AC per il parere del comitato e RES per Risoluzione. I documenti di riferimento sono disponibili in tutte le lingue ufficiali. È possibile reperire i documenti *on-line* attraverso una ricerca in banca dati che può essere effettuata per Commissione (CONST - Commissione Affari istituzionali e *governance* europea; ECOS Commissione Politica economica e sociale; DEVE - Commissione Sviluppo sostenibile; EDUC - Commissione Cultura e istruzione; RELEX - Commissione Relazioni esterne; COTER - Commissione Politica di coesione territoriale), per tipo (Parere del comitato e Risoluzione), anno, relatore, parola chiave.

Es. citazione: Comitato delle regioni, cdr 355-2003_fin_ac

Comitato delle regioni, cdr 357-2003_fin_res

Documenti amministrativi

Il Comitato delle regioni rende disponibili i propri documenti di lavoro (progetti di parere, ordini del giorno e verbali delle riunioni, etc.) tramite la banca dati TOAD. La maggioranza di tali documenti resterà accessibile su TOAD per 90 giorni, mentre i documenti di lavoro inerenti alle sessioni plenarie del CDR e i documenti COM rimarranno disponibili per 2 anni.

Es. citazione: Comitato delle regioni, Documenti amministrativi. Calendario delle riunioni, 15 giugno 2006

Studi

Studi relativi alle problematiche regionali e locali, sono disponibili a pagamento presso il Comitato delle regioni.

Es. citazione: Comitato delle regioni, *Il capitale umano come fattore di crescita e di promozione dell'occupazione a livello regionale: la Germania e la Francia*, 2005, 112 p.

I CANALI DI INFORMAZIONE SULL'EUROPA PER IL CITTADINO

3.1 LE FONTI DI INFORMAZIONE DALL'UNIONE EUROPEA: NEWSLETTER E BANCHE DATI

Un canale preferenziale di accesso alle informazioni sulle tematiche dell'Unione europea è costituito dalle numerose *newsletter* cui è possibile iscriversi direttamente *on-line*.

La maggior parte delle 26 Direzioni generali, dei servizi della Commissione europea, degli organismi decentrati dell'UE, dei centri di informazione per il cittadino offrono servizi informativi, tutte con un taglio più o meno giornalistico. In larga parte si tratta di *magazine* contenenti articoli che illustrano gli sviluppi più recenti delle politiche e delle attività dell'Unione europea e sono consultabili direttamente in linea in formato *html*, *word* o *pdf*. In alternativa possono essere ricevuti gratuitamente in abbonamento via *e-mail*, previa compilazione di un *form* di iscrizione.

Negli ultimi tempi ai tradizionali e consueti servizi informativi si stanno affiancando anche nuove modalità al passo con le nuove tendenze dell'informazione *on-line*; si tratta in particolare dei servizi di *alerting* (che si basano su *database* e notificano automaticamente l'uscita di un articolo su un soggetto precedentemente selezionato) e di *feed RSS* (che sono degli aggregatori automatici di notizie basati su *software* disponibili in rete).

Per essere aggiornati sull'Unione europea è utile abbonarsi alle tre fonti informative fondamentali che sono *Europa newsletter*, il *Bollettino dell'Unione europea* e la banca dati *Rapid*.

Europa newsletter è il prodotto informativo di base del server Europa ed è realizzato dalla Direzione generale stampa e comunicazione della Commissione europea.

Viene pubblicato quindicinalmente in inglese, francese e tedesco e può essere consultato *on-line* a partire dall'indirizzo <http://europa.eu/newsletter/> o ricevuto

3. 1 Le fonti di informazione dall'Unione europea: newsletter e banche dati

to nella propria casella di posta elettronica iscrivendosi alla relativa *mailing list*. La *newsletter* consente un aggiornamento sugli argomenti discussi in sede comunitaria, fornisce un panorama delle attività principali e segnala il calendario degli eventi programmati. La *newsletter* può essere anche consultata in sede storica perché è disponibile l'archivio dal 2002.



Il **Bollettino dell'Unione europea** invece è un mensile che offre un quadro generale delle attività della Commissione europea, nonché delle altre istituzioni comunitarie. Il Bollettino è edito dal Segretariato generale della Commissione europea e viene pubblicato 10 volte l'anno in tutte le lingue dell'UE, dal 2004 anche nelle lingue dei nuovi Stati membri. La pubblicazione riporta sinteticamente tutte le decisioni, le comunicazioni e gli eventi significativi del mese con un serie di richiami alle basi giuridiche e di link ai documenti ufficiali (GU e COM). Il Bollettino è completato dalla *Relazione generale sull'attività dell'Unione europea* che fornisce una panoramica generale sulle attività dell'anno trascorso. Il mensile può essere consultato in rete, in una delle numerose versioni linguistiche, all'indirizzo <http://europa.eu/bullettin/it/welcome.htm> dove è disponibile anche l'indice analitico, l'indice cumulativo ed una modalità di ricerca dei contenuti per parola nel titolo.

Rapid è la versione consultabile *on-line* della banca dati dei comunicati stampa ufficiali, un *database* gestito dal servizio Stampa e Comunicazione della Commissione europea che fornisce quotidianamente informazioni sulle attività dell'Unione europea così come presentate nei comunicati ufficiali della Commissione e di altre Istituzioni (in particolare del Consiglio dell'Unione europea).

Il servizio è disponibile in inglese e francese all'indirizzo <http://europa.eu/rapid/>. Realizzato rispettando nello stile e nei contenuti le 5 regole fondamentali del giornalismo (*Who?What?Where?When?Why?*), **Rapid** è destinato prevalentemente agli operatori dei media ma può rivelarsi uno strumento abbastanza flessibile di informazione anche per un *target* di utilizzatori più ampio.

3. 1 Le fonti di informazione dall'Unione europea: newsletter e banche dati

Come nel caso delle *newsletter*, l'utilizzo del servizio è possibile dopo aver compilato un *form* di registrazione che consente di ricevere informazioni personalizzate via *e-mail* a seconda degli argomenti selezionati o di reperire direttamente i documenti ufficiali di proprio interesse rispetto ad un arco temporale che può essere circoscritto a partire dal 1985.

A complemento di questi tre principali servizi sopra descritti, esistono in rete ulteriori fonti di informazioni tematiche, sempre gestite dalle singole Istituzioni dell'UE. Infatti quasi tutte le 26 Direzioni Generali (DG) e i 9 servizi in cui si articola la Commissione europea realizzano prodotti informativi, ognuna con un taglio diverso e con un ruolo specifico.

In appendice al capitolo, riportiamo un elenco delle principali *newsletter* con il titolo, le principali caratteristiche e il relativo riferimento Internet. Qui ci limitiamo a riportare il nome della DG e delle rispettive *newsletter* nella versione linguistica comune a tutte che è quella in inglese.

✓ **DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE**

- *Newsletter*

✓ **DIREZIONE GENERALE AMBIENTE**

- *Environment for Europeans*
- *Natura 2000*

✓ **DIREZIONE GENERALE CONCORRENZA**

- *Competition Policy Newsletter*

✓ **DIREZIONE GENERALE ENERGIA E TRASPORTI**

- *Energy and Transport in Europe Digest*

✓ **DIREZIONE GENERALE IMPRESE**

- *Enterprise Europe*
- *European innovation*
- *EuroAbstracts*

✓ **DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA**

- *The Magazine*
- *Education and Culture at a glance*
- *Culture2000*

✓ **DIREZIONE GENERALE MERCATO UNICO**

- *Single Market News*

✓ **DIREZIONE GENERALE OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ**

- *ESmail*
- *Social agenda magazine*

✓ **DIREZIONE GENERALE PESCA E AFFARI MARITTIMI**

- *Fishing in Europe*

✓ **DIREZIONE GENERALE DELLA POLITICA REGIONALE**

- *Inforegio Panorama*

✓ **DIREZIONE GENERALE RICERCA E SVILUPPO**

- *RTD Info*

- ✓ **DIREZIONE GENERALE SALUTE E TUTELA DEI CONSUMATORI**
 - *Health & Consumer Voice*
- ✓ **DIREZIONE GENERALE RELAZIONI ESTERNE**
 - *Weekly News Digest*
- ✓ **DIREZIONE GENERALE SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E MEDIA**
 - *IST Results e-bullettin*
- ✓ **DIREZIONE GENERALE ALLARGAMENTO**
 - *Enlargement newsletter*

3. 1 Le fonti di informazione dall'Unione europea: newsletter e banche dati

3.2 GLI ORGANISMI DECENTRATI DELL'UE E I LORO SERVIZI INFORMATIVI

In Italia esistono canali informativi istituzionali curati e gestiti direttamente dagli organismi decentrati dell'Unione europea. Si tratta in particolare della Rappresentanza della Commissione e dell'Ufficio del Parlamento europeo. Entrambi promuovono l'informazione sulle tematiche europee principalmente attraverso i propri siti Internet e le proprie *newsletter*.

La Commissione europea dispone di una serie di rappresentanze in tutte le capitali dei Paesi membri. Negli stati geograficamente più ampi esistono anche sedi decentrate: è il caso dell'Italia che ha una sede della Rappresentanza in Italia della Commissione a Roma e una a Milano.

Le Rappresentanze della Commissione assicurano un rapporto costante fra l'esecutivo europeo e le istituzioni pubbliche nazionali e locali e favoriscono l'informazione e la comunicazione verso i cittadini europei.

In particolare, la **Rappresentanza in Italia della Commissione europea**:

- garantisce ai cittadini una conoscenza approfondita delle attività dell'Unione attraverso le pubblicazioni ed il web (<<http://ec.europa.eu/italia/>>) offrendo una consulenza specializzata nel settore giuridico o nei concorsi, nei bandi di gara e nei tirocini;
- informa ed aggiorna i media sulle decisioni e sugli orientamenti della Commissione europea attraverso una rete informatica di diffusione di documenti per i giornalisti, l'organizzazione di eventi, conferenze e seminari di formazione, la partecipazione diretta o il sostegno a iniziative audiovisive;
- promuove manifestazioni a carattere europeo, campagne d'informazione e comunicazione;
- coordina la rete di centri di informazione sull'Unione europea *Europe Direct* ed i centri di documentazione europea nonché l'attività della rete di conferenzieri *Team Europe*.

 **Commissione europea - Rappresentanza in Italia**

UOPIA > Commissione europea > Rappresentanza in Italia Chi siamo | Ufficio stampa | Scrivetele

Contatta l'UE | Ricerca in Europa | Mapa del sito

Ricerca

Allargamento **Bilancio dell'UE** **Crescita e occupazione**
Giustizia, sicurezza e libertà Futuro dell'UE Europa nel mondo

Attualità
Chi siamo
Reti di informazione
Conoscere l'UE
L'UE e l'Italia
Finanziamenti europei
Formazione e carriera
Europa

Giornata europea a Cannes: assegnato il premio "Nuovo talento nell'UE"
Il vincitore **Å** il regista sloveno BlaÅ3/4 Kutin
La giornata europea Å iniziata ieri sera con questa cerimonia di premiazione e la "montÅ©e des marches", ossia la cerimonia di ingresso, dei Ministri della cultura e dell'Å audiovisivo. Oggi i ministri hanno firmato una dichiarazione di forte sostegno alle misure destinate a rafforzare la competitività dei film europei

20° anniversario della scomparsa di Altiero Spinelli: l'intervento del Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano alla manifestazione del 21 maggio 2006
"Dall'incontro di Ventotene vengono concreti contributi alla identificazione dei nodi da sciogliere per far uscire l'Ue dalla crisi che l'ha colpita"

Biodiversità, una sfida per l'Europa
Quattro le aree di intervento: biodiversità nell'Ue, biodiversità globale, cambiamento climatico, base di conoscenze. Dieci gli obiettivi prioritari, tra cui uno sviluppo regionale compatibile con l'ambiente

Economia digitale: la Commissione chiede agli Stati piani piÅ' ambiziosi
Necessaria una "convergenza politica" nel settore delle tecnologie dell'informazione al fine di combinare gli strumenti normativi e la promozione della ricerca a livello dell'Ue

Bandi
Cooperazione comunitaria in materia di protezione civile
Invito a presentare proposte 2006
Cooperazione Ce - Usa in

Eventi
Crescita e occupazione: le riforme necessarie per rilanciare la competitività
I seminari sulla strategia di Lisbona -29 maggio

Avviso legale importante
Italiano

3. 2 Gli organismi decentrati dell'UE e i loro servizi informativi

La Rappresentanza ha anche cofinanziato nel nostro Paese una serie di attività di sensibilizzazione e comunicazione (mettendo a disposizione, per l'ultimo bando dell'Ottobre 2003, un budget totale di circa 1.650.000 euro) con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza dei cittadini sulle grandi tematiche europee quali Allargamento, Futuro dell'Europa e Spazio di Libertà, Sicurezza e Giustizia. Inoltre, la Rappresentanza in Italia promuove lo sviluppo di un dibattito pubblico, nazionale e locale, sul futuro dell'Europa, sulle sue politiche e sulle sue riforme, nell'ambito del "Piano D" (D come dialogo, democrazia e dibattito) approvato dalla Commissione europea nell'ottobre 2005.

Per quanto attiene specificamente la documentazione, la Rappresentanza in Italia della Commissione con sede a Roma è editrice di pubblicazioni e di approfondimento sui temi e gli avvenimenti di attualità comunitaria ed in particolare di due pubblicazioni periodiche: *InEurop@ - Newsletter quotidiana* e *InEurop@ - (i prossimi) Quindici giorni di UE*. Entrambe le newsletter sono state recentemente rinnovate nel formato e nei contenuti.

La *newsletter quotidiana* esce da giugno 2000 e comprende 120/140 numeri l'anno. Fino al novembre 2005 era inviata in formato elettronico e si articolava in due sezioni principali: *L'Euro-Attualità* (le principali note stampa della Commissione o delle altre istituzioni comunitarie) e *L'Euro-Informazione* (rubriche settimanali dedicate a: eventi di carattere comunitario in Italia; inviti a presentare proposte pubblicati nelle ultime Gazzette ufficiali dell'Unione europea; decisioni legislative del Con-

siglio e del Parlamento pubblicate nelle ultime Gazzette ufficiale dell'Unione europea; sentenze della Corte di giustizia; segnalazione di pubblicazioni o siti Internet). La nuova versione è un bollettino trasmesso per posta elettronica che informa sulle novità sul sito della Rappresentanza, sugli ultimi comunicati delle istituzioni europee e sui prossimi eventi a carattere europeo in Italia.

InEurop@ - (i prossimi) Quindici giorni di UE, è una *newsletter* quindicinale in formato elettronico (*html*) con commenti ed analisi sui temi di maggiore attualità dell'UE, inviata per *e-mail*.

La versione quindicinale esiste da settembre 2001 e comprende 22 numeri l'anno. Fino al novembre 2005 ogni numero si articolava nelle seguenti sezioni:

- **InEurop@ Attualità** (articoli di commento e interviste a membri delle istituzioni comunitarie o nazionali e personalità del mondo accademico o rappresentanti della società civile);
- **Attività della Commissione** (le più recenti note stampa della Commissione europea);
- **Decisioni legislative** (regolamenti, decisioni e direttive del Consiglio e del Parlamento europeo pubblicate negli ultimi numeri della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea);
- **Legislazione UE in Italia** (recepimento in Italia di normative comunitarie, attività del Governo e del Parlamento);
- **Sentenze della Corte** (le sentenze più recenti della Corte di giustizia delle Comunità europee);
- **Bandi di gara** (gli inviti a presentare proposte pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea);
- **Visti dall'Italia** (rassegna stampa dei maggiori quotidiani italiani);
- **Agenda UE**;
- **Sondaggi**.

Dal dicembre 2005 viene inviata una nuova versione in formato *html* articolata in quattro rubriche principali: *Il punto del Direttore*, *Lo scenario*, *L'analisi di ...* e *Appuntamenti e segnalazioni*.

La Rappresentanza in Italia della Commissione europea cura anche la pubblicazione di **Dossier Europa**, una rivista semestrale monografica di approfondimento dei temi di grande attualità a livello comunitario. La rivista esiste dal 1987 ed ha una tiratura di 25.000 esemplari a diffusione gratuita. Ogni numero comprende: una sezione di interventi istituzionali (Presidente della Commissione, Commissari, Parlamentari europei, membri del Governo o del Parlamento italiano), una sezione di articoli di commento (personalità del mondo accademico, rappresentanti della società civile), un Vademecum (sezione di approfondimento su un tema specifico con documenti, dati statistici, sondaggi).

Singoli numeri di Dossier Europa oppure l'abbonamento alla rivista possono essere richiesti per iscritto alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Via IV Novembre, 149, 00187 Roma.

La Rappresentanza a Milano della Commissione europea realizza invece una *newsletter* elettronica settimanale, **Le 12 Stelle - Lettera dalle Stelline**. La *newsletter* monitora i seguenti ambiti: l'attualità delle Istituzioni UE, la Gazzetta ufficiale dell'UE e i convegni in Italia. Altre rubriche fisse sono la lettera del direttore che commenta le ultime novità politiche ed *Abbiamo letto per voi* dove si presentano le novità editoriali.

Per ricevere via e-mail **InEurop@** (nella versione *newsletter* quotidiana o quindicinale) e **Le 12 Stelle** occorre compilare un *form* di registrazione all'indirizzo <http://ec.europa.eu/italia/newsletter.html>.

L'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo è uno degli Uffici di rappresentanza che il Parlamento europeo ha istituito in tutte le capitali degli Stati membri dell'Unione europea per rendere più facili e diretti i contatti tra i cittadini europei e l'Assemblea da loro eletta.

The screenshot shows the homepage of **europarl.it**, titled "IL PARLAMENTO EUROPEO IN ITALIA". The layout includes a left sidebar with navigation links such as "Ufficio per l'Italia", "Benvenuti!", "Attività", "Documentazione", "Pubblicazioni", "Giovani e scuole", "Patrocini", "Manifestazioni", "Sala delle Bandiere", "Sala stampa", "Gare d'appalto", "Antenna di Milano", "Parlamento europeo", "Il Presidente del PE", "Elezioni al PE", "Eurodeputati", "Membri italiani", "Breve guida al PE", "Visite al PE", "Tirocini", "Concorsi", "Fototeca", "Domande - FAQ", and "In diretta con noi FiloDiretto". The main content area features several news items: "Etichette più chiare per i prodotti alimentari" (with a photo of a food label), "Settimana dal 22 al 28 maggio 2006" (with a photo of the European flag), "Forum dei cittadini" (with a photo of a person), "Meno norme e più trasparenza per l'Unione europea" (with a photo of a person), and "9 Maggio 2006: festa dell'Europa" (with a photo of a person). The right sidebar contains links to "Parlamento europeo", "Costituzione per l'Europa", "Carta dei Diritti", "25+ Allargamento i nuovi candidati", and "EU/IAT Presidenza Austria".

Con una sede a Roma, inaugurata il 1° settembre 1967 e un'*Antenna a Milano* nata nel dicembre 1998, l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo deve far fronte a diverse esigenze. In particolare, l'ufficio si occupa di:

- rappresentare il Parlamento europeo presso le Istituzioni nazionali e locali;
- informare i cittadini, le associazioni di categoria, i rappresentanti della società civile sulle attività del Parlamento europeo;

- organizzare le visite ufficiali in Italia delle alte cariche istituzionali;
- facilitare i contatti tra i cittadini ed i deputati europei;
- realizzare campagne di informazione, convegni, dibattiti, seminari su argomenti riguardanti il Parlamento europeo in particolare e l'Unione europea in generale;
- collaborare con le Direzioni generali del Parlamento europeo per la realizzazione delle loro attività;
- svolgere il compito di Ufficio stampa.

L'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo utilizza la *home page* del proprio sito Internet <www.europarl.it> quale principale canale informativo per il cittadino.

Accedendo alla "sala stampa" del sito, è possibile iscriversi al *Servizio News* (inviando una *e-mail* a: STAGROME1@europarl.eu.int) per ricevere - via posta elettronica - i comunicati stampa sulle tematiche principali discusse durante le sessioni del Parlamento europeo e gli annunci degli eventi organizzati dall'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo.

3.3 LE RETI E I CENTRI DI INFORMAZIONE PER IL CITTADINO IN ITALIA

Chiunque voglia conoscere meglio l'Europa, i suoi programmi, le sue opportunità, può ricorrere ai numerosi centri di informazione disseminati nel territorio nazionale. L'obiettivo della nuova strategia di comunicazione della Commissione è da un lato rafforzare la presenza e l'efficacia di queste reti sul territorio, dall'altro di aumentare le sinergie tra i vari centri d'informazione.

Esistono numerose reti di informazione gestite e coordinate dalla Direzione generale Stampa e comunicazione o da altre Direzioni generali settoriali della Commissione europea. Riproponiamo di seguito le principali con una breve descrizione delle caratteristiche di ognuna di esse.

Come abbiamo accennato, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea dispone di un servizio di informazione e documentazione, destinato principalmente ad un pubblico specializzato (giornalisti, pubblica amministrazione, sindacati, ambasciate e organizzazioni internazionali e società civile organizzata) mentre il cittadino che vuole ottenere informazioni sull'Unione europea in Italia può usufruire di una rete di punti di informazione generale sull'Unione europea gestita e coordinata dalla stessa Rappresentanza.

In particolare ci si può avvalere dei seguenti riferimenti¹⁵:

- **Rete Europe Direct e Servizio Europe Direct**
- **Centri di documentazione europea**
- **Team Europe.**

La rete d'informazione **Europe Direct** (<http://ec.europa.eu/comm/relays/ed_it.htm>), lanciata nel 2005 attraverso un invito pubblico a presentare proposte, agisce invece come intermediario a livello locale tra l'Unione europea ed i cittadini.

Obiettivi della rete sono:

- permettere ai cittadini di ottenere informazioni, consulenze, assistenza e risposte a domande sulle istituzioni, la legislazione, le politiche, i programmi e le possibilità di finanziamento dell'Unione europea
- promuovere attivamente il dibattito locale e regionale sull'Unione europea e le sue politiche
- consentire alle istituzioni europee di migliorare la diffusione di informazioni adattate alle necessità locali e regionali
- offrire ai cittadini la possibilità di fornire un *feedback* alle istituzioni europee in forma di domande, pareri e suggerimenti.

¹⁵ Dei quali in allegato al capitolo un elenco parziale. Sul sito della Rappresentanza in Italia della Commissione si può reperire un aggiornato elenco di link alle principali reti di informazione articolato per regioni (<<http://ec.europa.eu/italia>>).

La rete è il frutto più recente della nuova strategia di comunicazione della Commissione e raccoglie il testimone degli *Info-Point Europa* e dei *Carrefour* rurali che per molti anni avevano fornito informazioni sulle politiche europee nelle zone urbane e in quelle rurali.

Gli sportelli *Europe Direct* si trovano in ogni regione. Nel periodo 2005-2008 sono operativi 39 centri di informazione *Europe Direct*, insieme ai rispettivi punti decentrati sul territorio. In appendice al capitolo riportiamo l'elenco completo di tutti gli sportelli presenti in Italia con i principali riferimenti per i contatti.

A complemento della rete esiste il **Servizio EUROPE DIRECT**, <http://europa.eu.int/europe-direct/index_it.htm>, un servizio della Commissione europea che intende aiutare i cittadini a trovare risposta alle loro domande sull'Unione europea. Il servizio offre informazioni su tutti gli argomenti attinenti all'UE, sui diritti e le possibilità quale cittadino UE e sul modo di avvalersene. Può inoltre fornire risposte dirette a domande generali e indicare la migliore fonte d'informazione o consulenza tanto a livello UE, nazionale, regionale o locale.

In particolare si articola in:

- un *numero verde unico* (00 800 67 89 10 11) per telefonare da una qualsiasi località nei 25 Stati membri e mettersi in contatto con un operatore
- un *numero di telefono convenzionale* (+32-2-299.96.96) per telefonare da qualsiasi altra parte del mondo (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18,30 e soggetto a tariffe telefoniche locali)
- una risposta diretta per *e-mail* e un servizio di Assistenza via Internet.

I **Centri di documentazione europea (CDE)** (<www.cdeita.it>) invece hanno l'obiettivo principale di mettere a disposizione le fonti informative sull'Unione europea agli studenti, professori e ricercatori del mondo accademico e del pubblico in generale. I CDE informano, in sinergia con le altre reti della Commissione, sulle politiche dell'Unione; rappresentano un punto chiave d'informazione sulle istituzioni e le politiche dell'Unione nelle università. I Centri, istituiti a partire dal 1963 negli Stati membri e nei paesi terzi sono oggi complessivamente 544, prevalentemente nelle università e nelle istituzioni di insegnamento superiore.

In Italia esistono 45 centri che dispongono della gran parte della documentazione cartacea ed elettronica prodotta dalle istituzioni comunitarie. In appendice al capitolo riportiamo l'elenco completo di tutti gli sportelli CDE presenti tuttora nelle varie regioni italiane.



Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea (CDE)

I CDE

Altre reti e punti di informazione

Commissione Europea - Rappresentanza in Italia



2006 - Anno europeo della mobilità dei lavoratori

Documentazione ufficiale

Dossier tematici

Periodici elettronici

Banche dati online

Finanziamenti comunitari

Eventi in Italia sull'UE

Novità



Il sito della Rete italiana dei Centri di Documentazione Europea (CDE) è curato da una redazione che si avvale della collaborazione, proposte e suggerimenti di tutti i bibliotecari dei centri italiani.

In maniera complementare rispetto alle prime due opportunità esaminate va anche segnalata la possibilità di avvalersi delle competenze del **Team Europe** (<http://europa.eu.int/comm/relays/te_it.htm>).

Team Europe è un gruppo costituito da 630 conferenzieri indipendenti della Commissione europea. A tale gruppo cui appartengono avvocati, esperti, professori universitari dei 25 Stati dell'Unione europea con competenze specifiche in tutti i settori di attività contemplati dalle politiche europee. Il **Team Europe** italiano è composto di 90 membri circa, provenienti perlopiù da ambienti universitari, giornalistici o istituzionali. Si tratta di una rete di esperti particolarmente preparati, disponibili a partecipare a conferenze, seminari, dibattiti su tutti i temi attinenti alla politica europea o su argomenti di ordine più generale. L'elenco della rete dei conferenzieri (nome, indirizzo, occupazione, ambito di specializzazione) è disponibile sul sito della Rappresentanza in Italia della Commissione dove sono anche indicate le modalità per avvalersi delle loro competenze.

Il grande pubblico e gli specialisti possono avvalersi anche dei servizi offerti dal **CIDE**.



Il **CIDE** (Centro nazionale di informazione e documentazione europea, <www.cide.it>) è stato costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Comunità europea, nella forma di gruppo europeo di interesse economico ed è uno dei tre grandi centri di informazione costituiti in Europa su iniziativa congiunta della Commissione e dello stato membro (gli altri due si trovano a Parigi con il nome di *Sources d'Europe* e a Lisbona ed è intitolato a *J. Delors*). A Roma, il centro nazionale di informazione e documentazione è provvisoriamente ospitato nei locali della Rappresentanza della Commissione europea e dell'Ufficio del Parlamento europeo. Esiste anche un servizio *call center* ai seguenti numeri telefonici: 06 69 99 92 27/30 (a disposizione dalle 9.30 alle 12.30) ed è inoltre possibile richiedere informazioni tramite fax al numero 06 67 86 159 o inviando una *e-mail* (info@cide.it). Possiamo inoltre ricordare alcune reti rivolte ad un *target* più definito: i giovani e le imprese. Per giovani e studenti sono attivi: la rete **Eurodesk** e le Agenzie nazionali dei Programmi **Socrates** (programma rivolto alle scuole, alle università e al mondo dell'istruzione in generale, <www.bdp.it/socrates/>) e **Leonardo da Vinci** (per la formazione professionale, <www.programmaleonardo.net>). Per le imprese possiamo citare gli **Euro Info Centre** (o Eurosportelli) e i **Centri Europei di Impresa e Innovazione** (CEEI o **BIC**, *Business & Innovation Centre*). Tracciamo brevemente il profilo di quelle che hanno una diffusione più capillare sul territorio.

Eurodesk (<www.eurodesk.it>) è la rete europea per l'informazione dei giovani e degli operatori giovanili sui programmi e le iniziative promosse dall'Unione europea e dal Consiglio d'Europa nel settore della gioventù. **Eurodesk** dispone di circa 100 sportelli in 19 regioni italiane che informano e orientano con lo scopo di rendere più accessibili le opportunità che i programmi offrono nel campo della cultura, della formazione, della mobilità giovanile, dei diritti e del volontariato. **Eurodesk** è realizzato con il supporto della Commissione europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura e in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il **network** è organizzato secondo una architettura "a livelli": la Rete è coordinata da un Centro risorse ubicato a Bruxelles ("**Bruxelles link**"), con cui si interfacciano le diverse "strutture nazionali di coordinamento", che a propria volta alimentano sub-reti di "Punti Locali Decentrati".

In particolare i Punti locali decentrati **Eurodesk** offrono servizi informativi gratuiti in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana del programma comunitario **Gioventù** e su mandato della Commissione europea e operano in qualità di centri per l'Informazione e l'Orientamento sul programma stesso.

giovedì, 6 luglio 2006

L'Europa dei Giovani : Le opportunità offerte dall'Unione Europea e del Consiglio d'Europa nel settore della gioventù

Italia

Portale Europeo dei Giovani
Politiche Giovanili
Portale Italiano dei Giovani
Programma Gioventù
Contatti

Database Rete Eurodesk Servizi Iniziative

Eurodesk Italy

Eurodesk è la struttura del programma comunitario Gioventù che opera nel settore dell'informazione e orientamento sui programmi in favore della gioventù promossi dall'Unione Europea e dal Consiglio d'Europa.

Eurodesk è realizzato con il supporto della Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura e in cooperazione con l'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù del Ministero della Solidarietà Sociale.

Eurodesk fornisce informazioni sui programmi europei rivolti ai giovani nell'ambito della cultura, della formazione, della mobilità, dei diritti e del volontariato, con l'obiettivo di rendere sempre più accessibile l'utilizzo delle opportunità offerte ai giovani dai programmi stessi.

Con l'integrazione della rete Eurodesk nel programma comunitario Gioventù, dal gennaio 2000 i Punti Locali Decentrati Eurodesk offrono anche servizi di orientamento sul programma.

Segui questo link per saperne di più sui servizi offerti dalla Rete Eurodesk

Leggi tutte le news

☐ Iscrizione alla Mailing List

04/07/06 Newsletter del mese di Luglio 2006
06/06/06 Aggiornamento della sezione Bandi
02/05/06 Aggiornamento della sezione Repertorio dei Programmi
05/06/06 Aggiornamento della sezione Iniziative

Commissione Europea, Unità Gioventù
Rete Europea Eurodesk
Dipartimento per l'Europa e le Relazioni Esterne

2006 - Anno europeo della mobilità dei lavoratori
eu2006.it Presidenza finlandese
PATRAS

La rete degli **Euro Info Centre** (EIC <www.euroinfocentre.it>), è stata creata dalla Commissione europea nel 1987 ed è cresciuta negli anni, passando da 39 a 300 uffici presenti in 42 Paesi. Anche il ventaglio dei servizi offerti è andato costantemente ampliandosi, dalla funzione iniziale di dare informazioni alle imprese sino alla fornitura di servizi di assistenza e consulenza ad elevato valore aggiunto.

Gli EIC collaborano con la Commissione europea nella fase di consultazione del mondo economico e produttivo per la definizione delle linee guida delle politiche comunitarie e sono spesso coinvolti in campagne informative sui temi europei di maggiore interesse. La rete comprende 255 EIC in 42 Paesi oltre a 31 membri associati, 14 *Euro Info Correspondence Centre* (EICC) e circa 340 *Relay*, uffici di minori dimensioni che dipendono da un EIC Ufficiale, garantendo una copertura capillare del territorio. Questo mix di competenze, conoscenze, localizzazione geografica e rapporto privilegiato con la Commissione europea fa sì che gli EIC siano per le imprese il soggetto ideale per ottenere informazioni e assistenza su tutte le tematiche europee. Ogni EIC ha sviluppato una propria gamma di servizi (servizi di informazione su tutte le tematiche comunitarie, sui finanziamenti a sostegno delle imprese, sugli appalti aperti e in materia di cooperazione fra imprese).

I Centri europei d'impresa e innovazione, CEEI o BIC, infine, sono circa 150 in Europa (circa trenta in Italia) ed offrono servizi al tessuto economico locale, al fine di contribuire allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali e alla promozione di processi di innovazione e sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI).

I Centri vengono riconosciuti dalla Commissione europea sulla base di una certificazione di qualità che permette di ottenere il marchio europeo "EC BIC". Hanno compiti di pubblica utilità, sono costituiti dai principali operatori economici di una zona o di una regione con l'obiettivo di offrire una vasta gamma di servizi integrati di orientamento e di accompagnamento dei progetti delle PMI innovative, contribuendo così allo sviluppo regionale e locale. La loro peculiarità consiste nel fornire un sostegno individuale e personalizzato agli imprenditori che intendono attuare un progetto innovativo. I CEII sono raggruppati da una rete europea, la *European BIC Network* (EBN, <www.ebn.be>). In Italia, invece, abbiamo la rete *BIC Italia Net* (<www.bic-italia.net>), l'associazione dei BIC italiani e di altre agenzie di sviluppo costituitasi a Roma il 10 aprile 2002 con "... la finalità di rappresentare gli interessi degli associati in Italia e all'estero, nonché di fornire agli stessi gli opportuni servizi, sviluppando ogni attività idonea a realizzare tra loro un più stretto collegamento e a rafforzarne l'incisività e la capacità di progettazione...." (art. 2 dello Statuto).

allegati

An orange graphic element consisting of a thick horizontal bar that curves downwards into a vertical line, resembling a stylized '7' or a bracket.

allegato 1

*Le principali newsletter
delle varie Direzioni Generali*

N. 79 > Febbraio-marzo 2006 [IT]



Commissione europea

Newsletter

Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

La Commissione europea pubblica una relazione sulle misure nazionali volte a garantire la coesistenza delle colture geneticamente modificate con l'agricoltura convenzionale e biologica

Vista la scarsa esperienza nella coltivazione di piante transgeniche nell'Unione europea e la necessità di portare a termine l'introduzione delle misure nazionali, l'elaborazione di una normativa europea sulla coesistenza tra le colture geneticamente modificate (GM) e l'agricoltura convenzionale e biologica non sembra giustificata per il momento. È questa la principale conclusione di una nuova relazione pubblicata dalla Commissione europea. Tuttavia, prima di prendere qualsiasi decisione, la Commissione si impegna a condurre un'ampia e approfondita consultazione dei soggetti interessati. L'occasione sarà offerta da una conferenza sulla coesistenza che si terrà a Vienna dal 5 al 6 aprile 2006.

«Se si vuole garantire ai produttori e ai consumatori la concreta possibilità di scegliere tra prodotti GM e non GM, è indispensabile elaborare strategie efficaci ed economicamente convenienti per assicurare la coesistenza», ha dichiarato il commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel. «Qui non si tratta di salute o di tutela dell'ambiente, dal momento che gli OGM sono autorizzati sul mercato dell'Unione europea solo se ne è stata comprovata l'assoluta innocuità. L'UE ha messo a punto un sistema avanzato di etichettatura e di tracciabilità per gli OGM, grazie al quale il consumatore sa esattamente cosa compra. Le misure di separazione sono necessarie per garantire che i residui accidentali di OGM nei prodotti dell'agricoltura convenzionale o biologica si mantengano entro i limiti ferrei stabiliti dalla normativa UE. Le condizioni di coltivazione variano notevolmente da un paese all'altro e l'esperienza nella produzione di colture GM è ancora limitata in Europa. Non sembra quindi opportuno, a questo stadio, proporre norme unificate a livello UE».

L'esperienza nella coltivazione di piante transgeniche è ancora molto limitata nell'Unione europea. La coltivazione commerciale si è finora limitata a due tipi di mais geneticamente modificato. In Spagna il mais transgenico è stato coltivato nel 2004 su 58 000 ettari, pari al 12% circa della superficie spagnola seminata a granturco. In altri Stati membri la coltura è rimasta circoscritta a poche centinaia di ettari. In Spagna, il mais GM è coltivato dal 1998 conformemente a un codice di condotta non vincolante.

Il 23 luglio 2003 la Commissione ha adottato una raccomandazione recante orientamenti per lo sviluppo di strategie nazionali e migliori pratiche, intesa ad aiutare gli Stati membri ad elaborare strategie nazionali, legislative o di altro genere, sulla coesistenza. La maggioranza degli Stati membri è tuttora impegnata nell'elaborazione di approcci nazionali, mentre quattro Stati membri (Germania, Danimarca, Portogallo e alcune regioni dell'Austria) avevano adottato norme specifiche sulla coesistenza alla fine del 2005. Devono essere ancora messi a punto programmi di

monitoraggio per verificare l'efficacia e la convenienza economica dei provvedimenti adottati.

Le misure di coesistenza sono intese a tutelare i produttori di colture non transgeniche dalle eventuali conseguenze economiche di una commistione accidentale con OGM. Secondo la raccomandazione della Commissione, le misure di coesistenza non devono essere più rigorose delle soglie di tolleranza fissate dall'UE, al fine di evitare oneri non necessari a carico degli operatori. Le misure devono basarsi su un fondamento scientifico, devono essere proporzionate e non possono imporre un divieto generalizzato delle colture transgeniche.

Gli Stati membri hanno per lo più orientato i loro approcci verso misure di gestione applicabili alle singole aziende o misure di coordinamento tra aziende limitrofe. L'onere dell'applicazione di misure di separazione è generalmente a carico dei produttori di colture transgeniche. In considerazione della grande diversità che caratterizza l'agricoltura europea, le misure di coesistenza devono essere adeguate alle condizioni locali e ai tipi di colture e lasciare agli Stati membri il più ampio margine di flessibilità per elaborare le loro strategie nazionali.

Secondo la Commissione, occorre maturare ulteriore esperienza prima di potersi discostare dall'attuale approccio improntato alla sussidiarietà, suggerito dalla raccomandazione del 2003. La Commissione intende comunque fare tesoro delle opinioni che saranno espresse dai soggetti interessati. L'occasione sarà offerta dalla conferenza sulla coesistenza che si terrà a Vienna dal 5 al 6 aprile 2006. Nel frattempo, la Commissione si propone di stimolare la massima collaborazione tra gli Stati membri; analizzare le più recenti informazioni scientifiche ed economiche disponibili sulle misure di separazione; definire, di concerto con gli Stati membri, buone pratiche per le misure tecniche di separazione in vista della formulazione di raccomandazioni specifiche per coltura, nonché raccogliere ulteriori informazioni sui sistemi nazionali vigenti in materia di responsabilità civile. Nel 2008 la Commissione presenterà una relazione sui progressi compiuti e un resoconto aggiornato delle misure nazionali di coesistenza che saranno state elaborate e applicate.

In merito è inoltre possibile consultare:

http://europa.eu.int/comm/agriculture/coexistence/index_en.htm

Titolo in inglese:

Newsletter

Titolo in italiano:

Newsletter

Periodicità:

mensile

Archivio:

disponibili i numeri dal 1998

Modalità di reperimento:

file pdf scaricabile in diverse versioni linguistiche



http://europa.eu.int/comm/agriculture/publi/newsletter/index_it.htm

Riferimenti:

Commissione europea

Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale

A cura di: Eugène Leguen de Lacroix, Commissione europea, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale.

La presente pubblicazione non rispecchia necessariamente la posizione ufficiale della Commissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia a: Commissione europea, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, rue de la Loi 200, B-1049 Bruxelles.

Tel. (32-2) 29-91111 — Telex COMEU B 21877.

Internet: http://europa.eu.int/comm/agriculture/index_it.htm

Titolo in inglese:
Environment for Europeans
Titolo in italiano:
L'Ambiente per gli Europei

Periodicità:
trimestrale
Archivio:
disponibili i numeri dal 2000
Modalità di reperimento:
file pdf scaricabile in diverse
versioni linguistiche oppure
abbonamento on-line



 http://europa.eu.int/comm/environment/news/efe/index_it.htm

Riferimenti:

Informazioni editoriali

L'Ambiente per gli Europei è pubblicato dall'unità Comunicazione della direzione generale dell'Ambiente.

Caporedattore: Henk Kalfsbeek. Coordinatrice: Rosa Fina. Pubblicazione trilingue disponibile in tedesco, inglese, spagnolo, francese, italiano, polacco e greco. Abbonamento gratuito (v. sotto). Per maggiori informazioni rivolgersi all'unità

Comunicazione:

Fax: (32-2) 29-86327

Informazioni e documenti: <http://europa.eu.int/comm/environment/env-informa/>

Sito de L'Ambiente per gli Europei:
http://europa.eu.int/comm/environment/news/efe/index_it.htm

Consultare anche la seguente pagina:

http://europa.eu.int/comm/environment/index_it.htm



Titolo in inglese:

Natura 2000

Titolo in italiano:

Natura 2000

Periodicità:

semestrale

Archivio:

disponibili i numeri dal 1996

Modalità di reperimento:

file pdf scaricabile in diverse versioni linguistiche oppure abbonamento on-line

http://ec.europa.eu/environment/nature/nature_conservation/useful_info/newsletter_natura/index_en.htm

Riferimenti:

Redattori: Karen Hoyer, Catherine Stoneman and Katalin Kolosy (GEIE Astrale - AEIDL), Nicholas Hanley (DG ENV.B.2) e Simon Goss (DG ENV.E.4).
Hanno contribuito al presente numero: Marita Arvela, Plácido Hernández Aguilar, Monique Braem, Jeroen Casaar, Marianne Carter, Christine Charlier, Arnaud Colson, Walter Cortellini, Guy Duke, Thierry de l'Escaille, Anne Louise Friedrichsen, Marco Fritz, Stefan Leiner, Katarina Lipovska, Federico Nigara, Micheal O'Brian, Juan Perez Lorenzo, Alexandra Vakrau e Frank Vassen.
Questo notiziario, pubblicato due volte l'anno, è disponibile in inglese, francese, tedesco, spagnolo e italiano. Per riceverlo è sufficiente registrarsi sul sito: http://ec.europa.eu/environment/news/natura/index_en.htm.
In alternativa, consultare il sito <http://ec.europa.eu/environment/nature/home.htm> per accedere al notiziario e ad altri documenti correlati alla politica dell'Unione europea in materia di natura e biodiversità.
Per ulteriori dettagli sul programma e i progetti LIFE consultare il sito: <http://ec.europa.eu/life>.



Titolo in inglese:
*Competition Policy
Newsletter*

Periodicità:
3 numeri annui

Archivio:
disponibili i numeri dal 1994

Modalità di reperimento:
file *pdf* scaricabile in inglese



EC COMPETITION
POLICY NEWSLETTER

Editors:
Thomas Deisenhofer
Jean Huby

Address:
European Commission,
J-70, 04/226
Brussel B-1049 Bruxelles
Tel.: (32-2) 295 76 20
Fax: (32-2) 295 54 37

World Wide Web:
http://europa.eu.int/comm/competition/index_en.html

COMPETITION POLICY NEWSLETTER

2006 ➔ NUMBER 1 ➔ SPRING

Published three times a year by the
Competition Directorate-General of the European Commission

Also available online:
<http://europa.eu.int/comm/competition/publications/cpn/>

INSIDE :

- Green Paper on damages actions
- Discussion paper on abuse of dominance
- European Competition network news
- Energy sector inquiry — first results
- Digital TV
- New guidelines on national regional aid for 2007–2013
- Chief economist section

MAIN DEVELOPMENTS ON

- Antitrust — Merger control — State aid control



<http://ec.europa.eu/comm/competition/publications/cpn/>

Riferimenti:

EC COMPETITION
POLICY NEWSLETTER

Editors:
Thomas Deisenhofer
Jean Huby

Address:
European Commission,
J-70, 04/226

Brussel B-1049 Bruxelles
Tel.: (32-2) 295 76 20
Fax: (32-2) 295 54 37

World Wide Web:
http://europa.eu.int/comm/competition/index_en.html



Titolo in inglese:

Energy and Transport in Europe Digest



White Paper
on Transport



Green Paper
on Energy



Green Paper
on Energy Efficiency



[Transport]

- **European Ports Policy: European Commission initiates global reflection and consultation process**

[Energy]

- **Commissioner Piebalgs supports research on Solar Thermal Energy**
- **Commissioner Piebalgs invites the Polish Senate to give support to a European energy policy**
- **A place for coal in the EU Energy Mix: speech at the Conference "Future EU Energy Mix"**



08.06. - 09.06.2006

- Transport, Telecommunications and Energy Council

22.06.2006

Adoption of the mid-term review of the Commission's 2001 Transport White Paper

26.06. - 28.06.2006

- European Conference on Injury Prevention and Safety Promotion

26.06. Conference on the Nabucco pipeline, Vienna

[Practical Information]

- **Public Consultations**
- **New Calls for Tender**

More:

European Ports Policy: European Commission initiates global reflection and consultation process [full text]

 http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/newsletter/index_en.htm

Riferimenti:

This FREE weekly digest is published by : **European Commission, Energy and Transport Directorate-General**

Information & Communication Unit

B-1049 Brussels - Fax : (32-2) 295.61.18

Legal notice : The contents of this digest are prepared by officials of the Energy and Transport DG and represent their personal views on the subject matters. These views have not been adopted or in any way approved by the European Commission and should not be relied upon as a statement of the Commission or the Energy and Transport DG.

(c) **European Communities, 2006**

Reproduction is authorised provided the source is acknowledged.

Titolo in inglese:
Enterprise Europe
Titolo in italiano:
Impresa Europa

Periodicità:
trimestrale

Archivio:
disponibili i numeri dal 2000

Modalità di reperimento:
file *pdf* scaricabile in 11
versioni linguistiche,
versione *html* consultabile
in rete oppure abbonamento
on-line



 http://ec.europa.eu/enterprise/library/ee_online/index_en.htm

Riferimenti:

Unità Comunicazione e Informazione
Direzione generale per le Imprese e
l'Industria
Commissione europea
B-1049 Bruxelles
Tel. (32-2) 29-66549
Fax (32-2) 29-91926
E-mail: enterprise-europe@cec.eu.int

Informazioni editoriali

Impresa Europa è un trimestrale gratuito pubblicato in undici lingue dalla Direzione generale per le Imprese e l'Industria della Commissione europea

Impresa Europa si propone di mostrare come le iniziative dell'Unione europea stiano promuovendo la competitività, l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo sostenibile.

europa.eu.int/comm/enterprise/library/enterprise-europe

Il nostro sito web contiene le versioni elettroniche di tutti i numeri di *Impresa Europa* ed offre un aggiornamento sulle ultime novità. Sul sito è possibile abbonarsi in linea ad *Impresa Europa* e al servizio *News Updates*.

Numerose altre informazioni sono disponibili in linea all'indirizzo: europa.eu.int/comm/enterprise

Redattore responsabile: Hugh Barton-Smith

N. di catalogo: NB-BH-06-021-IT-C



Titolo in inglese:
European innovation

Periodicità:
bimestrale

Archivio:
disponibili i numeri dal 2000

Modalità di reperimento:
file *pdf* scaricabile in
italiano, inglese, francese,
tedesco e spagnolo oppure
abbonamento *on-line*

 <http://cordis.europa.eu/library/it/magazine.htm>

Riferimenti:

Euroabstracts is published six times a year in English by the European Commission's Enterprise and Industry DG, as a part of the European Community's Sixth Research Framework Programme.

Published by:
Communication and Information Unit
Enterprise and Industry DG,
European Commission
BREY 05/216
B-1049 Bruxelles
Fax: +32 2 292 1788
entr-euroabstracts@cec.eu.int

Written and produced by:
ESN, Brussels

Subscription form
Please fill out the request form on the back page and fax or post it back to the Enterprise and Industry DG or use the electronic subscription form on the WWW site.

Legal notice:
Neither the European Commission nor any person acting on behalf of the Commission is responsible for the use which might be made of the information contained in this publication.

© European Communities, 2006
Reproduction is authorised, provided the source is acknowledged

Web address:
<http://aoi.cordis.europa.eu/int/>

Submissions for review
Please send all publications to
European Service Network
Euroabstracts
Rue du Collège, 27
B-1050 Brussels

Printed in Belgium

Titolo in inglese:
EuroAbstracts

Periodicità:
bimestrale

Archivio:
disponibili i numeri dal 1998
Modalità di reperimento:
file pdf scaricabile in inglese
oppure abbonamento on-line



 <http://cordis.europa.eu/euroabstracts/en/home.html>

Riferimenti:

Published by:
European Commission, Enterprise DG
Information and Communication Unit
EUFO 2295, L-2920 Luxembourg
Fax: +352 4301 32084

Written and produced by:
ESN, Brussels

Subscription form
Please fill out the request form on the back page and
fax or post it back to the Enterprise DG or use the
electronic subscription form on the WWW site.

Legal notice:
Neither the European Commission nor any person
acting on behalf of the Commission is responsible
for the use which might be made of the information
contained in this publication.

© European Communities, 2004
Reproduction is authorized, provided the
source is acknowledged

Printed in Belgium

WWW address:
<http://www.cordis.lu/euroabstracts/en/home.html>

Submissions for review
Please send all publications to
European Service Network
Euroabstracts
Rue du Collège, 27
B-1050 Brussels



Titolo in inglese:

The Magazine

Titolo in italiano:

La rivista

Periodicità:

non definita

(2-3 numeri annui)

Archivio:

disponibili i numeri dal 2000

Modalità di reperimento:

file pdf scaricabile in

italiano, inglese, francese,

tedesco e spagnolo

 http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/mag/index_en.html

Riferimenti:

Commissione Europea, B-1049 Bruxelles – Tel. (32-2) 299 11 11 – Fax (32-2) 295 01 38
DG Istruzione e cultura – Fax (32-2) 296 42 59 – E-mail: eac-info@cec.eu.int – Internet: http://europa.eu.int/comm/dgs/education_culture/index_fr.htm
Editore responsabile: Jaime Andreu Romeo
Coordinazione: Frank Pierobon e Jean Jauniaux
Concezione grafica e illustrazioni: Rumeurs e Mostra communication, Bruxelles
Le opinioni espresse in questa pubblicazione non riflettono necessariamente quelle della Commissione.
Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2005 © Comunità europee, 2005
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte. Printed in Belgium



Direzione generale dell'istruzione e della cultura

DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA

Titolo in inglese:

*Education and Culture
at a glance*

Periodicità:

bimestrale

Archivio:

disponibili i numeri dal 2002

Modalità di reperimento:

consultabile direttamente in
rete in inglese, francese
e tedesco oppure
abbonamento *on-line*

IMPORTANT LEGAL NOTICE: The information on this site is subject to a disclaimer and a copyright notice.



Education and Culture Newsletters

English

European Commission > Education and Culture Directorate-General > Publications > Newsletters

Print the Newsletter in RTF format (60 Kb) | Archives | Contact | Search EUROPA

19 Education and culture at a glance

JULY 2004

EDUCATION AND CULTURE DIRECTORATE-GENERAL BI-MONTHLY NEWSLETTER

ALL THEMES

- Constitution: Agreement reached
- A new generation of EU programmes for education and training, culture, youth and the audiovisual sector in 2007-2013

EDUCATION & TRAINING

- The future Europass
- Turkish delight for 65 participating universities
- EU-Russia extend links

CULTURE & AUDIOVISUAL

- Cultural gems honoured
- Future European Capitals of Culture

YOUTH

- Resolutions on social inclusion adopted
- Declaration on racism and intolerance adopted

SPORT

- Olympic spark came to Brussels

CALLS FOR PROPOSALS

- Civil society

PUBLICATIONS

- Comenius language assistantships
- Information and communication technology in schools in Europe
- Intercultural dialogue
- Guide to programmes and actions
- Subscribe to *Education and Culture at a Glance*

FAIRS AND EXHIBITIONS

- Next fairs and exhibitions

 http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/news/index_en.html

Riferimenti:

Education and Culture at a glance is published bi-monthly by the communication unit of the Directorate-General for Education and Culture. It does not necessarily reflect the European Commission's official point of view. The Commission, or any person acting on its behalf, is not responsible for any use that might be made of the above information. Reproduction is authorised, provided the source is acknowledged.

Your comments and suggestions are welcome: write to eac-info@ec.europa.eu.

DIREZIONE GENERALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA CULTURA



Important legal notice
de en fr

European Commission > ... > Information Sources > Newsletters

Contact | Search on EUROPA

Projects in images | What's new ? | Site map | Index | Archives | Links

 Culture 2000: Presentation |  Culture 2000: How to take part ? |  Other actions |  Information sources

N°36
April/May 2006

[Back to Newsletters](#)
[Previous Issue](#)

Culture 2000 is aimed at culture professionals from the 25 Member States of the European Union and 6 associate countries. It was established to encourage cooperation between artists, promoters and other partners in the field of culture. Its objectives are to highlight cultural identity and diversity in Europe and to promote the dissemination of works. [More information...](#)

EVENTS

[European capitals of culture 2010](#)

On 11 April, four weeks after sitting to assess the applications (see [February/March newsletter](#)), the selection panel responsible for proposing the 2010 European Capitals of Culture presented its [report](#).

The report recommended that the 2010 "Capitals of Culture" should be [Essen](#) (Germany), [Pécs](#) (Hungary) and [Istanbul](#) (Turkey, a non-EU country).

The final decision will be taken by the Council in the second half of 2006, under the Finnish presidency.

At the following press conference, the chairman of the panel, Sir Jeremy Isaacs, stressed that the overall quality of the applications had been excellent. The Commissioner for education, training, culture and multilingualism, Mr Figel, expressed his delight at the spirit of competition shown by the candidate cities, saying "the quality of the applications submitted by the five [candidate] cities augurs well for the greater openness the Commission is seeking to bring to the nomination process for European culture capitals".

[Read the full press release...](#)

 [Patras](#), 2006 European capital of culture

FUNDED PROJECTS

[Fantasy Design 2003 - 2006](#)

Fantasy Design is a 3-year design-education project in which schoolchildren are the main focus and producers of design.

It involves a range of activities in participating schools, to promote basic design skills.

Under the project, designers visit schools and arts institutions and hold workshops, giving schoolchildren the opportunity to work under the guidance of professionals.

At the end of the project, an international panel of designers and design professionals selects pieces by schoolchildren to feature in an international touring exhibition.

Fantasy Design is led by the [Design Museum](#) (Finland), in collaboration with four partners : [Design museum Gent](#) (Belgium), [CVU Sjaelland](#) (Denmark), [Norsk Form](#) (Norway) and [The Lighthouse](#) (UK). It is supported by the European Union under [Action 2](#) (multiannual projects) of its

 http://ec.europa.eu/culture/eac/sources_info/newsletters/newsletter_en.html

Riferimenti:

Monthly newsletter of the programme – Issue 36 – April / May 2006 (previous issue)

Culture 2000 is aimed at culture professionals from the 25 Member States of the European Union and some associate countries. It was established to encourage cooperation between artists, promoters and other partners in the field of culture. Its objectives are to highlight cultural identity and diversity in Europe and to promote the dissemination of works.

Titolo in inglese:
Culture2000

Periodicità:
bimestrale

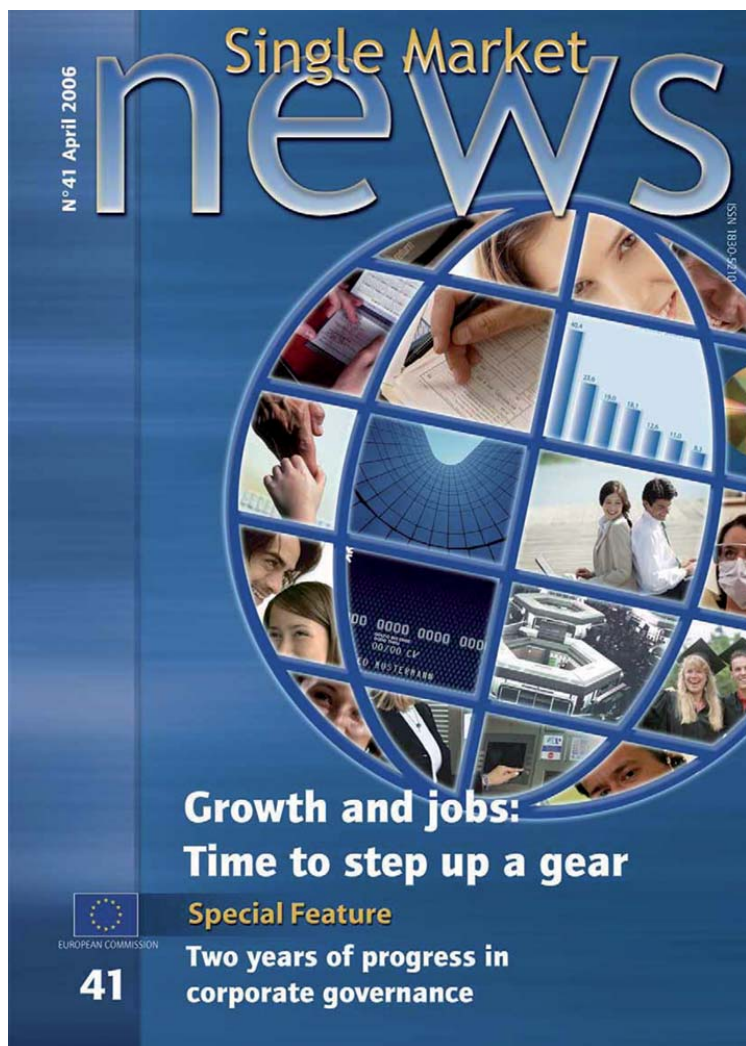
Archivio:
disponibili i numeri dal 2002
Modalità di reperimento:
file pdf scaricabile o versione
html consultabile
direttamente in rete in
inglese, francese e tedesco
oppure abbonamento on-line

Titolo in inglese:
Single Market News

Periodicità:
trimestrale

Archivio:
disponibili i numeri dal 1996

Modalità di reperimento:
file pdf scaricabile
in inglese, francese
e tedesco



 http://europa.eu.int/comm/internal_market/smn/index_en.htm

Riferimenti:

Editeur responsable
Anthony Dempsey
European Commission
DG Internal Market and Services
Unit A-4
B - 1049 Brussels
Tel: (+32 2) 295 73 57
Fax: (+32 2) 295 43 51

Editor
Nigel Griffiths
Tel: (+32 2) 298 65 11

Subscriptions
Anita Haase
DG Internal Market and Services
C100 1/130
B-1049 Brussels
Fax: +32 2 295 43 51
E-mail: Markt-smn@cec.eu.int
www.smn.cec.eu.int

Layout:
Unit A4

Layout:
Unit A4

Online
http://europa.eu.int/comm/internal_market/smn.htm

© European Communities, [2006]
Reproduction is authorised provided the source is
acknowledged.

For further information
http://europa.eu.int/comm/internal_market

DIREZIONE GENERALE OCCUPAZIONE, AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ



What do you think
about our website?



Social Agenda
magazine



2006 - European
Year of
Workers'
Mobility

[**Esmail 6 - 26/04/2006**] **RSS**

- Commission addresses specificities of social services
- Millions of workers' health to be protected by Europe's first multisector agreement
- Commission promotes jobs in services sector: posting of workers – less bureaucratic and quicker
- EUROPA Employment Social Website User Survey
- Open calls for tenders & calls for proposals

AGENDA
Conference on
Employment and
driving jobs and
growth in Europe
04/05/2006

AGENDA
Gender Equality: a
step ahead, a
roadmap for the
future
04-05/05/2006



Publications registration

Commission addresses specificities of social services

[[Read more](#)]

Brussels, 26-04-2006. As social services modernise in many EU Member States, often in partnership with the private sector and non-profit organisations, all involved need clarification on how European law affects this evolving situation. A new Communication adopted today by the European Commission addresses this issue and the rapid changes in 'social services of general interest'. The Communication presents for the first time a list of these services' specific characteristics and reviews the support which they receive from various existing community instruments. It also opens up a process of wide consultation, open to all actors of the sectors, Member States, Social Partners, NGOs and operators of social services, through which the Commission will better take into account the specificities of those services when implementing EU legislation. These services differ from country to country, but can include sectors such as social housing, childcare or services towards families and persons in need. However, it does not deal with health services, which will fall under a separate initiative from the Commission.

Millions of workers' health to be protected by Europe's first multisector agreement

[[Read more](#)]

Brussels, 25-04-2006. More than 2 million workers in many different sectors across Europe will be covered by the first European multisector agreement to be signed today. It will protect workers exposed to crystalline silica dust, which can lead to



http://ec.europa.eu/employment_social/emplweb/news/esmail_en.cfm

Riferimenti:

Esmail is the e-newsletter of DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities. For questions or problems please contact empl-esmail@ec.europa.eu.

Publisher:

European Commission
DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities
Unit Communication & Speechwriting
B-1049 Brussels

If you are interested in receiving the printed publications in the "Employment, Social Affairs & Equal Opportunities DG", please fill in the request form at:

http://ec.europa.eu/employment_social/sagapLink/dspSubscribe.do?lang=en

Titolo in inglese:

Esmail

Periodicità:

mensile

Archivio:

disponibili i numeri dal 2001

Modalità di reperimento:

consultabile direttamente in
rete in inglese, francese e
tedesco oppure abbonamento
on-line + servizio Feed RSS

Titolo in inglese:

Social agenda magazine

Periodicità:

quadrimestrale

Archivio:

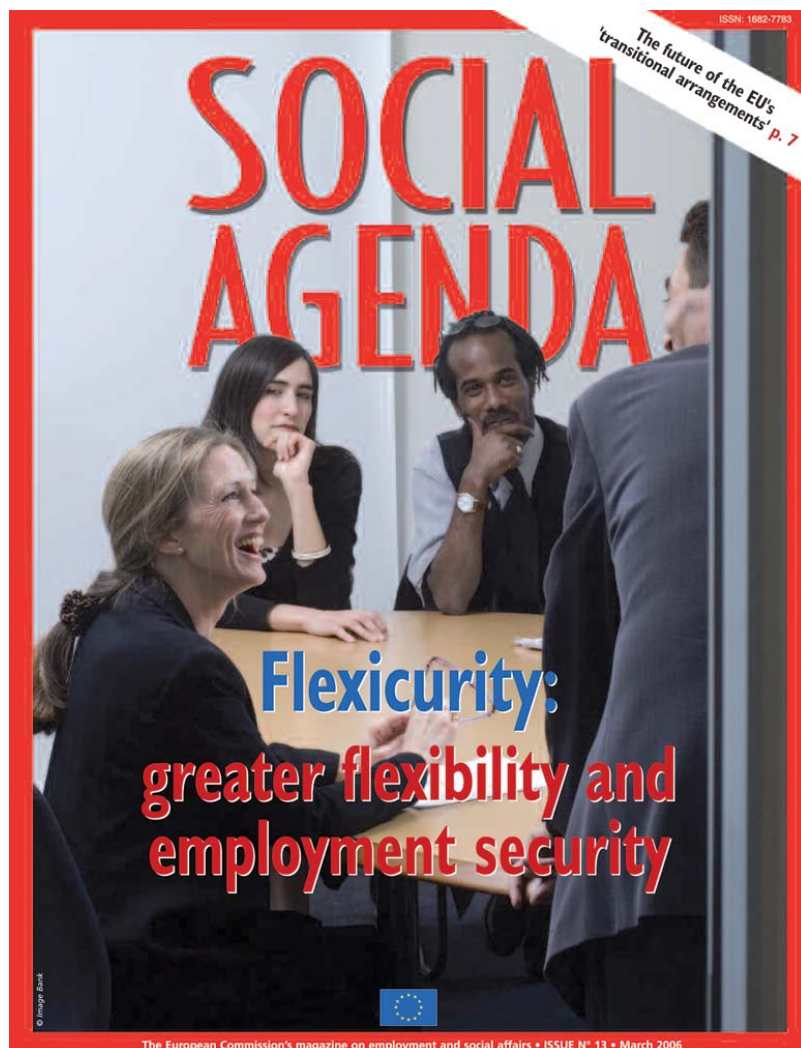
disponibili i numeri dal 2002

Modalità di reperimento:

file pdf scaricabile

in inglese, francese

e tedesco



http://ec.europa.eu/employment_social/social_agenda/soc_agenda_en.html

Riferimenti:

To order these publications, please contact:

European Commission
Employment, Social Affairs and Equal Opportunities DG
Documentation Centre
B-1049 Brussels
Fax: (32-2) 296 23 93
E-mail: empl-info@cec.eu.int

To subscribe to the 'Social Agenda' magazine or to other publications of DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities, please fill in the registration form available at: http://europa.eu.int/comm/employment_social/sapagLink/dspSubscribe.do?lang=en

New ESmall e-newsletter format available

After more than 80 issues sent out since 2001 to more than 13,000 contacts, ESmall, the e-newsletter of DG Employment, Social Affairs and Equal Opportunities now comes in a completely revamped format. Readers can receive the newsletter in a clear and attractive HTML-based layout in their mailboxes. To subscribe to ESmall, please visit http://europa.eu.int/comm/employment_social/newsletters/index_en.html



Titolo in inglese:

Fishing in Europe

Titolo in italiano:

**Pesca e acquacoltura
in Europa**

Periodicità:

bimestrale

Archivio:

disponibili i numeri dal 2000

Modalità di reperimento:

file pdf scaricabile in diverse
versioni linguistiche



http://ec.europa.eu/comm/fisheries/doc_et_publ/magaz/fishing_it.htm

Riferimenti:

Pesca e acquacoltura in Europa è una rivista pubblicata dalla direzione generale della Pesca e degli affari marittimi della Commissione europea. Viene distribuita gratuitamente mediante semplice richiesta d'abbonamento (cfr. tagliando a pagina 12). *Pesca e acquacoltura in Europa* esce cinque volte l'anno. La si può anche trovare alla pagina web della DG della Pesca e degli affari marittimi: (http://www.europa.eu.int/comm/fisheries/policy_it.htm).

Editore responsabile: Commissione europea, direzione generale della Pesca e degli affari marittimi, il direttore generale.

Clausola di esclusione della responsabilità: La DG della Pesca e degli affari marittimi, pur partecipando alla produzione di questa rivista, non si assume alcuna responsabilità per quanto riguarda l'accuratezza, il contenuto o le opinioni espresse in articoli specifici. La Commissione, salvo laddove altrimenti affermato, non ha adottato o approvato in alcun modo le opinioni illustrate nella presente pubblicazione e le affermazioni ivi contenute non devono essere considerate come affermazioni della Commissione o come opinioni della DG della Pesca e degli affari marittimi.

La Commissione non garantisce l'accuratezza dei dati riportati nella presente pubblicazione. Né la Commissione né qualsiasi altra persona a nome della Commissione sono da considerarsi responsabili dell'uso che potrebbe essere fatto di tali dati.

© Comunità europee, 2006.

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Titolo in inglese:
Inforegio Panorama

Periodicità:
trimestrale

Archivio:
disponibili i numeri dal 2000
Modalità di reperimento:
file pdf scaricabile in diverse
versioni linguistiche



 http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/panora_it.htm

Riferimenti:

Commissione europea, Direzione generale "Politica regionale"
Unità 01 — "Informazione e Comunicazione"
Thierry Daman
Avenue de Tervuren 41, B-1040 Bruxelles
Fax (32-2) 296 60 03
E-mail: regio-info@cec.eu.int
Internet: http://europa.eu.int/comm/dgs/regional_policy/index_it.htm
Informazioni sui finanziamenti dell'Unione europea per le regioni:
http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_it.htm

ISSN 1608-3911

© Comunità europee, 2006
Riproduzione autorizzata, salvo a fini commerciali, con citazione della fonte.



RTDinfo

Magazine on European Research

48 | February 2006



European Commission

Titolo in inglese:

RTD Info

Periodicità:

quadrimestrale

Archivio:

disponibili i numeri dal 1997

Modalità di reperimento:

consultabile direttamente in rete o file *pdf* scaricabile in inglese, francese e tedesco oppure *alerting service* su abbonamento

Climate warming

Mysteries of the ocean

ISSN 1024-0002

Physics and the Cosmos
Interview with Robbert Dijkgraaf
and Brian Greene 13

Experiments using animals
Action stations for *in vitro* 33



http://ec.europa.eu/research/rtdinfo/index_en.html

Riferimenti:

A magazine providing information on European research, *RTD info* is published in English, French and German by the Information and Communication Unit of the European Commission's Research DG.
Editor in chief: Michel Claessens
Tel.: +32 2 295 9971
Fax: +32 2 295 8220
E-mail: research@cec.eu.int

84 000 copies of this issue were published.
All issues of *RTD info* can be consulted on-line at the Research DG's website: europa.eu.int/comm/research

Titolo in inglese:

Health & Consumer Voice

Periodicità:

mensile

Archivio:

disponibili i numeri dal 2000

Modalità di reperimento:

consultabile direttamente in rete o file pdf scaricabile in inglese, francese e tedesco oppure abbonamento on-line

Newsletter on food safety, health and consumer policy
 from the European Commission's Health and Consumer Protection DG
 

Health & Consumer Voice

May 2006

Headline News

Sunscreens: Never 100% protection - Commission consults on product labelling ... 1

Top Stories

EU and US exchange Good Practices on Diet, Physical Activity and Health ... 2

BSE: Embargo on UK beef ends ... 2

European Parliament agrees on Health and Nutrition Claims ... 3

European Commission launches new Health Portal ... 3

EU-China cooperation for safer toys ... 4

Avian flu: latest news ... 4

In brief

Polish GMO seed ban authorised ... 2

Classical Swine Fever in Germany: measures adjusted ... 2

Newcastle Disease in Bulgaria: import ban extended ... 2

Events

... 4

Sunscreens: Never 100% protection – Commission consults on product labelling

On 4 May, the Commission launched a public consultation to gather opinions on the use of product labels on sunscreens.

The consultation will request people's opinions on issues such as:

Testing methods for UVA protection: At present, it is often difficult to identify from a label whether the product protects against UVA or UVB radiation, or both. Furthermore, there is in fact no uniform testing method for UVA protection that would allow consumers to compare products and make a truly informed choice.



When we are in the sun, we are exposed to two types of Ultraviolet (UV) radiation - UVA and UVB. UVA is weaker than UVB but passes further into the skin than UVB.

UVB radiation is the cause for "sun-burn". UVA radiation causes premature skin ageing, interferes with the human immune system, and is an important risk in skin cancer.

The "sun protection factor" in sunscreens only protects against sunburn (UVB radiation).

Sun exposure of babies and young children: Many sunscreens are labelled as being able to provide "total protection" for babies and young children. As excessive exposure to sun during childhood is an important contributor to the development of skin cancer at a later age, should sunscreen products be allowed to create the impression that they provide sufficient protection for these age groups?



"Sun block": "Sun blockers" and "total protection" do not exist: No sunscreen products can provide for full protection against UV radiation. Is this clear from current labels?

Quantity: The correct application of the product is just as important as the choice of the product itself. For example, in order to reach the protection indicated by the "sun protection factor", a quantity of about 35g should be used to cover the whole body – a quantity that can amount to a third of a smaller bottle! Do product labels tell people this?

The Commission intends to use the results of this consultation to publish non-binding guidelines for producers - setting minimum standards for sunscreen products and ensuring simpler, more understandable labelling.

The consultation is available at:
http://ec.europa.eu/enterprise/cosmetics/sunscreens/index_en.htm

ISSN 1725-548X



http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/dyna/consumervoice/consumervoice.cfm

Riferimenti:



The views expressed in Health & Consumer Voice do not necessarily reflect the opinions of the European Commission.

© European Community, 2006. Reproduction of articles (excluding photographs) is authorised, except for commercial purposes, provided that the source is mentioned.

Chief Editor: Marie-Paule Benassi.

Editors: Melanie Dunn, Fabio Fabbri, in cooperation with the EC Health and Consumer Protection DG.

Layout: Deborah MacRae-Ockerman

Email: sanco-newsletter@ec.europa.eu

http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/index_en.htm

**External Relations**

Important legal notice
en

Europa > European Commission > European Union in the World > External Relations
News Countries* Regions* Organisations* Policies* External Service* Information* Site*

News corner
Latest news
Thematic
Archives
To receive our weekly news digest
The Commissioner
Grants
Public Consultations
Library
Press enquiries

EU IN THE WORLD

A WEEKLY NEWS DIGEST
22 to 26 May 2006

Contents

News

- [EU-Russia Summit in Sochi on 25 May](#)
- [Commission promotes 'decent work in the world' to fight poverty and promote fair globalization](#)
- [Iraq: Commission prepares new €200 million assistance package](#)

Statements and Speeches

- [Intercultural dialogue: the media's role, by Commissioner Benita Ferrero-Waldner. Seminar on Racism, Xenophobia and the Media: Towards respect and understanding of all religions and cultures, Vienna](#)
- [Die Europäische Nachbarschaftspolitik als Wohlstands- und Sicherheitsanker, ein Beitrag von Benita Ferrero-Waldner. COSAC-Treffen \(Conférence des Organes Spécialisés en Affaires Communautaires\), Wien](#)

Titolo in inglese:
Weekly News Digest

Periodicità:
settimanale
Archivio:
disponibili i numeri dal 2000
Modalità di reperimento:
versione *html* consultabile in rete oppure abbonamento *on-line* (in inglese)

- #### News
- [EU-Russia Summit in Sochi on 25 May](#) 
- Leaders from the EU and Russia met in Sochi (Russia) on 25 May 2006 for the EU-Russia Summit. The Summit sought to give renewed impetus to the implementation of the four Common Spaces Road Maps agreed by the EU and Russia Summit in May 2005, and provided an opportunity for discussion of a broad range of issues in EU-Russia relations, including energy, in light of the developments over the past months. Agreements between the EU and Russia for visa facilitation and readmission were also signed at the Summit press conference.

 http://ec.europa.eu/comm/external_relations/newsdigest/00wn.htm

Riferimenti:

This weekly service

Brought to you by:
The European Commission
Directorate-General for External Relations
Information & Communication Unit
B-1049 BRUSSELS

DIREZIONE GENERALE SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E MEDIA

Titolo in inglese:

IST Results e-bullettin

Periodicità:
settimanale

Modalità di reperimento:
abbonamento *on-line* alla
newsletter, all'*alerting service*
o al *Feed RSS* (in inglese)

CORDIS / ISTweb / IST Results / Home

Important Legal Notice & Accessibility Statement

IST Results

Information Society Technologies

Relevant IST Links Go

Search IST Results Search

IST Results

Welcome to IST Results

What is IST Results? News from the EU Information Society Technologies programme.

Building new cultural knowledge services with BRICKS

If citizens are to access the wealth of cultural knowledge, tucked away in books, films, photographs and historical artefacts spread across museums, libraries and archives and if cultural organisations are to make the most out of their resources innovative digital solutions such as those currently being built are needed.

2 Jun 2006 - [Read more](#)

Telemedicine solutions to optimise healthcare

When Dr Javier Marco checks his patients he often uses a computer with a videoconferencing link. Many of his elderly patients live in remote villages in the foothills of the Spanish Pyrenees and no longer travel to where he works. "They're very satisfied. There is less inconvenience and the quality of care is better," he says.

1 Jun 2006 - [Read more](#)

World Cup gets interactive with 21st century technology

The promise of watching the football World Cup with 21st century technology hints at a world where all media are tied together in a complete package that can excite, inform and entertain modern audiences using interactive technologies. We're not there yet. But we're getting there with the help of cutting-edge research.

31 May 2006 - [Read more](#)

News in brief

SMEs to get increased EU funding for innovation

Wireless heart monitor featuring Bluetooth technology

Last steps into a Single European Information Space

Targeting linear power amplifiers

EU launches network security campaign

A little shake may lower number of car crashes

Events

Safer Internet Forum 2006

Workshop to move towards a European approach for monitoring e-inclu...

Towards a Single European Information Space

UNDERSTAND final conference

Workshop on research priorities for home and extended home networking

Working maps the future of connected homes

More news in brief

More events

Sign up for newsletter or alerting service

your email

Log in / Register

Highlights

Theme of the month

Cultural heritage

Latest Features

Left-handed materials take spectrum physics forward

Blueprint for broadband access for all

Advanced Search

Content type

First pick conte...

Header

All

Technology

All

Editorial Themes

All

Policy Relevance

All

News Section

All

Country

All

FAQ

All

Links

All

Search

This page is maintained by IST Results

CORDIS FP6 FP7 ISTweb IST Results About us Contact us

European Commission eEurope Information Society and Media DG

<http://istresults.cordis.lu/>

Riferimenti:

European Commission IST Programme Contacts

- **For general enquiries:**
The IST Information Desk
Office BU31 01/19
B-1049 Brussels, Belgium
Fax: +32 2 296 83 88
E-mail: ist@cec.eu.int

DIREZIONE GENERALE ALLARGAMENTO

IMPORTANT LEGAL NOTICE: The information on this site is subject to a disclaimer and a copyright notice



Enlargement

EUROPA > European Commission > Enlargement > Press corner > Newsletter

English (en)

Contact | Search

What's new? | Site map | Index | FAQ

<< HOME

Enlargement process

Acceding countries

- Bulgaria
- Romania

Candidate countries

- Croatia
- The former Yugoslav Republic of Macedonia
- Turkey

Potential candidate countries

- Albania
- Bosnia and Herzegovina
- Serbia and Montenegro
- Kosovo issues

Financial assistance

Projects

Who does what?

DIRECT ACCESS

Press corner

Enlargement videos

Picture gallery

Turkish Cypriot community

Enlargement Newsletter

22 May 2006

CONTENTS

AGENDA

PRESS RELEASES

SUBSCRIBE

Print Newsletter

Archives

- [2007 accession still possible for Bulgaria and Romania, if preparation efforts are intensified](#)
- [What Bulgaria needs to do](#)
- [What Romania needs to do](#)
- [Honouring commitments for a successful enlargement](#)
- [Maintaining the momentum of reforms](#)
- [EU ministers back Commission on Serbia and Montenegro talks](#)
- [Security Sector Reform in the Western Balkans](#)
- [Strong call for Western Balkans civil society dialogue](#)
- [Firm EPP-ED support for Croatia's accession bid](#)
- [Enlargement news in brief](#)
- [Enlargement agenda](#)

To help everyone to keep track of the EU's continuing enlargement process, this newsletter is published by the European Commission's Enlargement Directorate General. It provides a topical and lively account of the progress, the problems, the preparations and the politics of enlargement. ENLARGEMENT NEWS appears twice a month, highlighting key developments in the EU, the member states and the aspirant countries. To receive this free newsletter regularly on your computer, just subscribe [here](#).

2007 accession still possible for Bulgaria and Romania, if preparation efforts are intensified

Bulgaria and Romania should be prepared for EU membership on 1 January 2007, provided that they address a number of outstanding issues, according to the European Commission. This was the conclusion the Commission drew after adopting the monitoring reports on the two countries' progress on May 16.

Bulgaria needs to demonstrate clear evidence of results in the fight against corruption, in terms of investigations and judicial proceedings. It also needs to reform the judiciary further, in particular to reinforce its transparency, efficiency and impartiality.

Romania needs to continue its efforts and demonstrate further results in the fight against corruption. It also needs to consolidate the implementation of the ongoing justice reform and enhance the transparency, efficiency and impartiality of the judiciary.

In addition a number of issues identified by the Commission as giving cause for serious concern in the transposition of the EU laws and standards must be addressed, including agriculture and food safety, justice and home affairs, and public finance.

1 January 2007 was foreseen as the accession date for Bulgaria and Romania in the Treaty of Accession they signed on 25 April 2005. But when the Commission presented reports on their state of readiness in October 2005, some shortcomings were identified. The current reports review the progress since October 2005, and the Commission's approach is aimed at ensuring the continuation of the reforms in both countries up to and beyond accession.

Titolo in inglese:

Enlargement newsletter

Periodicità:

quindicinale

Archivio:

disponibili i numeri dal 2005

Modalità di reperimento:

versione *html* consultabile in rete oppure abbonamento *on-line* (in inglese)



http://ec.europa.eu/comm/enlargement/docs/newsletter/latest_weekly.htm

Riferimenti:

ENLARGEMENT NEWSLETTER is prepared for the Information Unit of the Enlargement Directorate General of the European Commission by an independent journalist. As part of its communication strategy on enlargement, the Commission makes this bulletin publicly available. However, this newsletter does not represent the official view of the European Commission or the European Union institutions, and the European Commission accepts no responsibility or liability whatsoever with regard to its content. Comments are welcome and should be addressed by e-mail to elarg-newsletter@cec.eu.int

allegato 2

elenco degli sportelli EUROPE DIRECT in Italia

ABRUZZO

Europe Direct Chieti

Nome della struttura Ospite: Provincia di Chieti

 Via Arcivescovado, 42 - 66100 Chieti

 0871 32931

 0871 321729

 europedirect@provincia.chieti.it

Europe Direct c/o ARSSA

Nome della struttura Ospite: Agenzia Regionale per i Servizi di Sviluppo Agricolo

 Piazza Torlonia, 91 - 67051 Avezzano

 0863 502317

 0863 502415

 europedirect.avezzano@arssa-mail.it

BASILICATA

Europe Direct - Synergy Net

Nome della struttura Ospite: Euro-Net

 Vicolo Luigi Lavista, 3 - 85100 Potenza

 0971 23300; 0971 21593

 0971 23300; 0971 21593

 euro-net1@memex.it

CALABRIA

Europa Direct Cosenza

Nome della struttura Ospite: Amministrazione Comunale di Cosenza

 Piazza Matteotti ex stazione FFSS - 87100 Cosenza

 0984 74229

 0984 794798

 ipe@comune.cosenza.it; L.acri@comune.cosenza.it

Europe Direct - Calabria&Europa

Nome della struttura Ospite: Associazione Eurokom

 C/da Palombaro, 2 - 89040 Gerace (RC)

 0964 412400; 0964 342022

 0964 342022

 associazioneeurokom@tiscali.it

CAMPANIA

Europe Direct Napoli

Nome della struttura Ospite: Fondazione IDIS - Città della Scienza

 Via Coroglio, 104 - 80124 Napoli

 081 7352463; 081 7352449

 081 7352431

 caselli@cittadellascienza.it

Europe Direct - Caserta

Nome della struttura Ospite: Provincia di Caserta

 Corso Trieste, 139 - 81100 Caserta

 0823 456571

 0823 351170

 info@ufficioeuropacaserta.it

EMILIA ROMAGNA

Antenna di Modena - Info-point Europa

Nome della struttura Ospite: Comune di Modena

 Piazza Grande, 17 - 41100 Modena

 059 2032602

 059 2032612

 ipe@comune.modena.it

Europe Direct - Carrefour Europeo Romagna

Nome della struttura Ospite: Consorzio Provinciale per la Formazione Professionale

 Via Manlio Monti, 32 - 48100 Ravenna

 0544 450388

 0544 451788

 info@carrefour-romagna.it

Europe Direct - Carrefour europeo Emilia

Nome della struttura Ospite: Centro Ricerche ProduzioniAnimali - C.R.P.A. S.p.A.

 Via G. Bolognesi, 2 - 42100 Reggio Emilia

 0522 278019

 0522 518956

 carrefour@crpa.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

Europe Direct Trieste

Nome della struttura Ospite: Comune di Trieste

 Via della Procureria, 2/A - 34121 Trieste

 040 6754141

 040 6754142

 ipe@comune.trieste.it

LAZIO

Antenna Europea Sud Lazio

Nome della struttura Ospite: Provincia di Frosinone

 Via Brighindi, 9 - 03100 Frosinone

 0775 219461

 0775 210902

 settore.seap@provincia.fr.it; ufficio.europa@provincia.fr.it;
antennasudlazio@provincia.fr.it

Europe Direct - Carrefour Lazio

Nome della struttura Ospite: Università degli Studi della Tuscia - Dipartimento di Economia Agroforestale e dell'Ambiente Rurale (D.E.A.R.)

 Via S. Camillo de Lellis snc - 01100 Viterbo

 0761 357233

 0761 5357296

 carrefour.lazio@tin.it

LIGURIA

Europe Direct Genova

Nome della struttura Ospite: Comune di Genova

 Piazza Matteotti, 24 - 16123 Genova

 010 532086

 010 565282
 europa-direct-genova@email.it

Europe Direct della Spezia

Nome della struttura Ospite: Provincia della Spezia
 Via XXIV Maggio, 3 - 19124 La Spezia
 0187 742420
 0187 24429
 ufusani@provincia.sp.it

LOMBARDIA

Europe Direct - Carrefour Lombardia

Nome della struttura Ospite: Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino
 Via De Amicis - Loc. Tornavento - 21015 Lonate Pozzolo (VA)
 0331 662938 - 0331 662939
 0331 662946
 posta@carrefourlombardia.it

Europe Direct della Regione Lombardia

Nome della struttura Ospite: Regione Lombardia
 Via Fabio Filzi, 22 - 20124 Milano
 02 67656959; 02 67656960; 02 67656961
 02 67655503
 europedirect@regione.lombardia.it

MARCHE

Europe Direct - Carrefour Marche

Nome della struttura Ospite: Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
 Piazza Sant'Andrea, 30 - 61029 Urbino (PU)
 0722 303577 - 0722 303578
 0722 303576
 carrefourmarche@uniurb.it

Europe Direct Pesaro

Nome della struttura Ospite: Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino
 Via Mazzolari 8/10 - 61100 Pesaro (PU)
 0721 371055
 0721 359 526
 europedirect@provincia.ps.it

MOLISE

Antenna Europe Direct Campobasso

Nome della struttura Ospite: Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Campobasso
 Piazza della Vittoria, 1 - 86100 Campobasso
 0874 471220
 0874 90034
 camera.commercio@cb.camcom.it

PIEMONTE

Europe Direct - Carrefour Piemonte

Nome della struttura Ospite: Società consortile ar.l. Langhe Monferrato e Roero

 Piazza Porta Avene, 3 - 12056 Mango (CN)
 0141 89672
 0141 839005
 europedirect@lamoro.it

Antenna Europe Direct Torino

Nome della struttura Ospite: Provincia di Torino
 Via Carlo Alberto, 14/A - 10123 Torino
 011 8615430
 011 5613283
 infopoint@provincia.torino.it

PUGLIA

L'Unione europea entra nel Salento

Nome della struttura Ospite: Provincia di Lecce Servizio Politiche del Lavoro-Formazione Professionale
 Via Salomi - 73100 Lecce
 0832 683825
 0832 683803
 epalese@provincia.le.it

Europe Direct Mediterraneo

Nome della struttura Ospite: Quinbi S.r.L.
 Via Foggia di Totos,3/C - 70015 Noci (BA)
 080 4977942
 080 4974503
 info@edmediterraneo.com

Europe Direct Puglia

Nome della struttura Ospite: Università degli Studi di Bari
 Via Giulio Petroni, 19/A - 70124 Bari
 080 5402786; 080 5402770
 080 5402759
 europedirect@bcr.puglia.it

SARDEGNA

Europe Direct Nuoro - ex Carrefour Europeo Sardegna

Nome della struttura Ospite: IX Comunità Montana del Nuorese
 Via Manzoni, 83 - 08100 Nuoro
 0784 399012
 0784 399013
 info@carrefoursardegna.org

Antenna Europe Direct della Provincia di Cagliari

Nome della struttura Ospite: Provincia di Cagliari
 Via Giudice Guglielmo, 46 - 09131 Cagliari
 070 4092638; 800 577631
 070 4092595
 europedirect@provincia.cagliari.it

SICILIA

Europe Direct

Nome della struttura Ospite: Euromed Carrefour Sicilia

 Piazza Marina, 19 - 90139 Palermo
 0913 35081
 0915 82455
 carrefoursic@hotmail.com

Antenna Catania Europe Direct

Nome della struttura Ospite: XVI Direzione - Politiche Comunitarie
 Via S. Euplio, 13 - 95100 Catania
 095 7152607
 095 313437
 davide.crimi@comune.catania.it

TOSCANA

Europe Direct Firenze

Nome della struttura Ospite: Comune di Firenze
 Piazza Signoria 1 - Palazzo Vecchio - 50122 Firenze
 055 2616797 - 2616798 - 2616792
 055 2616795
 europedirect@comune.fi.it

L'Europ@ in diretta - Livorno

Nome della struttura Ospite: Fondazione LEM
 Piazza del Parmiglione, 1/2 - 57123 Livorno
 0586 826424
 0586 826429
 europaindiretta@comune.livorno.it

Europe Direct - Carrefour Maremma

Nome della struttura Ospite: Comune di Grosseto
 Corso Carducci, 5 - 58100 Grosseto
 0564 488281
 0564 488287
 carrrmar@comune.grosseto.it

TRENTINO ALTO ADIGE

Europe Direct - Carrefour Alpi

Nome della struttura Ospite: Istituto Agrario San Michele all'Adige
 Via della Val, 2 - 38057 Costa di Casalino, Pergine Valsugana (TN)
 0461 534848
 0461 531052
 carrefour@ismaa.it

Antenna Europe Direct - Bolzano

Nome della struttura Ospite: Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige
 Via Conciapelli, 69 - 39100 Bolzano
 0471 413160/61
 0471 413189
 europa@provincia.bz.it

UMBRIA

Antenna Europe Direct - Info Point Europa Perugia

Nome della struttura Ospite: Provincia di Perugia
 Piazza Italia, 11 - 06100 Perugia

 075 3681524
 075 3681525
 ipe@provincia.perugia.it

Europe Direct - Carrefour Europeo Umbria

Nome della struttura Ospite: Provincia di Perugia
 Via del Risorgimento 3/b - 06051 Casalina di Deruta (PG)
 075 9724274
 075 973382
 carreumb@cesarweb.com

VALLE D'AOSTA

Europe Direct - Valle d'Aosta

Nome della struttura Ospite: Regione Autonoma Valle d'Aosta
 Piazza Accademia di S. Anselmo, 2 - 11100 Aosta
 0165 265711
 0165 275744
 d-programmi@regione.vda.it

VENETO

Europe Direct - Carrefour Europeo del Veneto

Nome della struttura Ospite: Veneto Agricoltura - Azienda Regionale per i Settori Agricolo, Forestale e Agro-alimentare
 Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (Pd)
 049 8293716-7
 049 8293718
 carrefour@venetoagricoltura.org

Europe Direct Ve.net.O

Nome della struttura Ospite: Comune di Venezia
 Ca' Farsetti, San Marco 4137 - 30124 Venezia
 041 2748082
 041 2748182
 infoeuropa@comune.venezia.it

An orange graphic element consisting of a thick horizontal bar that curves downwards into a vertical line on the right side.

allegato 3
elenco dei CDE in Italia

Ancona

Centro di Documentazione Europea, Centro Alti Studi Europei (CASE)

 c/o Università Politecnica delle Marche, Piazza Roma, 23 - 60121 Ancona

 071 2202315/2344

 071 2202303

 case@univpm.it

 www.univpm.it/case/index_case.htm

Bari

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Bari

Dipartimento di diritto internazionale e dell'Unione Europea

 Piazza Cesare Battisti, 1 - 70121 Bari

 080 5717778

 080 5717276

 doceur@lex.uniba.it

 www.lex.uniba.it/studineuropa

Benevento

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi del Sannio

 Piazza Arechi, 2 - 82100 Benevento

 0824 305255

 0824 305255

 cde@unisannio.it

Bergamo

Centro di Documentazione Europea, Accademia della Guardia di Finanza - Biblioteca

 Via dello Statuto, 21 - 24128 Bergamo

 035 4043266

 035 4043215

Bologna

Centro di Documentazione Europea, Alma Mater Studiorum - Università degli studi di Bologna

Dipartimento di Scienze Giuridiche "A. Cicu"

 Via Zamboni, 27/29 - 40126 Bologna

 051 2099627

 051 2099624

 cde@mail.cib.unibo.it

Cagliari

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Cagliari

 Via Nicolodi, 102 - 09123 Cagliari

 070 6753988

 070 6753951

 cedoeu@unica.it

Campobasso

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi del Molise

Biblioteca Centrale di Ateneo

 Viale Manzoni, snc - 86100 Campobasso

 0874 404531

 cde@unimol.it

Caserta

Centro di Documentazione Europea, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

 Via Appia, 2/A - 81100 Caserta
 0823 357642/357643
 0823 357682
 ce_cde@sspa.rupa.it

Catania

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Catania
 Via Gallo, 24 - 95124 Catania
 095 317525
 095 317525
 cde@unict.it
 www.lex.unict.it/cde

Catania (Acireale)

Centro di Documentazione Europea, Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione
 Via Collegio Pennisi, 13 - 95024 Acireale (CT)
 095 608732
 095 604541
 cde.Acireale@sspa.rupa.it

Cosenza (Arcavacata di Rende)

Centro di Documentazione Europea, Università della Calabria
 Biblioteca interdipartimentale di scienze economiche e sociali "E. Tarantelli" - 87036 Arcavacata di Rende (CS)
 0984 496349
 0984 496366
 cde-unical@biblioteche.unical.it
 www.biblioteche.unical.it/cde.htm

Ferrara

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Ferrara
Centro di documentazione e studi sulle Comunità europee
 Corso Ercole I d'Este, 44 - 44100 Ferrara
 0532 291960
 0532 202102
 cde@economia.unife.it
 cde.economia.unife.it

Firenze

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Firenze
Dipartimento di scienza della politica e sociologia
 Via delle Pandette 21, Palazzina D5 II piano - 50127 Firenze
 055 4374451
 055 4374931
 cdedispo@unifi.it
 www.dispo.unifi.it/cde.html

Firenze (San Domenico di Fiesole)

Centro di Documentazione Europea, Istituto Universitario Europeo - Biblioteca
 Via dei Roccettini, 9 - 50016 San Domenico di Fiesole (FI)
 055 4685341
 055 4685283
 www.iue.it/LIB

Genova

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Genova
c/o Centro Servizi Bibliotecari di Economia - Facoltà di Economia

 Via Vivaldi, 5 - 16126 Genova

 010 2095214 2095217

 010 2095295

 www.economia.unige.it/07/cde.html

Lecce

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Lecce
Dipartimento Innovazione e Sviluppo

 Viale Gallipoli, 49 - 73100 Lecce

 0832 293007

 0832 293001

Macerata

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Macerata
Istituto di Diritto internazionale

 Piaggia dell'Università, 2 - 62100 Macerata

 0733 258488

 0733 261356

 dirint@netserver.unimc.it

Messina

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Messina
Facoltà di Scienze politiche
Dipartimento di studi internazionali, comunitari, inglesi e anglo americani

 Via Nino Bixio, 9 - 98100 Messina

 090 2982045

 0902924448

Milano

Centro di Documentazione Europea
Centro di Internazionale di Studi e Documentazione sulle Comunità Europee (CISDCE)

 Corso Magenta, 61 - 12123 Milano

 02 48009072/74

 02 48009067

 cisdce@libero.it

 www.cisdce.com

Milano

Centro di Documentazione Europea, Biblioteca Università commerciale Luigi Bocconi

 Via Gobbi, 5 - 20136 Milano

 02 5836 5147

 02 5836 5100

 www.unibocconi.it/biblioteca-cde

Milano

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Milano
Facoltà di Scienze politiche

 Via Conservatorio 7 - 20122 Milano

 02 50321140

 02 50321126

 cde@unimi.it
 users.unimi.it/bibliosp/CDE

Modena

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia
Centro di documentazione e ricerche sulle Comunità europee

 Via Università, 4 - 4110 Modena
 059 2056633
 059 230443
 www.giurisprudenza.unimo.it

Napoli

Centro di Documentazione Europea, Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)

 Palazzo Marigliano, via San Biagio dei librai 39 - 80138 Napoli
 081 5529657
 0815529757
 e-mail: info@sioi-campania.org
 www.sioi-campania.org

Napoli (Portici)

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Napoli Federico II
Dipartimento di Economia e politica agraria

 Via Università, 96 - 80055 Portici (NA)
 081 2539072/2539066
 081 7755143
 www.depa.unina.it/cde/CDE.html

Padova

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Padova
Ufficio Relazioni internazionali

 Via Roma, 38 - 35122 Padova
 049 8273083
 049 8273917
 www.unipd.it/programmi/cde/cde.html

Palermo

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Palermo
Dipartimento di Diritto pubblico

 Via Maqueda, 172 - 90134 Palermo
 091 6110361/582659
 091 329355
 e-mail: diripubl@unipa.it
 www.ddppa.it

Parma

Centro di Documentazione Europea, Fondazione Collegio Europeo di Parma

 Borgo Tanzi 38/B - 43100 Parma
 0521 207525
 0521 384653
 www.collegioeuropeo.it

Pavia

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Pavia
Centro studi sull'Unione Europea

 Piazza del Lino, 2 - 27100 Pavia
 0382-984116/117
 0382-304788
 e-mail cde@unipv.it
 www.unipv.it/cdepv

Perugia

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Perugia
c/o Biblioteca Facoltà di Agraria
 Borgo XX Giugno, 74 - 06121 Perugia
 075 5856006
 075 5856444
 cde@unipg.it
 www.agraria.unipg.it/cde

Perugia

Centro di Documentazione Europea, SEU - Servizio Europa
 Via Mario Angeloni 61 - 06124 Perugia
 075 5045606/8
 075 5045602
 info@seu.it
 www.seu.it

Pescara

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi "G. D'Annunzio"
Dipartimento di Scienze Giuridiche - Facoltà di Economia
 V.le Pindaro, 42 - 65127 Pescara
 085 4537549
 085 692480
 cdepe@ibmpe.unich.it
 www.unich.it/cde

Pisa

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Pisa
Dipartimento di diritto pubblico Sezione di diritto internazionale "D. Anzilotti"
 Via S. Giuseppe, 22 - 56126 Pisa
 050 562178
 050 551392

Reggio Calabria

Centro di Documentazione Europea, Istituto Superiore di Studi Politici (ISESP)
 Via Torrione, 101/f Casella postale 297 - 89125 Reggio Calabria
  0965 331479
 isesp@aruba.it
 www.isesp.it

Roma

Centro di Documentazione Europea, Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI)
 Biblioteca Palazzetto Venezia - Piazza San Marco, 51 - 00186 Roma
 06 6920781
 06 6789102
 sioi@sioi.org
 www.sioi.org

Roma

Centro di Documentazione europea c/o
Consiglio Nazionale delle Ricerche - Biblioteca Centrale "G. Marconi"
 P.le A. Moro, 7 - 00185 Roma
 06 49933486
 06 49933858
 www.bice.rm.cnr.it/bibue21_1.htm

Roma

Centro di Documentazione Europea, Altiero Spinelli - Università degli studi La Sapienza
Biblioteca E. Barone Facoltà di Economia
 Via Castro Laurenziano, 9 - 00161 Roma
 06 49766783 49766511
 06 491458
 www.eco.uniroma1.it/strutturedifacolt%E0/Barone/index.html

Roma

Centro di Documentazione Europea
Biblioteca Scuola superiore della pubblica amministrazione
 Via dei Robilant, 11 - 00194 Roma
 06 33565216
 06 33565218
 libri@sspa.iunet.it

Salerno (Fisciano)

Centro di Documentazione Europea, Università di studi di Salerno
Centro di servizio di ateneo per le biblioteche
 Via Ponte Don Melillo - Campus Universitario - 84084 Ville Fisciano (SA)
 089 966460
 089 966475

Sassari

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Sassari
Biblioteca interfacoltà "Antonio Pigliaru"
 Viale Mancini, 1 - 07100 Sassari
 079 228950/228678/228951
 079 228809
 cde@uniss.it
 sba.uniss.it/cde.htm

Siena

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Siena
Biblioteca "Circolo Giuridico"
 Via Mattioli, 10 - 53100 Siena
 0577 235354
 0577 235358
 www.unisi.it/sbs/biblioteche/cde/CDE.html

Torino

Centro di Documentazione Europea, Istituto Universitario di Studi Europei
 Via Maria Vittoria, 26 - 10123 Torino
 011 8394 660
 011 8394 664

 iuse@iuse.it
 www.iuse.it

Trento

Centro di Documentazione Europea, Provincia Autonoma di Trento

 Via Romagnosi, 9 - 38100 Trento

 0461 495087

 0461 495095

 cde@provincia.tn.it

 www.cde.provincia.tn.it

Trieste

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Trieste

Dipartimento di Scienze giuridiche Sez. di diritto internaz. e dell'Unione Europea

 Piazzale Europa, 1 - 34127 Trieste

 040 5583062

 040 5583067

 www.univ.trieste.it/cdets

Urbino

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Urbino "Carlo Bo"

Facoltà di Economia

Biblioteca di Economia - Sociologia - CDE (Palazzo Battiferri)

 Via Saffi, 42 - 61029 Urbino

 0722 305575

 0722 305572

 www.uniurb.it/cde/cdehome.htm

Venezia

Centro di Documentazione Europea, Università "Ca' Foscari" di Venezia

c/o Biblioteca di economia

 Cannaregio, 873 - 30121 Venezia

 041 2347456

 041 2347455

 cde@unive.it

 <http://venus.unive.it/cde>

Verona

Centro di Documentazione Europea, Università degli studi di Verona

Facoltà di Giurisprudenza - Biblioteca

 Via Carlo Montanari, 9 - 37122 Verona

 045 8028847

 045 8028846

 <http://fermi.univr.it/europa>

GESTIRE LA COMPLESSITA: REALTA COMPLESSE, ORGANIZZAZIONI SEMPLICI

La documentazione prodotta dalle Istituzioni comunitarie è quanto mai variegata ed eterogenea, riflette i diversi livelli di governo espressi dall'Unione europea nel suo complesso e tutte le multiformi tipologie editoriali che popolano i suoi cataloghi; la raccolta che quindi ne deriva rifletterà necessariamente tale varietà. Perché da raccolta si passi ad un insieme che sia consultabile e soprattutto accessibile, è necessario predisporre un catalogo, strumento tramite il quale la documentazione viene posta in relazione con gli utenti, permettendo loro di individuare i documenti posseduti e/o accessibili: monografie e pubblicazioni periodiche, letteratura grigia (termine che comprende un vasto ambito di documenti a carattere non convenzionale) e risorse elettroniche (cd rom, banche dati, risorse *online*, etc.).

Anche se per l'utente non è essenziale considerare gli aspetti formali dei singoli documenti bensì l'informazione da essi veicolata, la costruzione di uno strumento catalografico esige il rispetto di standard descrittivi che la tradizione vuole diversificati in base alla natura dei documenti stessi. Per un trattamento omogeneo e coerente di questi ultimi si inizia con la **descrizione bibliografica**, procedura basile in quanto prescrive gli elementi utili per rintracciare un documento. La descrizione bibliografica fornisce infatti una rappresentazione univoca e non ambigua del documento e permette di identificarlo, localizzarlo e collocarlo per un rapido e facile recupero. La descrizione bibliografica è costituita da un insieme convenzionale di informazioni che, partendo dall'esame del documento, ne fornisce una descrizione precisa anche del supporto fisico; normalmente viene effettuata al momento dell'acquisizione del documento nell'unità informativa ed è composta da sottoinsiemi di dati corrispondenti a categorie di informazioni definite, ognuna delle quali descrive un particolare aspetto seguendo una sequenza logica definita. Il trattamento della documentazione prosegue con l'**indicizzazione**, che aggiunge un ulteriore contenuto informativo di carattere semantico utile alla costruzione di un *corpus* di documenti correlati da un medesimo argomento; l'*iter* si completa con la redazione di un **abstract** rappresentativo ma non sostitutivo rispetto al documento cui si riferisce.

In sintesi, catalogare un documento significa contestualizzarlo in riferimento all'intero ambito bibliografico tramite l'utilizzo di standard nazionali ed internazionali che lo inseriscano e lo uniformino al circuito informativo internazionale, garantendo lo scambio e la reciprocità dei dati per una completa fruizione delle informazioni.

I documenti elettronici

La frequenza con cui la documentazione comunitaria è resa disponibile in formato elettronico (cd rom, DVD, risorse *on-line*, etc.), esige che il discorso relativo a tale tipologia di documenti venga in questa sede affrontato in maniera particolarmente dettagliata. In effetti, i documenti elettronici di fonte europea disponibili via web costituiscono oggi la maggior parte delle risorse fruibili per la consultazione, anche se tali veicoli di informazione in continuo cambiamento possono sembrare in contrasto con il concetto stesso di citazione bibliografica standardizzata, poiché si presentano strutturalmente in formati un tempo non presi in esame. Riconoscere e descrivere un documento disponibile in Internet in modo corretto significa compiere un passo necessario per tutelare ed utilizzare adeguatamente un ricco patrimonio informativo.

La locuzione "risorsa elettronica" (o digitale) viene utilizzata per indicare un'ampia gamma di prodotti, dai periodici elettronici ai cd rom, dagli *e-book* ai siti web, alle banche dati, tutti accomunati dalla caratteristica di poter essere fruiti (e modificati) solo grazie all'intermediazione di uno strumento elettronico. Sotto tale terminologia omnicomprensiva vengono in realtà incluse tipologie molto diverse tra loro, tra le quali una prima distinzione da introdurre è quella tra risorse *off-line* e *on-line*. Considerare ogni risorsa elettronica, in quanto possibile portatrice di informazioni, un'entità di interesse documentario, non significa aver deciso a priori che si debba conservare, catalogare e gestire l'accesso a tutte le risorse elettroniche del passato, del presente e del futuro. Piuttosto, stabilire quali di tali risorse e in che modo dovranno essere conservate, catalogate e rese accessibili, dovrà essere uno dei risultati di tale attenzione documentaria, articolata in momenti di riflessione teorica generale, e in altri di attività professionale praticata in ogni singola struttura. A questa ultima spetterà valutare, in concreto, su quali risorse convenga investire per attività come catalogazione e conservazione in maniera coerente con la *mission* della struttura stessa, migliorando il servizio verso i propri utenti senza penalizzare altre attività altrettanto utili. Le principali opzioni concettuali disponibili, per le strutture che vogliono mettere a disposizione l'accesso più semplice ed efficace possibile ad una selezione di risorse elettroniche *on-line*, sono:

- allargare il proprio catalogo informativo (OPAC¹⁶) tradizionale, includendovi anche link a risorse elettroniche *on-line* selezionate in base alla *mission* della struttura stessa;

16 OPAC: Online Public Access Catalogue.

- mantenere il proprio catalogo informativo (OPAC) tradizionalmente ristretto ai soli documenti posseduti in locale (risorse analogiche e risorse elettroniche *off-line*), per consultare i quali è necessario recarsi fisicamente presso la struttura, ma anche:
 - inserire risorse elettroniche *on-line* selezionate nell'OPAC, solo dopo averle trasformate in risorse elettroniche *off-line*, ovvero averle archiviate stabilmente su scaffali virtuali locali, in modo da garantire accesso e immutabilità a lunga scadenza;
 - delegare l'accesso alle risorse elettroniche *on-line* a liste o archivi separati dall'OPAC, gestiti con regole di catalogazione e modalità di interrogazione semplificate, spesso sussumibili nella categoria dei *virtual reference desk* (VRF);
 - limitarsi a fornire agli utenti delle liste di strumenti generali per la ricerca in Internet (motori, metamotori, *directories*, *virtual reference desk*, etc.).

Secondo la tecnica biblioteconomica, l'oggetto da descrivere è ed è sempre stato la pubblicazione, elemento distinguibile sia sotto il profilo fisico che semantico. Quando si parla di catalogazione di documenti elettronici ad accesso remoto la sostanza di fatto non muta, mentre la natura stessa della risorsa sconfessa ogni possibile definizione catalografica tradizionale per l'inconciliabilità della sua forma inconsistente e mutevole, oltre che per la caratteristica di prescindere da un supporto: da ciò scaturisce che il nucleo dell'informazione è tutto appartenente al documento stesso. Il cambiamento è stato importante, perché oggi l'utente ha a propria disposizione non tanto materiali selezionati, quanto un universo mutevole ed eterogeneo di informazioni (alle quali può accedere in modalità non mediata grazie alla Rete), informazioni che qualche volta sono incoerenti e ripetitive, prive dei filtri attivati per anni nel campo della documentazione cartacea a garanzia della pertinenza ed autorevolezza dei documenti e delle loro fonti. In ogni caso, anche nel lavoro di selezione e di catalogazione delle risorse elettroniche *on-line*, come in tutte le attività documentarie, è sempre più cruciale la cooperazione, che si attua, ad esempio, seguendo standard e criteri il più possibile condivisi e formalizzati, che permettano, fra l'altro, l'importazione e l'esportazione dei *record* e degli *authority file* da e verso altri archivi; la cooperazione è fondamentale anche a livello di adesione a progetti collettivi di selezione, scarto, catalogazione, conservazione e fornitura di documenti elettronici¹⁷.

La catalogazione dei documenti

Un catalogo fornisce punti d'accesso selezionati ai documenti e alle informazioni veicolate, facilitando l'incontro tra domanda ed offerta informativa, soddisfa-

¹⁷ Ridi Riccardo, *Il mondo come volontà e documentazione. Definizione, selezione e accesso alle risorse elettroniche remote (RER)*, in *Le risorse elettroniche. Definizione, selezione e catalogazione. Atti del convegno internazionale, Roma, 26-28 novembre 2001*, a cura di Mauro Guerrini, Milano, Bibliografica, 2002, pp. 63-75.

cendo richieste su dati bibliografici, anche se incompleti. Il catalogo per soggetti, ad esempio, e la Classificazione Decimale Dewey, rispondono alle ricerche informative intorno a un tema, a un soggetto, a una disciplina. I cataloghi elettronici (OPAC), oggi comunemente diffusi, rendono disponibili per la ricerca anche altri accessi non tradizionali (tutti i titoli, i titoli di serie, i luoghi di edizione e i nomi degli editori, altri dati estratti dalle note, etc.), così come è possibile effettuare ulteriori selezioni per lingua, per data e per paese di pubblicazione; il catalogo elettronico è uno strumento quindi potente che a garanzia di funzionalità e precisione prevede sempre delle liste di autorità che garantiscono un riferimento attento delle varie possibili forme degli accessi a univocità e uniformità.

I cataloghi elettronici hanno radicalmente cambiato il concetto stesso di accesso all'informazione, consentendo l'utilizzo di un numero illimitato di chiavi di ricerca ed ampliando enormemente le opzioni possibili nei cataloghi cartacei; l'utente dispone oggi di opzioni evolute e della possibilità di tecniche di ricerca (troncamenti delle parole, incrocio tra termini e filtri di diverso tipo) non realizzabili in contesto cartaceo.

I cataloghi elettronici *on-line* consentono l'integrazione delle operazioni effettuate nei centri di documentazione e nelle biblioteche con l'accesso ad altri cataloghi e risorse bibliografiche, e ad altri *database* bibliografici. I materiali documentari, cartacei ed elettronici - sia ad accesso locale che ad accesso remoto - vengono catalogati in maniera omogenea, in modo che il catalogo possa consentire di conoscere se ed in quale forma l'informazione ricercata è disponibile. In tal modo il catalogo, inteso come strumento che consente di creare una relazione con gli utenti per offrire loro la possibilità di individuare e recuperare le informazioni, rappresenta un insieme strutturato che ha come obiettivo la realizzazione di un profilo descrittivo del documento, completato da notizie relative alla sua gestione e al suo recupero.

Nell'uniformità della catalogazione per tutti i materiali, si giustificano trattamenti differenziati in alcune sezioni. Non sono catalogati i documenti che si presentano con carattere d'informazione d'attualità immediata, ma troppo effimera e destinata a scarto in tempi brevi; per la loro fruizione saranno sufficienti gli accorgimenti che li dispongono in ordinata evidenza al pubblico che accede alle sezioni.

Le notizie desumibili da una scheda catalografica sono relative a:

- autore, responsabile intellettuale del documento;
- edizione, presentazione di uno o più documenti di uno o più autori;
- opera, documento fornito di una propria identità;
- contenuto concettuale e/o informativo.

Il reperimento delle informazioni contenute nei documenti a fini catalografici avviene tramite il riconoscimento di elementi caratterizzanti i documenti stessi, seguendo gli standard internazionali specificamente concepiti per facilitare l'uniformità nelle descrizioni. Tra gli standard in uso gli ISBD (*International Standard Bibliographic Description*), nati dalla necessità di uniformare i criteri di descrizio-

ne differenti da nazione a nazione, sono stati sviluppati in varie applicazioni per il rispetto delle caratteristiche dei diversi tipi di materiale, di modo che ogni standard specifico sia idoneo a descrivere un determinato tipo di documento (monografia, periodico, risorsa elettronica, etc.).

Le informazioni che costituiscono la notizia bibliografica secondo gli ISBD vengono distribuite in otto aree:

- 1 area del titolo e della formulazione di responsabilità;
- 2 area dell'edizione;
- 3 area della peculiarità del materiale o del tipo di pubblicazione;
- 4 area della pubblicazione, distribuzione, etc.;
- 5 area della descrizione fisica;
- 6 area della serie;
- 7 area delle note;
- 8 area del numero standard e delle condizioni di disponibilità.

Dal momento che la maggior parte della documentazione comunitaria è attualmente costituita da documenti in formato elettronico, si ritiene opportuno approfondire la descrizione degli standard ISBD relativi a tale tipologia di materiale.

L'IFLA¹⁸, organismo internazionale che rappresenta gli interessi delle biblioteche, dei centri di documentazione e dei loro utenti e che ha il compito di formulare gli standard normativi di riferimento, già dal 1977 ha approntato una struttura descrittiva normalizzata per i materiali documentari diversi dai libri, gli ISBD(NBM)¹⁹. Tale ISBD conteneva indicazioni utili anche per trattare gli archivi di dati leggibili dall'elaboratore. Successivamente si stabilì di prevedere la realizzazione di un ISBD separato per il trattamento del materiale non librario, decisione che ha condotto alla creazione, nel 1988, del ISBD(CF)²⁰ che, nella successiva edizione, è stato trasformato in ISBD(ER)²¹.

Poiché le risorse descritte nel ISBD(ER) sono prodotti di tecnologie mutevoli, è opportuno intervenire sulle indicazioni specifiche di tale ISBD, in particolare quelle relative al tipo e all'estensione della risorsa, e alla sua descrizione fisica, per trattare in maniera appropriata l'incremento delle caratteristiche delle risorse o i recenti sviluppi delle tipologie di materiale.

A titolo esemplificativo si riportano alcuni esempi di descrizione bibliografica di documenti comunitari:

- *Monografia* ISBD(M)

Un nuovo partenariato per la coesione: convergenza, competitività, coopera-

¹⁸ IFLA = International Federation of Library Associations and Institutions.

¹⁹ NBM = Non book material.

²⁰ CF = Computer file.

²¹ ER = Electronic resources.

zione: terza relazione sulla coesione economica e sociale / Commissione europea. - Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, c2004. - XLIII, 206 p.: ill.; 30 cm

- *Periodico* ISBD(S)

Inforegio panorama: la rivista trimestrale per i protagonisti dello sviluppo regionale / Unione europea, Politica regionale. - N. 1 (Ott. 2000)-. - Bruxelles: Commissione europea, Direzione regionale politica regionale, 2000-. - v.: ill.; 27 cm

- *Risorsa elettronica* ISBD(ER)

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea [Risorsa elettronica]: legislazione L&C comunicazioni e informazioni. - 2003-. - Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2003-. - cd rom; 12 cm

- *Letteratura grigia* ISBD(NBM)

La politica per l'occupazione e la politica sociale dell'Europa: una politica per le persone / Commissione europea. - Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000. - 31 p.: ill.; 23 cm

Il processo di indicizzazione

Chiunque sia interessato a creare un accesso all'informazione contenuta nei documenti, indipendentemente dalla loro tipologia, si trova di fronte al problema di come indicare, nel modo migliore, il contenuto dell'argomento trattato. L'adozione di metodi e tecniche atte a questo scopo rientra nel processo di indicizzazione, cioè nell'analisi e nell'identificazione dell'argomento affrontato nel documento in vista di un suo successivo reperimento. L'indicizzazione è una tecnica utile a costruire accessi attraverso il contenuto semantico dei documenti e comprende sia l'analisi concettuale, sia la traduzione del contenuto informativo nel linguaggio di un sistema di indicizzazione. Questo ultimo, a sua volta, può essere definito come l'insieme delle procedure (manuali o automatizzate) per l'organizzazione e la rappresentazione del contenuto dei documenti, finalizzato al recupero e alla disseminazione delle informazioni. L'indicizzazione rappresenta quindi la maggiore attività di supporto del processo di recupero dell'informazione, perché crea i presupposti per il reperimento delle notizie rilevanti in relazione ad una richiesta su un particolare argomento. Perché tale recupero avvenga effettivamente, è necessario l'incontro tra i modi in cui i documenti sono indicizzati e i modi in cui si esprime la richiesta dell'utente: si rende cioè opportuno l'uso di un comune linguaggio tra indicizzazione e ricerca per garantire coerenza ed uniformità nella descrizione, in modo che ad argomenti identici corrisponda la stessa descrizione e un determinato concetto venga espresso sempre con il medesimo indice; in sintesi, per rendere possibile l'incontro tra la ricerca dei documenti da parte dell'utente, e i documenti stessi trattati dall'indicizzatore, è basilare che questo ultimo segua delle regole per il controllo della terminologia. Il processo di indicizzazione comprende pertanto due stadi: l'analisi del documento per individuarne il contenuto semantico, e la traduzione del contenuto in un particolare linguaggio documentario. Le strutture documentarie usano di con-

sueto vocabolari controllati che ne razionalizzano il lavoro, offrendo un lessico di riferimento per la connotazione dei concetti chiave e semplificando così l'individuazione e la scelta degli stessi da parte dell'utenza.

Nel corso del processo di indicizzazione, i concetti sono estratti mediante un procedimento di analisi intellettuale, quindi tradotti in voci che in maniera corrispondente esprimano concetti.

L'indicizzazione è composta da tre fasi:

- 1 esame del documento e individuazione del suo contenuto concettuale;
- 2 identificazione dei concetti principali;
- 3 traduzione dei concetti nei termini del linguaggio di indicizzazione.

1 L'accuratezza con cui un documento può essere esaminato dipende in larga misura dal suo supporto fisico; i documenti non a stampa, come i mezzi audiovisivi, visivi e sonori, richiedono procedure differenti perché non è sempre possibile esaminare un documento nella sua interezza.

2 Dopo aver esaminato il documento, l'indicizzatore dovrebbe seguire un approccio sistematico per identificare i concetti che costituiscono gli elementi essenziali nella descrizione del suo soggetto. Non è indispensabile che l'indicizzatore traduca in termini di indicizzazione tutti i concetti identificati durante l'analisi: la scelta dei concetti da selezionare o da scartare dipende dall'impiego previsto per i termini di indicizzazione. Possono essere identificati vari scopi; l'identificazione dei concetti può essere anche influenzata dall'unità materiale che si sta indicizzando: le due caratteristiche più soggette a tali fattori sono l'eshaustività e la specificità. La prima si riferisce alla quantità degli elementi rappresentati dai termini assegnati dall'indicizzatore a un documento; la seconda riguarda invece l'esattezza con cui un particolare concetto, ricorrente in un documento, è specificato dal linguaggio di indicizzazione. Una perdita di specificità avviene quando un concetto è rappresentato da un termine con significato più generale.

3 Nel momento in cui l'indicizzatore procede alla traduzione dei concetti nei termini di indicizzazione, dovrebbe osservare i seguenti criteri:

- tradurre con termini preferenziali i concetti che sono già rappresentati nel linguaggio di indicizzazione;
- verificare l'accuratezza e l'accettabilità di termini che rappresentano concetti nuovi, controllando all'interno di strumenti di consultazione (dizionari ed enciclopedie riconosciuti come autorità nei loro campi), o tramite thesauri di riferimento per il proprio ambito disciplinare.²²

Il thesaurus

Il linguaggio utilizzato dagli autori dei documenti, e dagli utenti che poi ricercano

²² ISFOL, *Il centro di documentazione: gestione e diffusione dell'informazione*, Roma, 2003 (I libri del Fondo sociale europeo).

quei documenti, risulta spesso ambiguo nella pratica e soggetto a tutte quelle variabili di cui è ricca la lingua naturale. Viceversa, un documento rappresentato a partire da un termine non potrebbe essere reperito partendo da una domanda basata su un sinonimo. Per ovviare a questo tipo di inconvenienti nella pratica documentaria, si utilizzano thesauri o vocabolari controllati.

Una delle funzioni di un thesaurus è proprio quella di risolvere, per esempio, i problemi legati alla sinonimia: un termine viene scelto come descrittore, i sinonimi che si riferiscono allo stesso concetto assumono lo status di non descrittori. Soltanto i descrittori possono essere utilizzati per indicizzare i documenti e per compiere le ricerche, rappresentando il contenuto concettuale; i non descrittori, ugualmente presenti nel thesaurus, consentono agli utenti di sapere quale debba essere il descrittore da utilizzare.

Il thesaurus può essere definito come uno “strumento per il controllo terminologico usato per tradurre dal linguaggio naturale in un linguaggio sistematico in modo tale da poter riconvertire il linguaggio sistematico in naturale; [...] è un vocabolario controllato e dinamico di termini correlati semanticamente e genericamente, che copre in modo esaustivo un dominio specifico della conoscenza” (Unisist, *Guidelines for the establishment and development of monolingual scientific and technical thesauri for information retrieval*, Parigi, Unesco, 1976). All'interno di un thesaurus, ogni termine è inserito in una rete di sovraordinati e sottordinati semantici e in una serie di altre relazioni che definiscono l'ambito semantico del termine, garantendo che ogni concetto venga rappresentato in modo univoco, sia al momento dell'indicizzazione per l'immissione nel sistema, sia in quello dell'emissione, quando si compiono le ricerche nel sistema (*information retrieval*).

Il successo di un thesaurus è in larga misura determinato dalla possibilità di disporre di un insieme di termini controllati (descrittori), innestati su una struttura semantica relazionale che permetta di definire un linguaggio di indicizzazione. Viene così evitata la discrezionalità, insita nella traduzione, a fini catalografici, del contenuto dei documenti in descrittori nella misura in cui mantiene traccia del percorso semantico seguito dal catalogatore in fase di indicizzazione, percorso interamente ricostruibile dall'utente durante la ricerca.

L'abstract

Insieme alle informazioni di tipo descrittivo (autore, titolo, città, editore, data, etc., considerate tradizionalmente dagli standard bibliografici), hanno assunto sempre più interesse quelle di tipo contenutistico, rispettivamente rappresentate dall'indicizzazione e dall'abstract. Della prima abbiamo già detto; il secondo²³ è “una rappresentazione abbreviata ed accurata dei contenuti di un documento senza aggiungere interpretazioni e valutazioni e senza distinguere il destinatario”,

23 Norma ISO 214-1976.

ed offre la possibilità di conoscere tempestivamente e accuratamente le informazioni prodotte nel relativo campo di interesse. Prima di redigere un abstract, è necessario analizzare il documento in rapporto ai contenuti trattati, agli obiettivi informativi e all'analisi utenza/informazione; sarebbe utile, inoltre, prestare attenzione a criteri linguistici quali concisione, chiarezza e precisione, obiettività.

Nella pratica documentaria si sono venute delineando tre tipologie di abstract: informativo, indicativo e misto. Un abstract informativo espone le idee essenziali del documento nello stesso modo in cui le ha proposte l'autore, ma in maniera più sintetica. Il documentalista non interviene in nessun modo sul contenuto concettuale, ma espone il pensiero dell'autore ed i risultati a cui esso è pervenuto, fornendone le indicazioni essenziali. L'abstract informativo è utilizzato generalmente per documenti che hanno una struttura chiara e compatta, dedicati ad un singolo argomento, come un articolo, un'opera letteraria, un rapporto di ricerca, una tesi. Quando i testi sono discorsivi o particolarmente lunghi e diversificati nei contenuti, con ampi apparati critici, quali ad esempio bibliografie ragionate, atti di convegni, opere collettive, raccolte di opere dello stesso autore etc., è preferibile redigere un abstract indicativo, ovvero una scaletta dei principali argomenti trattati. Un abstract misto, infine, è quello in cui si fa precedere la descrizione del contenuto del documento alle modalità secondo le quali esso è articolato, agli obiettivi a cui tende ed alla trascrizione di una frase che colga il tema fondamentale del lavoro.

Al fine di verificare le modalità di trattamento della documentazione comunitaria, nei mesi di aprile/maggio 2005 sono state effettuate delle visite ad alcuni centri di documentazione e biblioteche che rendono disponibile per i propri utenti tale tipologia di materiale, esaminandone contestualmente i siti web. Per ogni istituzione è stata realizzata una scheda sintetica che ne riporta la struttura, le attività, le metodologie di lavoro, ed in conclusione le risposte ad alcuni quesiti posti ai responsabili in occasione degli incontri stessi.

allegati
*Schede sintetiche
dei centri di documentazione e biblioteche*

◉ CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EUROPEA "ALTIERO SPINELLI"

Università degli studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Economia, Biblioteca Generale "Enrico Barone",
via del Castro Laurenziano, 9 - 00161 ROMA

Il Centro di Documentazione Europea (CDE) "Altiero Spinelli" dell'Università "La Sapienza" ha sede presso la Biblioteca generale "Enrico Barone" della Facoltà di Economia dal 1992, allorché la Direzione dell'allora Scuola di Specializzazione in Diritto ed Economia delle Comunità europee (oggi Centro interdipartimentale di ricerca in studi europei ed internazionali Eurosapienza) affidò alla biblioteca la gestione dei documenti che riceveva dalle istituzioni comunitarie.

Nel 2001, quando è stata inaugurata la sede attuale che lo ospita, il CDE è stato intitolato ad Altiero Spinelli, fondatore del Movimento federalista europeo ed eurodeputato.

L'attività del Centro assomma in sé le peculiarità di una biblioteca specializzata, anche se di non grandi dimensioni, e di un *desk* informativo volto a fornire a quanti sono interessati, informazioni e strumenti per ricerche sulle attività degli organi dell'Unione europea e sulle tematiche che si sviluppano nel dibattito europeo.

Il CDE si rivolge ai docenti universitari e ai ricercatori interessati al materiale aggiornato o di difficile reperimento; agli studenti universitari impegnati in ricerche sulle tematiche che coinvolgono l'Unione europea ed i suoi rapporti con gli Stati membri e con i Paesi terzi; agli alunni delle scuole medie superiori che desiderano approfondire la conoscenza delle istituzioni europee, ai cittadini interessati all'impatto sulla vita quotidiana delle normative europee.

Nel CDE è possibile consultare monografie e periodici che testimoniano l'attività di ricerca e monitoraggio della realtà europea da parte delle istituzioni; la Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e la normativa comunitaria (su cd rom e *on-line*), i documenti di lavoro della Commissione (COM), i pareri del Comitato economico e sociale europeo (CESE), i pareri del Comitato delle Regioni (CdR); le relazioni annuali delle Istituzioni comunitarie e delle Agenzie che informano della loro attività; gli opuscoli e le *newsletter* che forniscono informazioni di base nei vari ambiti di ricerca; documenti storici in possesso della biblioteca "Barone" che documentano dalla nascita il processo di integrazione europea, la normativa comunitaria (in *full text* o come riferimento bibliografico) attraverso l'accesso privilegiato alla banca dati giuridica Celex. I documenti bibliografici sono collocati a vista sugli scaffali, in alternativa si può consultare il catalogo delle pubblicazioni. Da una postazione informatica sono consultabili il catalogo informatizzato (più completo e aggiornato di quello cartaceo) e le banche dati su cd rom; il personale è a disposizione degli utenti meno esperti per ricerche informatizzate e per ricerche sulle banche dati del sito dell'Unione europea a cui il CDE ha libero accesso.

Il CDE collabora con il Centro di eccellenza Jean Monnet alla gestione del sito *Jean Monnet Observatory on trans-Mediterranean relations*, attraverso il quale viene divulgata l'attività di ricerca di un gruppo di lavoro internazionale che si occupa delle relazioni politiche, economiche e culturali, tra l'Unione europea e i Paesi del sud e dell'est del Mediterraneo.

Al di fuori dell'attività istituzionale, il CDE ha organizzato vari eventi: mostre di libri antichi, concerti, presentazione di libri, mostre fotografiche.

(Notizie tratte dal sito: <www.eco.uniroma1.it/strutturedifacolta/Barone/index.html>).

Quesiti sul trattamento documentazione comunitaria

Quesiti posti in data 13/04/2005 al documentalista dott. Angelo Ariemma

1 Consistenza e tipologia della documentazione comunitaria posseduta

Monografie (oltre 2000 di cui circa 400 su SBN), periodici (oltre 160), letteratura grigia (circa 600); Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e normativa comunitaria (su cd rom e *on-line*); documenti di lavoro della Commissione (COM), pareri del CESE (1990-), pareri del CdR (1990-); relazioni annuali delle istituzioni comunitarie e delle Agenzie; opuscoli e *newsletter*; documenti storici in possesso della biblioteca "Barone".

2 Organizzazione e gestione della documentazione comunitaria posseduta

- **catalogazione:** uso degli standard di descrizione bibliografica ISBD e della classificazione decimale Dewey
- **indicizzazione (uso di thesaurus, glossari, etc.):** utilizzo della soggettazione in uso presso la Commissione europea
- **disposizione fisica:** classificazione Dewey a scaffale aperto.

3 Produzione di banche dati, OPAC, etc., o rimando a quelle ufficiali dell'UE

In locale viene utilizzata una banca dati in Access, le monografie vengono caricate su SBN, con un rimando alle basi di dati ufficiali dell'UE (accesso privilegiato alla banca dati giuridica Celex).

4 Eventuale realizzazione di guide alla consultazione, cataloghi del patrimonio, etc.

Viene realizzato un catalogo a stampa delle pubblicazioni possedute: per la descrizione bibliografica delle monografie si fa riferimento agli standard ISBD-M, mentre per la scelta dell'intestazione alle RICA; i periodici sono descritti secondo l'ISBD(S). Le stringhe di descrittori sono basate su termini ed espressioni del linguaggio naturale, ma le voci vengono confrontate con quelle del thesaurus EUROVOC e del Soggettario per i Cataloghi delle Biblioteche italiane.

CIDE - CENTRO NAZIONALE DI INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE EUROPEA

Centro nazionale di informazione e documentazione europea, Palazzo Campanari, via Quattro Novembre, 149 - 00187 ROMA

Il Centro nazionale di informazione e documentazione europea (Cide), è stato costituito con contratto tra la Repubblica italiana e la Comunità europea nella forma di gruppo europeo di interesse economico (g.e.i.e.). Il Cide svolge una funzione, a carattere istituzionale, di osservazione costante delle istituzioni, del diritto e delle politiche dell'Unione europea. In contatto diretto e continuo con i centri decisionali di Bruxelles e di Strasburgo, il Cide è in grado di individuare nuove opportunità in una prospettiva internazionale di lavoro e di mercato, garantendo un'informazione continua sulla produzione normativa e sulle iniziative comunitarie nei diversi settori, ed una guida alle complesse procedure dell'Unione europea.

Il Cide offre servizi informativi integrati e modulari sui diversi ambiti dell'UE, con un'attenzione particolare alla normativa, alla giurisprudenza, alle politiche e ai programmi comunitari, nonché alla formazione, anche a distanza, con possibilità di *training* specialistico.

L'accesso al Centro di documentazione e alla biblioteca del Cide è consentito a tutti i maggiorenni provvisti di documento di riconoscimento e ai minorenni se accompagnati da un adulto; è previsto un servizio di informazioni e *call center*.

La biblioteca raccoglie e rende fruibili all'utenza le pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea in formato cartaceo, in formato elettronico e in *microfiches* secondo le seguenti modalità:

- Pubblicazioni in formato cartaceo: Gazzetta ufficiale (dal 1953); Libri Bianche e Libri Verdi; COM (dal 1960); Comunicati stampa; Relazioni generali annuali (dagli anni '50); Relazioni sulla politica agraria (dal 1970); Relazioni sulla politica di concorrenza (dal 1972); Bollettino mensile dell'Unione europea (dal 1958); Raccolta della giurisprudenza della Corte di Giustizia e del Tribunale di primo grado (dal 1954); Pareri, Regolamenti, Decisioni e Direttive
- Pubblicazioni in *microfiches*: COM (dal 1975)
- Pubblicazioni in cd rom: Gazzetta ufficiale (dal 1997); Statistiche; Materiale vario.

La biblioteca possiede diversi dossier tematici all'interno dei quali vengono raccolti i documenti fondamentali del ciclo legislativo: a partire dagli IP (comunicati stampa della Commissione), i COM (proposte della Commissione), i Pareri del Comitato economico e sociale, del Parlamento europeo, del Comitato delle Regioni, gli atti normativi (i Regolamenti, le Decisioni, le Direttive). Talvolta tali dossier vengono aggiornati corredandoli di informazioni bibliografiche relative ad articoli di periodici specializzati e a monografie ritenute di particolare interesse per gli utenti.

Le raccolte della biblioteca, riguardanti i temi dell'Unione europea e del diritto comunitario ed internazionale, risultano composte da circa 1700 monografie (di cui circa un centinaio con link multimediale), da circa 150 periodici (dei quali 60 hanno un link multimediale, e 40 gli indici scansionati). È stato adottato un *software* di gestione specifico per le esigenze della biblioteca, diviso in moduli con diverse funzionalità a partire dal catalogo *on-line* disponibile su Internet. Nella gestione dell'OPAC (Online Public Access Catalogue) è stata prevista la catalogazione del materiale bibliografico secondo lo standard IFLA ISBD per le monografie, i seriali e le risorse elettroniche, l'utilizzo della Classificazione Decimale Dewey e la soggettazione tramite ECLAS (European Commission Library Automated System), thesaurus della Biblioteca centrale della Commissione europea, di cui è stata curata la versione in lingua italiana. L'interfaccia utente, intuitiva e *friendly*, consente una ricerca semplice o avanzata del materiale catalogato, e l'accesso tramite link diretto alle risorse elettroniche collegate. Altre funzionalità del *software* permettono una gestione completa delle attività svolte dalla biblioteca, dal controllo delle fasi catalografiche, a quelle di ricerca, alle funzioni amministrative, alla gestione degli utenti. Questi ultimi sono costituiti per lo più da laureati, liberi professionisti e rappresentanti di organismi ed istituzioni nazionali ed internazionali i cui profili di interesse variano dalla legislazione, all'allargamento, agli affari economici e finanziari, ai diritti dei cittadini, alle questioni istituzionali.

Oltre alla raccolta cartacea ed elettronica, il pubblico ha a disposizione 6 postazioni Internet attraverso le quali può consultare le banche dati Eur-Lex, Ted, Oeil, o i siti dedicati all'Unione europea e alla giurisprudenza comunitaria. La scelta di non ospitare nella collezione i quotidiani ed i periodici di interesse generale è maturata in seguito all'attivazione del servizio TellPress, con accesso diretto alle maggiori agenzie di stampa nazionali ed internazionali, per un'informazione in tempo reale.

La biblioteca fornisce gratuitamente ai singoli utenti o ad istituzioni e scuole che ne facciano richiesta, in occasione di eventi specifici o per interesse personale, una serie di pubblicazioni divulgative editate dalle istituzioni europee sui temi dell'UE.

La biblioteca è inserita nella *mailing list* dell'Ufficio rapporti con l'UE della Camera dei deputati, dal quale riceve periodicamente dossier di documentazione specializzata nel settore comunitario.

(Notizie tratte dal sito: <www.cide.it>, e dal colloquio con la dott.ssa Ambra Carboni).

Quesiti sul trattamento documentazione comunitaria

Quesiti posti in data 17/05/2005 alla responsabile del Centro di documentazione dott.ssa Ambra Carboni

1 Consistenza e tipologia della documentazione comunitaria posseduta

Nella sala di lettura sono in consultazione le principali pubblicazioni dell'Unione europea, tra cui la raccolta completa cartacea della Gazzetta ufficiale serie L e C a partire dal 1953, la Raccolta della giurisprudenza della Corte di Giustizia e del Tribunale di primo grado dal 1954 e documenti ufficiali delle istituzioni. La ricerca è facilitata dal catalogo *on-line*, dalla consultazione di dossier tematici, cd rom e *microfiches*, dalla possibilità di accedere a banche dati *on-line*, nonché da un servizio di reference. La collezione della biblioteca ospita la principale manualistica italiana e straniera sul diritto comunitario, i più recenti studi sull'integrazione europea, nonché periodici specializzati anche in formato elettronico. Sono inoltre a disposizione del pubblico una serie di opuscoli divulgativi e guide sulle attività dell'Unione europea, che è anche possibile richiedere via e-mail e ricevere gratuitamente.

2 Organizzazione e gestione della documentazione comunitaria posseduta

- **catalogazione:** utilizzo degli standard di descrizione bibliografica ISBD
- **indicizzazione (uso di thesaurus, glossari, etc.):** utilizzo della Classificazione Decimale Dewey; soggettazione tramite ECLAS (European Commission Library Automated System), thesaurus della Biblioteca Centrale della Commissione europea (versione in lingua italiana)
- **disposizione fisica:** materiale disposto a scaffale aperto (Dewey?)

3 Produzione di banche dati, OPAC, etc., o rimando a quelle ufficiali dell'UE

È stato adottato un *software* di gestione specifico, diviso in moduli con diverse funzionalità a partire dal catalogo *on-line* disponibile in Internet. Chiavi di ricerca OPAC: indice analitico; settori; testi; documenti; testi e documenti.

4 Eventuale realizzazione di guide alla consultazione, cataloghi del patrimonio, etc.

Non vengono realizzati cataloghi o guide alla consultazione.

◎ SIOI - SOCIETÀ ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

Biblioteca e Centro di Documentazione Internazionale, Palazzetto di Venezia, Piazza di San Marco, 51 - 00186 ROMA

La SIOI, Ente morale a carattere internazionalistico sottoposto alla vigilanza del Ministero degli Affari esteri, ha come finalità istituzionale la diffusione dell'informazione, la formazione e la ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale e sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull'integrazione europea.

La SIOI svolge la sua attività nella Sede centrale a Roma e opera anche presso le sue Sezioni in varie città italiane (Torino, Milano, Napoli).

La Biblioteca della SIOI è uno dei maggiori centri specializzati in Europa per lo studio delle relazioni internazionali. Il punto qualificante di specializzazione della Biblioteca è rappresentato dai vari Centri di Documentazione delle Organizzazioni Internazionali che, per completezza e qualità di classificazione, costituiscono una delle maggiori strutture per lo studio e l'approfondimento delle attività per le organizzazioni internazionali.

Dal 2004 la Biblioteca della SIOI ha aderito al Servizio Bibliotecario Nazionale -SBN, la rete delle biblioteche italiane promossa dal Ministero per i Beni e le Attività culturali con la cooperazione delle Regioni e delle Università. Il polo locale di appartenenza è il Polo Università La Sapienza di Roma, il *software* di polo adottato è SEBINA/SBN. SBN è un servizio accessibile a tutti e consultabile su Internet.

La Biblioteca della SIOI si può dividere in sei sezioni:

1 Il Centro di Documentazione delle Nazioni Unite

La SIOI è Biblioteca depositaria della documentazione delle Nazioni unite, e possiede una collezione completa dei documenti e delle pubblicazioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e della Società delle Nazioni, oltre che un'importante e significativa collezione delle pubblicazioni degli Istituti specializzati del sistema delle Nazioni unite (FAO, ILO, OMS, OMM, UNESCO, BANCA MONDIALE, FMI, WTO etc.).

I documenti provengono dalla sede dell'ONU di New York e dalle sedi di Ginevra e Vienna. La documentazione è acquisita in inglese e francese, ed archiviata secondo il sistema di classificazione delle Nazioni Unite.

Le collezioni dei documenti degli istituti specializzati e degli organismi mondiali collegati alle Nazioni Unite contengono numerosi rapporti, monografie, periodici, comunicati stampa, acquisiti utilizzando un *database* appositamente studiato e rispettando il sistema di classificazione di ogni organizzazione internazionale.

Il Centro di documentazione è collegato con le banche dati bibliografiche delle Nazioni Unite di New York e Ginevra, che consentono di avere informazioni in tempo reale e di svolgere approfondite ed aggiornate ricerche bibliografiche.

2 Il Centro di Documentazione Europea (CDE)

Il Centro di Documentazione Europea della SIOI, costituito nel 1958 su incarico della Commissione delle Comunità europee, oltre a costituire un supporto di estremo valore per lo studio del processo di integrazione europea, consente, altresì, un'ampia attività di diffusione delle informazioni a livello nazionale.

L'accesso alle informazioni è rivolto alle istituzioni nazionali e locali, alle ambasciate, ai centri di ricerca, alle università, nonché ad un pubblico più vasto.

Il Centro di documentazione possiede e consente la consultazione di tutte le pubblicazioni delle istituzioni comunitarie.

Sono raccolti e catalogati in modo sistematico: monografie, articoli di fondo di periodici specializzati, pubblicazioni comunitarie, i documenti della serie di pubblicazioni della Commissione dell'Unione europea, del Parlamento europeo, del Comitato economico e sociale, nonché degli altri organismi dell'Unione europea (Istituto monetario europeo, Agenzia europea per l'Ambiente).

Sono inoltre disponibili una serie di dossier tematici direttamente accessibili al pubblico nella sala di lettura, nonché dossier su programmi e iniziative comunitarie con l'aggiornamento quotidiano delle scadenze dei bandi di gara.

Il servizio di ricerca del Centro di documentazione comunitario è collegato con le principali banche dati prodotte e gestite dall'Unione europea, che consentono di ottenere in tempo reale informazioni sull'evoluzione delle problematiche comunitarie.

Sono inoltre previsti:

- il servizio di ricerca del Centro di documentazione europea, il quale, collegato con le principali banche dati prodotte e gestite dall'Unione europea, consente di ottenere in tempo reale informazioni sull'evoluzione delle problematiche comunitarie;
- il progetto della Rete italiana dei Centri di Documentazione europea (CDE) denominato: "I Centri di documentazione europea nella nuova politica di informazione e comunicazione dell'Unione Europea", coordinato dalla Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale, sede del coordinamento nazionale della rete. L'iniziativa, realizzata con il Contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e la collaborazione del Dipartimento delle Politiche comunitarie nell'ambito della nuova strategia di informazione e comunicazione dell'Unione europea, si articola in venticinque seminari sul futuro dell'Unione europea da realizzare nelle sedi di 25 CDE italiani, e nella creazione di pagine web pubblicate sul sito della SIOI, contenenti le informazioni sulle diverse iniziative e le relazioni degli interventi realizzati, per fornire spunti per studi e ricerche nel settore. Le iniziative sono rivolte all'ambiente accademico (giovani, docenti, ricercatori), prevedendo e promuovendo la partecipazione di un pubblico più vasto, oltre alla collaborazione delle altre reti d'informazione dell'Unione europea (IPE e CARREFOUR).

3 Il Centro di Documentazione delle altre Organizzazioni Internazionali

Presso la Biblioteca sono inoltre costituiti Centri di documentazione specializzata dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), del Consiglio d'Europa, della NATO, dell'OSCE, della CRI.

Le pubblicazioni e i periodici di queste organizzazioni garantiscono un supporto indispensabile per gli studi in materia di economia e sviluppo, diritti dell'uomo, sicurezza, aiuto umanitario.

4 Il patrimonio librario

Il patrimonio librario della Biblioteca è costituito da oltre 20.000 opere monografiche sugli aspetti storico-politici, giuridici, economici e sociali delle relazioni internazionali e sulla struttura e le attività delle organizzazioni internazionali.

5 L'emeroteca

L'emeroteca è costituita da circa 800 periodici italiani e stranieri, sulle attività delle organizzazioni internazionali, sulle relazioni internazionali e sulla politica internazionale.

6 Le banche dati in linea e la documentazione elettronica

I servizi di ricerca della biblioteca sono collegati con numerose banche dati che consentono di ottenere informazioni in tempo reale.

Le banche dati consultabili in linea sono:

- CELEX, prodotta dalla Commissione europea, in cinque varianti linguistiche. Contiene tutta la normativa comunitaria, la giurisprudenza della Corte di Giustizia della CEE, gli atti preparatori
- SCAD, banca dati bibliografica su documenti prodotti dalla UE e su articoli apparsi su riviste relative a tematiche comunitarie e di politica internazionale (circa 60.000 riferimenti a partire dal 1983)
- ECLAS, prodotta dalla Biblioteca centrale della Commissione europea, (100.000 riferimenti bibliografici nel campo dell'integrazione europea). Contenuto: monografie; articoli di fondo di periodici specializzati nella problematica europea; pubblicazioni comunitarie, selezione di documenti COM, SEC, PE (non legislativi); pubblicazioni delle organizzazioni internazionali (ONU, OCDE, FMI, OTAN, AIEA, BIT, GATT, OMS)
- RAPID, contiene i testi e gli annunci effettuati dal Servizio portavoce della Commissione (comunicati stampa, testi di discorsi, note di informazione), e fornisce un accesso rapido ad

una grande quantità di documenti ufficiali (11.000 documenti con un incremento di 1.000 per anno)

- *CORDIS (Community research and development information service)*, della Commissione delle Comunità europee per la diffusione dell'informazione sul Programma quadro e su tutte le attività comunitarie di RST (Ricerca e Sviluppo Tecnologico)
- *United Nations Internet Service*, le banche dati del sistema di informazione delle Nazioni Unite prodotte con la collaborazione della biblioteche delle N.U. di New York e Ginevra, e contenenti file bibliografici e testi di documenti delle Nazioni Unite, risoluzioni, Trattati, informazioni sui voti, comunicati e discorsi etc.
- *United Nations Optical System (ODS)*, contiene documenti archiviati elettronicamente
- *RIVI* è la banca dati della biblioteca della Camera dei Deputati, contenente i dati di spoglio di riviste italiane e straniere di carattere sociale, economico, giuridico, storico e di attualità politica, alla cui alimentazione contribuiscono anche il Senato della Repubblica ed altri istituti. Creata nel 1979, contiene 130.000 riferimenti bibliografici.

7 Servizi offerti dalla Biblioteca

Sale di lettura, Servizio di autodocumentazione plurilingue (opuscoli, informazioni generali), Servizio domanda e risposta (telefono, posta, fax), Assistenza alla ricerca, Dossier tematici, Prestito volumi, Servizi interbibliotecari, Consultazione di banche dati, Consultazione di cd rom, Servizio Internet, Ricerche bibliografiche, Servizio riproduzione *self-service*, Corsi di formazione per i documentalisti sulla gestione della documentazione internazionale, Corsi di formazione per i documentalisti sulle banche dati documentarie.

Numerosi servizi sono disponibili su richiesta, rivolti alle istituzioni, agli enti ed alle imprese, agli operatori economici, al pubblico generale, con lo scopo di perfezionare la qualità dell'informazione:

- diffusione nelle scuole della documentazione ufficiale delle Nazioni Unite, dell'Unione europea e delle altre organizzazioni internazionali;
- ricerca di pubblicazioni, documenti, relazioni;
- stesura di bibliografie;
- predisposizione di appositi dossier mirati secondo le esigenze e finalizzati a fornire un efficace supporto di analisi e di documentazione. Ogni dossier può comprendere la raccolta di documentazione, la raccolta di articoli, la ricognizione normativa, l'analisi delle procedure e dei tempi di attuazione delle normative e la raccolta selezionata dei principali commenti elaborati dalla dottrina giuridica e dalla giurisprudenza in materia;
- ricerche, elaborazioni di informazioni, sintesi, commenti, schede informative secondo periodicità concordate col committente;
- consultazione delle principali banche dati prodotte dall'Unione europea e delle altre banche dati disponibili;
- informazioni particolareggiate sui diversi programmi comunitari, sui finanziamenti, sui bandi di gara;
- notizie sugli inviti a presentare proposte o offerte banditi dall'Unione europea ed assistenza nella compilazione dei formulari.

È inoltre disponibile il collegamento Internet per effettuare ricerche bibliografiche e documentarie e per l'invio della posta elettronica.

(Notizie tratte dal sito: <www.sioi.org>).

Quesiti sul trattamento documentazione comunitaria

Quesiti posti in data 17/05/2005 ai bibliotecari dott. Renato Genovese e dott.ssa Stefania De Cesaris

1 Consistenza e tipologia della documentazione comunitaria posseduta

È disponibile tutta la documentazione ufficiale dell'Unione europea dal 1963 in avanti in cartaceo, compresa la Gazzetta ufficiale dell'UE (dal 1999 solo in formato cd rom), tranne le pubblicazioni EUROSTAT.

2 Organizzazione e gestione della documentazione comunitaria posseduta

- **catalogazione:** uso degli standard di descrizione bibliografica ISBD
- **indicizzazione (uso di thesaurus, glossari, etc.):** utilizzo del Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e di un soggettario creato dall'Istituto adattando EUROVOC
- **disposizione fisica:** la documentazione è conservata in magazzino, mentre i materiali di *reference* sono collocati in un armadio a disposizione degli utenti (non viene utilizzata la classificazione decimale Dewey).

3 Produzione di banche dati, OPAC, etc., o rimando a quelle ufficiali dell'UE

La direttrice della biblioteca ha creato un *database* in cui viene inserita la documentazione; dal 2004 viene effettuata una doppia catalogazione, in quanto il materiale viene caricato anche su SEBINA.

4 Eventuale realizzazione di guide alla consultazione, cataloghi del patrimonio, etc.

Non vengono realizzati cataloghi o guide alla consultazione.

PER NON CADERE NELLA “RETE”: CONCLUSIONI CRITICHE

La rivoluzione elettronica appena cominciata, ma già dirompente, ci sta riportando al Medioevo: i testi sono diventati instabili, le paternità intellettuali incerte, e le possibilità di conservazione duratura improbabili, mentre qualunque pezzo di informazione che non ha un valore economico immediato rischia di scomparire.

(Neil Harris, *Il vivo* Mattia Pascal,
Biblioteche Oggi, 23 (2005), n. 2, p. 35-43)

Documentazione europea di fonte pubblica in rete, questo il complesso universo che si è tentato di circoscrivere. La rete quindi come canale di trasmissione e luogo di fruizione di documenti e notizie che vivono solo in essa, ma anche la rete come vetrina di quella dimensione cartacea che sempre meglio consente di delineare problematiche citazionali e catalografiche, presenti sempre nello spirito, se non nella pratica, di qualsiasi gestore di documentazione, sia esso bibliotecario o documentalista.

L'attenzione per le due realtà - quella dell'analogico e del digitale - è stata sempre mantenuta costante nel volume, perché si è spesso constatato che in molti casi le biblioteche ed i centri di documentazione che abbiano un deposito di documentazione europea (cfr. CDE e CNR) ritenendo che sia tutto in rete, e che quindi sia possibile “stampare” *on demand* ciò di cui l'utente ha bisogno, non si preoccupa spesso di 1. creare/gestire un deposito fisico coestensivo all'offerta in rete 2. creare un sistema di accessi all'informazione/documentazione diverso rispetto a quello proposto dalla rete.

Evidente il cambio di paradigma: è la rete che si costituisce come deposito del sapere²⁴, è la rete che definisce il linguaggio da utilizzare per accedere alla sue diverse *teche*. Questo nella pratica vuol dire confrontarsi con i diversi sistemi di indicizzazione utilizzati, il che concretamente si traduce nella conoscenza almeno basilare di diversi thesauri, glossari, sistemi di classificazione, soggetti e liste varie di controllo terminologico: un impegno considerevole che deve anche tener conto del problema linguistico, del quale si parla poco ma che rappresenta in alcuni ambiti disciplinari e per alcuni soggetti produttori come l'UE una pratica quotidiana. Il problema linguistico del recupero dell'informazione rientra infatti tra le limitazioni intellettuali²⁵ che possono ostacolare una corretta fruizio-

24 Impensabile infatti non solo stampare, ma più che altro aggiornare ciò che si trova in rete: è sempre più economico rifare la ricerca.

25 M. Luisa Ricciardi, Marc Willem, *L'informazione comunitaria in linea: bianca o grigia?*, Bollettino AIB, 36 (1996), n. 4, p. 423-434.

ne dei contenuti e non è quindi da sottovalutare perché è parte integrante della politica di accesso che l'UE persegue nel pubblicizzare i propri documenti come elemento cardine delle proprie politiche. Ma la traduzione nelle lingue comunitarie è più un obiettivo che una realtà, infatti neanche all'interno dello stesso sito si ha garanzia di omogeneità linguistica tra i contenuti ed anche strumenti concepiti per la più vasta divulgazione come le *Newsletter*, attentamente esaminate nel capitolo 3, spesso sono in una sola lingua, massimo due.

Quando quindi si voglia affrontare la documentazione europea di fonte pubblica in rete, sarebbe opportuno prepararsi ad affrontare problemi linguistici e problemi classificatori, in parte superabili dal fatto che l'UE ha determinati conosciuti e dichiarati²⁶ sistemi di indicizzazione il che rappresenta una garanzia di trattamento univoco per ciò che confluisce nelle sue banche dati a livello di trattamento semantico.

Qualche ulteriore riflessione si impone in relazione alle argomentazioni sviluppate: questo volume è concentrato sui *documenti di fonte pubblica europea*. La sottolineatura si impone in considerazione del fatto che non ogni *dato*, per il soggetto che ne fruisce, si traduce in *informazione* ed a maggior ragione né un dato né un'informazione si traduce necessariamente in *documento*, e la rete non fa che amplificare evidentemente questa discrasia. Un esempio semplice perché banale servirà forse a far luce e sicuramente a delineare qualcuno degli strumenti critici che si intende offrire: un elenco telefonico è un documento, l'insieme degli elementi che vanno a costituire i riferimenti di un abbonato rappresentano un dato, lo stesso insieme a sua volta diventa informazione se modifica le conoscenze dell'utente che consulta l'elenco telefonico: prima di consultare l'elenco - ed è per questo che ho utilizzato questo documento e non un altro - non conoscevo il numero telefonico di una persona, dopo averlo consultato, non solo conosco il suo numero telefonico, ma anche il suo indirizzo.

Anche se si possono utilizzare per semplicità e convenienza *documento/informazione/dato* come termini coestensivi, come fanno ad esempio Cavaleri e Venturini²⁷, sarebbe più corretto continuare a non confonderli proprio in considerazione di una certa approssimazione e confusione di fondo nell'utilizzo di Internet complessivamente, e delle fonti che esso offre indistintamente e indiscriminatamente a tutti. Senza timore di pedanteria ricordiamo ancora una volta le distinzioni fondamentali tra i termini, consapevoli del fatto che il recupero dell'etimologia di una parola rappresenti la riscoperta della sua dimensione semantica, e convinti che nelle discipline tecniche sia importante chiarire i confini perché è sempre opportuno definire differenze ed analogie. Alle definizioni di seguito pro-

26 Gli addetti ai lavori sanno che non si tratta di un bizantinismo ma purtroppo di una realtà: spesso non vengono dichiarati gli strumenti di indicizzazione utilizzati, un po' come se giocando a carte non si dichiarassero le regole seguite.

27 Il loro recente *Documenti e dati pubblici sul web: guida all'informazione di fonte pubblica in rete*, Bologna, Il Mulino, 2004 - sia per l'aggiornamento che per l'esperienza ed autorevolezza dei suoi autori - verrà più volte ripreso nel corso del volume così come l'esperienza complessiva del gruppo DFP dell'AIB <www.aib.it/dfp>.

poste, ormai classiche, ne è stata aggiunta un'altra contrassegnata con C. che amplia il discorso conferendogli un respiro di portata ancora più ampia.

A. Il dato è la registrazione della descrizione di una realtà o di una sua caratteristica su un supporto che ne garantisca conservazione mediante dei segni che ne garantiscano comprensibilità e reperibilità B. L'informazione è ciò che produce variazione nel patrimonio conoscitivo di un soggetto, è composta di dati completi/omogenei/fasati C. L'informazione consiste di fatti, dati, immagini e brevi testi staccati che possono essere utilizzati da soli [...] mentre la conoscenza documentata è complessa, sequenziale e discorsiva; il contesto di ogni sua parte è un elemento essenziale²⁸ D. Un documento è qualsiasi oggetto che contenga una qualche notizia e che faccia parte di un preciso insieme di oggetti materiali; il documento è un insieme organizzato di conoscenze che fa riferimento a un insieme più grande di conoscenze presenti nel sistema che lo ha prodotto, esso nasce in relazione con il sistema che lo ha prodotto ed al quale è destinato.

Focus on...

Con l'espressione *documentazione comunitaria* si intende contraddistinguere la documentazione di fonte pubblica prodotta dalle istituzioni comunitarie indipendentemente dall'argomento affrontato o dal supporto utilizzato²⁹; rientra quindi in questa accezione tutta la documentazione ufficiale prodotta dagli organismi comunitari. L'impegno è stato poderoso anche perché la documentazione europea è tematicamente e tipologicamente trasversale; ciò che si è inteso offrire più che un dettagliato resoconto sulla produzione di ognuno degli organismi comunitari è stato una guida a ciò che gli organismi comunitari producono con attenzione specifica a tipicità e problematiche riscontrate.

Va da sé poi che per ogni specifico tipo di documentazione valgono le regole proprie e specifiche. Il caso più evidente, che rimane il più complesso per la specificità del diritto comunitario, è quello della documentazione normativa per la quale *mutatis mutandis* valgono le considerazioni sull'utenza di questo tipo di fonti: «comunque formulino i quesiti, le diverse categorie di utenza³⁰ [...] hanno sostanzialmente bisogno di 1. individuare le norme rilevanti per la propria indagine 2. disporre dei testi delle leggi 3. ricostruire il testo vigente della legislazione ad una certa data.» Quali sono le possibilità per rispondere a questo tipo di

²⁸ Michael Gorman, *Il futuro della catalogazione nell'era elettronica*, bollettino AIB, 38(1998), 2, p. 141.

²⁹ Ogni documento ha proprio canale comunicativo la documentazione non si occupa né del messaggio né di particolari canali comunicativi.

³⁰ Nessuna categoria d'utenza esiste in astratto: per alcuni utenti "l'ufficialità" del documento rappresenta un valore superiore rispetto all'accessibilità concettuale e linguistica; per altri, i cosiddetti utenti generici, è più importante avere informazioni varie e molteplici ma con un linguaggio non tecnico.

quesito? «si individuano risorse elettroniche che contengono meri riferimenti legislativi [...], fonti a testo completo, talvolta arricchite da un apparato di riferimenti incrociati che facilitano la comprensione della situazione vigente, e infine fonti elettroniche caratterizzate da un maggiore o minore intervento editoriale sui testi volto ad estrapolare la situazione normativa vigente dal groviglio delle modifiche, delle abrogazioni e di tutti i mutamenti diacronici della legislazione».

5.1 GLI OGGETTI

Quanti e quali tipi di documenti di fonte pubblica europea è possibile trovare in rete? Provando a rispondere alla prima parte della domanda non ha senso evidentemente “contare” sul web e poi contare cosa? le pagine, i byte, il numero di righe di testo? Il concetto di *patrimonio*, il cosiddetto *posseduto* e la cosiddetta *consistenza*, di sapore biblioteconomico assume evidentemente valenze e sfumature nuove e diverse. Un certo tentativo, che ad onor del vero è più di un tentativo ed ha tutte le caratteristiche di una missione, l’Unione europea lo fa con una sezione *Documenti* nel portale Europa <<http://europa.eu>>, la cui declaratoria, meritevolmente breve, è spia dell’esistenza di un *problema documentazione europea*. Nel testo infatti si legge che *il sito si propone di rendere più agevole la ricerca di documenti grazie alla descrizione di tutto il materiale disponibile. Il sito è organizzato in tre parti e dà accesso agli atti legislativi, alle relazioni di attività, agli opuscoli, ai documenti audiovisivi, ai documenti interni, agli archivi, etc.* Le tre sezioni cui si fa riferimento sono per la cronaca *Diritto europeo*, i cui rimandi sono in prevalenza alle banche dati legislative, *Documenti comuni alle istituzioni*, che è una sezione che censisce i siti che presentano i documenti o le attività di tutte le istituzioni, *Documenti delle istituzioni*, con un rimando ai siti web delle istituzioni europee produttrici dei documenti. Elemento comune alla tre suddivisioni, la preziosa notizia che *il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno creato dei registri di documenti che forniscono i riferimenti dei documenti sia pubblici che interni (cioè documenti che non sono ancora stati adottati o non sono destinati ad essere resi pubblici) e, in alcuni casi, al testo integrale.*

Altra informazione utile, che rappresenta un chiaro segnale del tentativo di ridurre la complessità e varietà della produzione documentaria ad un insieme di documenti conoscibile e gestibile, quella relativa ad alcune delle tipologie di documenti ricorrenti sui siti dell’Unione europea: *documenti pubblicati (legislazione comunitaria, proposte, comunicazioni, relazioni, libri verdi e libri bianchi), registri dei documenti (relativi a documenti pubblicati o non pubblicati), documenti audiovisivi, l’accesso alle banche dati bibliografiche e l’elenco degli opuscoli e delle pubblicazioni disponibili sui siti delle istituzioni europee.* Livelli diversi quindi, in alcuni casi *i documenti*, in alcuni documenti *su documenti* - come nel caso appunto dei registri - in altri casi ancora *documenti cartacei che illustrano documenti digitali*, opuscoli cartacei sui siti senza che ci sia più distinzione tra cartaceo e *on-line*, strutture logiche informatizzate che ospitano documenti e fonti di riferimento. Il panorama è quindi complesso e stimolante, anche senza arrivare a fare l’esegesi del fenomeno.

Per avere un primo spaccato della situazione complessiva relativa alla documentazione europea, si è proposta nel volume una ricognizione relativa alla tipologia di documenti prodotti dagli organismi comunitari che è possibile ritrovare sui siti di emanazione europea e le schede dei siti stessi. L’ultima sezione delle schede è particolarmente rilevante per il discorso sin qui condotto perché dedicata alla documentazione. Le schede sono state organizzate e strutturate in modo funzio-

nale alla descrizione della documentazione prodotta; nelle sezioni *Cos'è* e *Cosa fa* si trovano i presupposti stessi che portano alla produzione della documentazione. Nel caso frequente in cui presso l'organismo sia attivo anche un servizio Biblioteca e/o Documentazione questo viene singolarmente descritto.

Provando a rispondere alla seconda parte della domanda originaria (Quanti e quali tipi di documenti di fonte pubblica europea è possibile trovare in rete?) Quale tipologia di documenti si trovano in rete? Ripercorrendo la partizione sia del gruppo Documentazione di fonte pubblica in rete dell'AIB che quella proposta da Cavaleri e Venturini, anche nel caso dell'Unione europea si parla di: A. Documentazione di ricerca e studio che comprende tutti quegli elaborati che coadiuvano l'amministrazione nello svolgimento delle proprie funzioni e che in alcuni casi possono o confluire nei tipi editoriali delle singole amministrazioni, o nella "letteratura grigia amministrativa" inquietante specifica della già nota letteratura grigia (in genere si tratta di documentazione tecnica a carattere non divulgativo, spesso anche poco formalizzata sia per la veste grafica che per la presentazione dei contenuti) B. Documentazione della comunicazione istituzionale che include documenti coscientemente redatti per informare i cittadini, i quali a loro insaputa sono stati anche targhettizzati per diventare idonei destinatari dei messaggi confezionati, e quindi possono essere documenti che risentono di questa impostazione: patinati ed articolati in modo semplice quando non didascalico; sono i documenti che in genere l'utente "riceve" e subisce passivamente C. Documentazione e dati di pubblico dominio, categoria che racchiude tutti quei documenti che l'amministrazione ha il dovere di rendere conoscibili e quindi anche quelle pubblicazioni che per legge devono essere prodotte perché utili alla collettività.

Per esemplificare, fanno parte di A. il rapporto annuale di ricerca di un Ente pubblico di ricerca, ma anche un report contenente i dati di una ricerca finanziata con fondi pubblici, di B. i comunicati stampa, di C. le leggi, che sono efficaci dal momento della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ed i documenti normativi ma anche il Bollettino mensile di statistica.

I testi degli atti ufficiali dello Stato e delle amministrazioni pubbliche, italiane e straniere, non sono coperti dal diritto d'autore (L. n. 633 del 22 aprile 1941, art. 5). I documenti in rete di fonte pubblica europea sono accompagnati da formule di rinuncia al copyright.

Questa suddivisione della documentazione sopra proposta può essere utile perché chiarisce quali possono essere gli intenti comunicativi che presiedono alla pubblicazione del documento e quindi rappresenta uno strumento di scaltrezza ulteriore per l'utente: un conto è tenere conto di considerazioni espresse in un comunicato stampa, altro sono i pareri espressi in un rapporto di ricerca etc. Ognuno dei documenti inclusi nelle categorie suindicate si può presentare secondo tre diversi formati 1. può essere un documento in *html*, quindi un file,

che raramente resterà isolato, ma più facilmente evolverà in un iperdocumento, rispetto al quale non è detto che esista un documento cartaceo di riferimento. Questi file sono il più delle volte raggruppati e a volte presentano indicazioni sommarie che simulano il cartaceo 2. può essere un file testuale o comunque di un *software* proprietario come *word* od *excell* rispetto al quale potrebbe esistere un documento cartaceo di riferimento 3. può essere un file *pdf* rispetto al quale esiste quasi sempre un documento cartaceo.

Risulta da quanto sopra esposto evidente che ci si trova appieno all'interno dell'universo delle *risorse elettroniche* (ER), neologismo che si riferisce ad un insieme di prodotti informativi, disponibili ad accesso locale o remoto, codificati e memorizzati in formato digitale che rappresentano il banco di prova per bibliotecari e documentalisti che devono sperimentare su questo nuovo terreno due secoli di esperienza tassonomica e catalografica. Uno degli elementi che caratterizza le ER è la mancanza di autorità intesa come mancanza di autorevolezza e paternità, perché mancano le garanzie proprie del processo a stampa, ma questa anche è una tendenza che sta scomparendo: in termini di fruitori le due caratteristiche che continuano ad essere disarmanti delle ER possono essere la modificabilità e la transitorietà. I dettagli di livello biblioteconomico in questa sede non interessano e si rinvia peraltro alla insolitamente vasta e recente letteratura sul tema. Interessa invece la distinzione tipologica di queste risorse che vengono distinte oltre che in base al loro essere primarie o secondarie, a seconda della loro relazione rispetto a precedenti versioni, in base anche a questi *item*:

- risorsa con testo chiuso, paragonabile ad un libro;
- risorsa pubblicata in successione periodica, paragonabile ad un periodico (spesso infatti si tratta di periodici digitali che possono o meno avere equivalente cartaceo);
- risorse con testo aperto in aggiornamento periodico o programmato;
- risorse con testo aperto, fluido come le pagine Internet.

Il problema delle risorse digitali è più la selezione che la catalogazione, e dall'intervento al cap. 3, si capisce: gli standard ci sono e l'attitudine ad esaminare oggetti complessi da parte dei professionisti dell'informazione anche, la *preservazione* e la *conservazione*. La catalogazione rimane comunque un passaggio fondamentale ed imprescindibile perché i documenti digitali esistono solo se vengono descritti soprattutto nel caso di risorse remote perché si materializzano solo in caso di richiesta di consultazione: mentre "un libro esiste anche se nessuno lo consulta" una risorsa digitale no.

Per quanto riguarda la selezione delle risorse elettroniche essa procede secondo modalità differenti, tenendo conto che mancano repertori che svolgano una funzione analoga a quanto avviene per il cartaceo e della difficoltà di valutare la qualità di una pubblicazione solo a partire dal suo aspetto formale, dal momento che non è sempre possibile accertare l'autorevolezza delle fonti, l'autenticità e lo stato di aggiornamento dei dati.

5.2 I LUOGHI E GLI STRUMENTI

I “depositi” informativi non sono mai stati così numerosi e così facilmente accessibili. Ciononostante esistono diverse difficoltà che contrastano la leggibilità e la diffusione dei documenti, ed alcune scelte effettuate da chi presiede a questi “depositi” risultano essere contrarie alle leggi più semplici dell’ergonomia. Gli utenti utilizzano sempre di più ad esempio i depositi digitali, siti ma più che altro banche dati in essi contenute, ma continuano a sentirsi a disagio in un contesto classificatorio, ad avere nella maggioranza delle situazioni difficoltà a formulare domande o a riformularle in altra forma³¹, a riconoscere e definire le proprie esigenze informazionali.

In rete come aggravante ulteriore si aggiunge anche l’innegabile difficoltà di offrire indistintamente a tutti nello stesso spazio un insieme grande, spesso non molto strutturato, di informazioni che si mescolano con documenti e con notizie di altro genere che in un contesto fisico diverso avrebbero invece avuto luoghi diversi di fruizione e che avrebbero a loro volta richiesto diverse procedure di accesso e modalità di fruizione.

Volendo anche solo “descrivere” il panorama attuale relativo alle possibilità di reperimento ed agli autori della documentazione comunitaria si manifesta un primo imbarazzo derivante dalla pluralità dei luoghi: Internet può essere inteso come universo complessivo che offre diversi luoghi di reperimento (i siti), ma non è che una parte dell’universo composto ancora di luoghi fisici di reperimento (le biblioteche dei CDE ad esempio) in cui la documentazione comunitaria rappresenta una parte della documentazione presente, che come solito è sottoposta ai processi di trattamento in uso presso quella biblioteca.

Questi due mondi comunicano e come? L’utente - perché è anche questo il *focus* della nostra attenzione - percepisce che esiste una differenza tra i due mondi anche se nel caso migliore esiste una complementarità tra i due? Conosce qual è per esempio lo specifico compito ed il principale scopo della biblioteca che rimane ancora oggi “la conservazione e la trasmissione nel futuro della memoria dell’umanità [...]” anche se i materiali che veicolano la memoria e la loro organizzazione sono cambiati? Basti pensare alla nota inclusa nella descrizione dell’accesso alla sezione della giurisprudenza nel sito della Corte di giustizia delle comunità europee (per la cui scheda dettagliata cfr. *ivi* p. 34) che recita «La versione elettronica dei testi della Corte è [...] suscettibile di modifiche. La versione definitiva è pubblicata nella *Raccolta della giurisprudenza della Corte e del Tribu-*

31 Forse la scelta migliore in ambito di motori di ricerca e che avvalora questa ipotesi che si tenda a semplificare, è quella di Google che, rinunciando ad ogni categorizzazione, lascia il proprio “utente” libero e solo nell’inserimento di chiavi di ricerca. Gli atteggiamenti di ricerca in rete degli utenti ed in particolare la loro interazione con i motori di ricerca, è stata recentemente analizzata in *Search engine users: Internet searchers are confident, satisfied and trusting, but they are also unaware and naïve*, Deborah Fallows, Washington, Pew Internet & American Life Project, 2005. Anche sul fronte della letteratura biblioteconomica Google ha riscosso un certo interesse cfr. ad esempio Riccardo Ridi, *Biblioteche vs Google*, Biblioteche Oggi (22 (2004), n. 6, p. 3-6.

nale di primo grado, l'unica autentica, che prevale in caso di discordanza dalla versione elettronica», *Raccolta* che si trova appunto in Biblioteca.

5.2 I luoghi e gli strumenti

Gli strumenti predisposti dall'Unione europea al fine di agevolare i cittadini nella ricerca di documentazione sono numerosi e pervasivi, le strategie di diffusione dell'informazione trasparenti e conosciute, ma nonostante ciò si avverte una certa difficoltà nel comunicare e chiarire il proprio ruolo come se fosse ancora in cerca di legittimità; quanti sanno che in determinati ambiti lo Stato membro non fa che accogliere decisioni prese in sede comunitaria? Pochi a leggere gli ultimi dati di Eurobarometro³² secondo i quali il 46% degli italiani non comprende il funzionamento dell'Unione europea, pur avendo essa investito molto sia economicamente che in termini amministrativi ed organizzativi per garantire la trasparenza sul proprio funzionamento; basti pensare alla quantità di riferimenti puntuali che è possibile trovare sul sito della Commissione, ai vari elenchi diffusi sui siti di pubblicazioni edite o/e distribuite dall'Unione, agli OPAC delle biblioteche che organizzazione questi materiali, etc.

La realtà è quindi complessivamente più disordinata e meno lineare di quanto non si possa immaginare, sia in termini di "contenitori" dell'informazione e della documentazione comunitaria che in termini di fruitori della stessa, ed è una realtà sempre governata dalla legge che il lettore apprende in relazione ai suoi propri esclusivi bisogni, quasi mai interrogandosi su come possa essere stata strutturata l'informazione e in relazione alle opportunità che gli si offrono in quel momento. Chi invece deve rendere disponibile quell'informazione e quella documentazione ha sempre più spesso a che fare con documenti mutevoli che da "grigi" sono divenuti "bianchi" - semplicemente perché più visibili e non perché siano cambiate le forme distintive -, documenti che circolano spesso in formati diversi e transitori³³. Una tipologia di documenti che per esempio ha acquisito specifica dignità e rilevanza sono i comunicati stampa, prima spesso a conoscenza ed utilizzo quasi esclusivo delle agenzie di stampa ed oggi - seguendo un *trend* evolutivo complessivo del settore giornalistico in sé per come delineato anche dall'ultima ricerca ISIM³⁴ - invece a pieno titolo inseriti all'interno dell'offerta di documentazione che è possi-

32 Eurobarometro 62: *opinione pubblica nell'Unione europea. Rapporto nazionale Italia*, Autunno 2004, pp. 21-26.

33 Il formato *pdf* è quello preferito che offre maggiori garanzie e quello con il quale senza dubbio i gestori si sentono maggiormente a loro agio perché ripropone fedelmente l'insieme di elementi caratterizzanti il documento ufficiale e rappresentano una garanzia di esistenza anche cartacea del documento; ma nel caso per esempio del sito del Parlamento europeo insieme alla gran mole di documentazione "ufficiale" in *pdf* si trovano anche pagine in *html* che hanno la stessa ufficialità ma sono in formato diverso come ad esempio lo stesso *Regolamento* del Parlamento.

34 *Evoluzione e tendenze dell'informazione online*, Roma, ISIM, 2005. Nel caso dei comunicati stampa vale la considerazione che più di altra essa risente di condizionamenti politici e comunicativi dell'istituzione che la produce e quindi necessita di un occhio attento e critico, come peraltro avviene anche con la *freepress* che ha avuto l'indubbio merito di avvicinare molti lettori alla stampa quotidiana ma che per il fatto di basarsi solo su agenzie nella costituzione di un'opinione sugli eventi rappresenta solo un primo passo.

bile recuperare. A queste difficoltà si aggiungono anche problemi di copertura cronologica degli strumenti di interrogazione³⁵ e difficoltà derivanti dalla sovrapposizione di strumenti catalografici e classificatori per i quali valgono le sintetiche considerazioni sul trattamento della documentazione, esposte ivi nel capitolo 4, dalle quali si evince sicuramente la complessa e consolidata realtà catalografica e gestionale in cui il discorso della documentazione in rete viene ad innestarsi con tutto il vigore della novità che questa commistione rappresenta.

Tra gli strumenti utilizzati, spesso anche inconsciamente, troviamo le banche dati, alla consultazione delle quali è stato recentemente dedicata un'utile pubblicazione³⁶. Esse stanno fortunatamente e da tempo ormai prendendo il sopravvento in quanto strumenti che concretizzano un diffuso atteggiamento volto alla preservazione a fini consultativi dei documenti; ma questo diffuso ricorrere alle banche dati spesso avviene in maniera poco trasparente rispetto agli utenti in modo forse da non spaventarli, perché può essere più rassicurante pensare di consultare un sito Internet piuttosto che non di accedere ad una *banca dati*. Solo le banche dati ad accesso libero sponsorizzate dal portale Europa sono 70 e coprono tematiche che vanno dall'*Agricoltura* alla *Terminologia* per complessive 18 classi di raggruppamento, e quando si parla di banche dati ci si riferisce comunque già ad una situazione altamente strutturata. Un caso per tutti relativamente a siti completamente organizzati intorno ad una struttura di banche dati, che per il settore riveste una certa rilevanza, quello del sito del Foromez dedicato ai Fondi strutturali per la nuova programmazione 2007-2013 - tema tipicamente ed esclusivamente europeo che da solo produce una discreta mole di dati/informazioni/documenti.

Altro discorso, ma non meno importante anche se forse più destinato agli addetti ai lavori che non alla pubblica opinione, quello del numero delle reti europee ufficiali che offrono documentazione ed informazioni ai cittadini. Si tratta infatti di 19 reti, così tante che è stato necessario redigere un unico documento di sintesi *l'European information networks and outlets for citizen overseen by the European commission* per introdurle, differenziarle e contestualizzarle tutte³⁷. Estremo interesse riveste poi il fenomeno delle *newsletter* in rete di fonte comunitaria, ivi considerate al cap. 3, per le quali si evidenzia in particolare il problema della copertura: se tutte infatti sono ufficiali e se quindi la qualità dei dati è garantita gli elementi che variano sono il tipo di organizzazione, la periodicità ed il livello della notizia.

35 La copertura è altamente difforme a livello cronologico tanto che la sensazione è che possa comunque sfuggire qualcosa anche perché davanti alle dichiarazioni di aggiornamento - che rimangono la minoranza - sono troppo le sottorealtà che sembrano non mostrare attenzione ad alcuni quesiti basilari che si può porre l'utente: "da quando parte l'offerta d'informazione in rete" "perché ne viene offerta solo una parte, è stata fatta una scelta a priori?".

36 *Guida alle fonti di documentazione europea in rete*, Carola Cerami, Pisa, ETS, 2005.

37 Tra le ultime reti presentate in Italia in ordine di tempo *Co. Net. 4 Europe, network nazionale tra le reti di informazione europea* che riunisce, per il settore Imprese ed Industria, 10 diversi partner.

5.3 LE PERSONE

Come già nel caso delle biblioteche esistono due visioni dello stesso mondo, una coincide con quella degli organizzatori/gestori ed una invece con gli utenti di questo stesso mondo. Concretamente questo implica che alcune regole basilari della gestione della documentazione rimangono in realtà ignote all'utilizzatore, come per esempio il sistema classificatorio che rappresenta il cuore di un sistema informativo e documentale e che invece rimane impermeabile al proprio pubblico. Oggi sulla rete come ieri nelle sale cataloghi delle biblioteche, dove gli unici volti che si scorgevano armeggiare con i cassetti delle schede del catalogo classificato erano quelli degli "addetti ai lavori". Altra faccia della medaglia è quella del mancato dialogo, lamentato da tempo nel modo della professione, tra informatici e professionisti del mondo della documentazione e dell'informazione, settori in cui da almeno un secolo (e non è un modo di dire) si affrontano problemi di classificazione delle conoscenze che in parte sono stati se non risolti attentamente scandagliati e che quindi avrebbero rappresentato un interessante base di partenza per quel web semantico invocato già da Berners Lee.

Ancora sul binomio gestore/utente possiamo dire che chi si occupa di documentazione comunitaria ne conosce le difficoltà derivanti dalla sua connotazione "grigia", con tutte quindi le fenomenologie legate al suo trattamento: parte della rivoluzione che Internet ha scatenato nel mondo della documentazione ha investito proprio la letteratura grigia perché è stata la prima ad avere i requisiti per essere messa in rete, e lo stesso concetto quindi di "letteratura grigia" come già aveva profeticamente previsto nel lontano 1993 Mackenzie-Owen sta sparendo come concetto ed è quasi totalmente evoluto in un'idea di *editoria istituzionale in rete*. Anche l'utente inconsapevolmente si avvicina costantemente alla letteratura grigia come avviene ad esempio quando vuole consultare un programma europeo per partecipare ad un progetto comunitario, oppure quando vuole consultare il testo di un parere del Comitato economico e sociale di cui ha magari sentito parlare in radio ... che non sia anche questo un caso di multimedialità?

Chi si rivolge ai siti web europei per cercare informazioni e/o documentazione cosa e come cerca?

Per esaminare il complesso di inferenze che agisce sull'utente un manuale di scuola francese³⁸ ha analizzato, sulla scia della teoria cognitivista, i meccanismi e le modalità attraverso le quali un individuo cerca le informazioni ed utilizza le strutture depositarie come biblioteche e centri di documentazione, ma anche versione web delle stesse in chiave di offerta di servizi e quindi, per traslato, il web nel suo insieme.

38 *Le compétences documentaires des processus mentaux à l'utilisation de l'information*, Villeurbanne, Presses de l'Enssib, 2000.

Ne deriva una situazione complessa che viene attivata in realtà in maniera automatica dall'**utente**, ma che a volerla analizzare nel dettaglio si rivela complessa perché attiva due **diversi tipi di memoria**: *transitoria*, che viene chiamata in causa quando ad esempio si tenta di ricordare la segnatura di un volume o la localizzazione di una pagina web, e *a lungo termine*, quando invece le informazioni si presentano organizzate ed è questa loro organizzazione che le rende accessibili³⁹. È necessario inoltre aggiungere che nel momento in cui ci si avvicina al mondo dell'informazione in rete, sia essa strutturata o meno, oltre alle normali capacità dichiarative e procedurali⁴⁰ devono essere possedute anche un corpus insieme di **metaconoscenze** tra cui quelle tecnologiche, se si pensa al web come mezzo di reperimento e fruizione della documentazione, ma anche al pc stesso come strumento di lettura e di consultazione. L'interrogazione di un catalogo elettronico richiede diverse abilità tecniche e semantiche: una spiccata propensione alla comprensione del sistema di ricerca ed un'attenzione critica nei confronti delle differenti generazioni di Opac che convivono in rete.

Secondo alcuni esisterebbe una soluzione per risolvere il complesso problema del rapporto gestore/fruitori dell'informazione, soluzione che una volta adottata consentirebbe di colmare la distanza esistente tra come sono organizzate e fruite le informazioni ed i documenti. Di fatto si tratterebbe di studiare come sono immagazzinate le informazioni perché risiede in queste modalità la possibilità che esse vengano poi recuperate: in che modo l'utente registra le informazioni relative ai depositi dell'informazione (biblioteche e siti web) e alle modalità di consultazione dei documenti? Questo potrebbe essere un primo approccio che rimane tuttavia parziale, considerando che in ogni caso le informazioni memorizzate sono sempre incomplete per motivi di spazio e forse anche di sopravvivenza, quindi tra le informazioni viene effettuata una scelta ed una selezione per definire quali vadano trattenute. Ancora più importante ai nostri fini, se l'informazione che si è memorizzata è incompleta - cosa che abbiamo detto rappresenta la norma - l'individuo stabilisce delle inferenze partendo dagli elementi memorizzati e conosciuti per ricostruire un insieme coerente e completo che gli consenta di muoversi: è per questo che può avvenire che, se l'inferenza non è corretta, la deduzione cui si arriva è sbagliata. Esempificando, non è necessario ricordare la url di un documento, che in un contesto cartaceo rappresenta l'equivalente della segnatura, ma è assolutamente indispensabile conoscere almeno uno degli elementi identificativi dello stesso che la tradizione ci insegna essere, ed è fortunatamente ancora così anche in rete, *autore*, *titolo* e *data*, elementi che se si rela-

39 L'esempio della fonte è didascalico e si riferisce alla memorizzazione del codice fiscale che si ricorda meglio se si conoscono le regole che presiedono alla sua costruzione. Si tratta inoltre di un tipo di stringa per la quale se non si ricordano i primi elementi difficilmente può essere integralmente ricostruita.

40 *Les connaissances déclaratives sont utilisées pour se représenter le réel et les connaissances procédurales pour agir sur lui*, Robert Brien, *Science cognitive et formation*, Sillery (Quebec), Presses de l'Université du Québec, 1991.

zionano correttamente tra loro, portano all'identificazione di *un* solo documento. Mancando uno di questi elementi comincia il "giro di danza" delle inferenze cui si è accennato prima, giro che porta ad ampliare inevitabilmente l'insieme degli elementi da analizzare. Se si sposta questa elementare considerazione in ambiente web, aggiungendo così quel tanto di velocità ma anche di caos che lo strumento ci concede, il "giro" ha assunto ormai le dimensioni di un "problema". Un esempio di inferenza sbagliata che conduce a conclusioni errate è quella che porta ad escludere che la biblioteca (leggi anche centro di documentazione e sito⁴¹) possieda un determinato documento perché magari l'OPAC (Online public access catalog), dei quali ancora a volte non viene dichiarata la copertura, non lo riporta mentre andando al catalogo cartaceo quel documento si sarebbe trovato agevolmente.

Input critico-metodologici 1. in situazioni in cui coesistono sistemi di gestione documentaria sia cartacei che informatizzati, verificare la relativa copertura, che può essere intesa sia come estensione cronologica che tipologica e/o materica di supporto; 2. ricordarsi dell'importanza di accedere ad informazioni affidabili che devono possedere le seguenti caratteristiche: A. Completezza - ampiezza delle categorie di documenti di dominio pubblico ad accesso gratuito e per ogni categoria il numero di documenti disponibili in relazione a quelli prodotti B. Integrità ed interezza C. Integrazione con documenti che precedono e seguono in un ipotetico continuum informativo D. Ricercabilità/disponibilità di strumenti di indicizzazione e linguaggi di interrogazione E. Aggiornamento

Rientra nella casistica delle inferenze anche la credenza comune che se una cosa non si trova in Internet non esiste o che magari un sito, dal momento che dichiara di essere aggiornato, lo sia effettivamente. Questo modo di pensare condiziona il lavoro quotidiano più di quanto non sia percepibile ed è esperienza comune, che ci sia asincronicità di aggiornamento dei siti rispetto alla lavorazione dei documenti, asincronicità che da un certo punto di vista potrebbe in un futuro futuribile essere facilmente superata se dalla *consultazione della rete* si passasse al *lavoro in rete* come fruitori/editori dei propri contenuti.

Qual è quindi a questo punto di complessità e spesso di ambiguità, per come abbiamo visto nel caso di "cattive" inferenze, la facoltà umana che ci soccorre? La possibilità e capacità propria dell'uomo di effettuare collegamenti semantici tra le conoscenze, legami che garantiscono il corretto recupero delle informazioni e che circoscrivono adeguatamente, proprio perché agiscono più che sulle categorizzazioni sulle associazioni tra categorie, la possibilità di inferenze poco

41 Sicuramente per l'utente della rete sarebbe anche importante conoscere ciò che rimane fuori dalla rete a completamento del cerchio produttore/consumatore dell'informazione.

corrette. Questa riscoperta del semantico non rappresenta una novità, ma è la frontiera ed il nuovo campo di applicazione del web che i produttori e gestori dell'informazione devono debitamente tenere in considerazione. Il web tutto, anche nella mente del suo inventore, sarebbe presto evoluto in *web semantico* anche perché gli stessi iperlink, cuore del sistema ipertestuale, sono - o dovrebbero essere - associazioni semantiche. Questo approccio comincia più o meno consapevolmente a prendere piede soprattutto nella ricerca dei documenti legislativi che, per le loro caratteristiche, hanno subito fatto nascere nuove esigenze: *se viene posto in rete un disegno di legge, ci si aspetta che siano disponibili anche le relative discussioni e il testo della legge che da esso può nascere [...], se il testo prevede riferimenti a parametri statistici ufficiali [...] se fa riferimento a documenti di programmazione [...] ci si attende che tali parametri e documenti siano consultabili in rete*⁴².

Altro strumento tipicamente umano quello che consente ragionamenti per analogia, intesa come verosimiglianza tra oggetti e nel caso specifico anche tra strumenti. Volendo semplificare, e forse banalizzare, perché mai un utente - che non abbia altre esperienze di frequenza di archivi o centri di documentazione, perché il caso più frequente è che faccia ricerca in Internet chi magari non si è mai avvicinato ad una biblioteca, e per il quale quindi le categorizzazioni tipiche sono quelle di Yahoo piuttosto che la Dewey - dovrebbe pensare che ogni diverso "deposito" in rete di informazioni sia organizzato ed abbia dei sistemi di interrogazione radicalmente spesso diversi?

Input critico-metodologico: 1. prestare la giusta attenzione ai sistemi classificatori che propongono i siti ed al sistema organizzativo generale del sito oltre che della sezione più strettamente dedicata alla documentazione, in quanto rappresenta una spia della "visione del mondo".

⁴² Venturini, *Documenti e dati pubblici sul web*, cit.

5.4 UNIVERSO INTERNET

Se già l'informatica ha costituito uno stress per i professionisti dell'informazione il web ha rappresentato una rivoluzione, il cui impatto reale sui modelli organizzativi probabilmente sarà pienamente valutabile solo a distanza di tempo. Ad ogni ciclo tecnologico si rinnova il discorso redentore sulla promessa di concordia universale, di democrazia decentrata, di giustizia sociale e prosperità generale ed ogni volta si ripete anche il fenomeno dell'amnesia nei confronti della tecnologia precedente (Mattelart Armand, *Storia della società dell'informazione*, Torino, Einaudi, 2002, p. 25)

Ciò che sembrerebbe questa volta essersi modificato è il paradigma⁴³; mentre infatti il PC è stato ancora concepito come strumento di lavoro, anche se possedeva talune caratteristiche organizzative che possedevano *in nuce* delle valenze di portata più ampia, Internet nella sua dimensione di "ambiente" ha influenzato la nostra vita, andandosi a configurare come un modo di pensare, come un atteggiamento di interconnessione costante tra strutture tecnologiche e mentali che si modificano a vicenda velocemente ed in modo ricorsivo.

La veloce evoluzione tecnologica rende Internet imprevedibile e destabilizzante, si assiste ad una assunzione di valore della capacità in sé di fare esperienza intesa come apertura alle esperienze più che al consolidamento di abitudini operative e cognitive: lo stato di sperimentazione in rete è l'unica cosa che ha valore e la sperimentazione in sé è condizione permanente.

Questa nuova dimensione applicata al mondo dell'informazione ha avuto e sta avendo delle conseguenze rilevanti proprio per le caratteristiche intrinseche dell'informazione stessa che non è mai qualcosa di astratto, ma al contrario *ha una forma fisica che veicola la notizia e questa forma fisica ha bisogno di un magazzino ove conservarsi [...] per cui la questione di come organizzare, conservare e recuperare tale ammontare di conoscenza occuperà sempre più risorse e più tempo*⁴⁴, che non è stabile né permanente, ma si specifica, si estende, si allarga in relazione alle necessità e alle contingenze in cui viene a trovarsi la persona che la riceve.

Pensiamo a quanta parte dell'editoria pubblica complessivamente intesa, sia quella che passa sotto editore che la più temuta letteratura grigia, è ora visibile e consultabile grazie ad Internet senz'altro più di quanto, per motivi spesso strettamente commerciali, potesse avvenire prima. L'editoria pubblica è un settore vasto ma poco studiato in cui c'è ancora molto diletterismo come ad esempio nel caso di costruzione di cataloghi, resi spesso necessari dalla mole di pubblicazioni edite. Questo il caso anche dell'Unione europea: il catalogo delle sue pubblicazioni ha le caratteristiche e la dignità di un catalogo editoriale complesso, con accesso multiplo alle informazioni e chiavi di lettura trasversali ed allineate con le tematiche europee. Anche graficamente è un prodotto curato, correda-

⁴³ T.S. Kuhn, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Torino, Einaudi, 1978.

⁴⁴ Neil Harris, cit.

to di immagine della copertina, scheda bibliografica standard ed abstract della pubblicazione, un prodotto dal formato agevole e dalla grafica gradevole che testimonia attenzione per il suo pubblico.

La rete è quindi venuta incontro alla Pubblica amministrazione nel suo rapporto con il cittadino andando a rappresentare il canale primo della *disponibilità*⁴⁵ delle informazioni. Forse però il settore pubblico non era ancora pronto a questa accresciuta visibilità e non adeguatamente preparato alla circolazione dei materiali prodotti e questo ha creato qualche difficoltà, anche perché da un certo punto di vista *la rete non perdona*: bisogna essere pronti e preparati ai ritmi che essa impone - pena la perdita di credibilità - alle strutture logiche migliori di accesso - pena la lentezza nel recupero delle informazioni - ed alle forme redazionali più opportune e mirate - pena la mancata coerenza con il canale comunicativo. Nonostante questo, rimane comunque valida la considerazione generale che l'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni e la massiccia presenza in rete, stiano modificando le regole della diffusione dell'informazione pubblica rivelandone così la ricchezza ed il potenziale: "strumento di controllo di chi amministra la cosa pubblica, materia prima affidabile per le attività dei privati e per il dibattito politico e sociale, contrappeso all'informazione commerciale e di scarsa qualità, risorsa per la formazione e la crescita culturale"⁴⁶.

Il vero problema sembra adesso essere da un lato l'utilizzo della rete come strumento di comunicazione e promozione; dall'altro la ridondanza, e quindi la moltiplicazione eccessiva di accessi sempre agli stessi documenti - in genere quelli fondamentali e più conosciuti ma molti sono anche siti privati, - ed il contemporaneo permanere in un limbo di determinata letteratura, la sindrome del *linkare* tutto con tutto che più che ad una utile rete fa ormai pensare ad una complessa *ragnatela*⁴⁷ che rischia di generare disinformazione: *anche perché il semplice succedersi di informazioni che cadono su un soggetto impreparato ad accoglierle e a elaborarle, produce soltanto confusione e incapacità di discernimento e di critica*⁴⁸. L'eccesso, anche in questo caso, porta ad una svalutazione dell'informazione che tende sempre ad abbassarsi al livello di mero dato al di fuori di ogni valore aggiunto fornito da una contestualizzazione ovvero dall'inserimento in un sistema raccordato di elementi simili⁴⁹.

45 La disponibilità è uno dei tre modi attraverso i quali i cittadini possono accedere alla documentazione di fonte pubblica, gli altri sono l'accesso - dipende dall'iniziativa del singolo in base ad una precisa esigenza informativa - e la diffusione che invece rientra nelle attività di comunicazione attivate dalla PA stessa.

46 Venturini, cit.

47 Sempre ad esempio a proposito della documentazione europea - e per traslato è ovviamente una considerazione applicabile più estesamente - che senso può avere nel sito di una regione che sia dedicato ai Fondi strutturali europei come link esterno segnalato come *utile* trovare il rimando al Trattato di Maastricht?

48 Stefano Grilli, *L'informazione è tutto?*, Biblioteche Oggi, 22 (2005), n. 7, p. 8-14.

49 Alberto Salarelli, *Affrontare l'information overload: una riflessione sulle patologie da eccesso di informazione*, Bollettino AIB, 42(2002), 1, p. 10].

Il complesso del materiale documentario non si trova quasi mai in una sezione documentazione o biblioteca - che più spesso ospita i *servizi* offerti in questo senso - ma attentamente disseminato tra le diverse pagine del sito creando così un effetto vortice e di disorientamento complessivo che sarebbe meglio evitare. Un caso per tutti quello che è possibile verificare consultando il sito della Corte di giustizia delle Comunità europee⁵⁰, dove il corpus insieme delle pubblicazioni si trova dietro un generico link *Per saperne di più* che in genere ospita altro tipo di informazioni, e questo è quindi un problema del sito, ed ancora peggio sotto una specifica *Catalogo* che in realtà è un elenco delle pubblicazioni, e questo è un problema di chi offre un servizio di documentazione.

Questa situazione ha reso particolarmente interessante offrire all'interno di questo volume di documentazione europea, che avrebbe anche potuto essere puramente descrittivo ed avrebbe comunque assolto un compito ed avuto una sua utilità, alcuni strumenti critici che avvicinino all'informazione in rete e ricordino i fondamentali della consultazione anche in ambienti fisici di riferimento, come biblioteche e centri di documentazione.

50 <<http://curia.europa.eu/>>

bibliografia

An orange decorative graphic element consisting of a horizontal bar that curves downwards into a vertical line, resembling a stylized comma or a drop.

Banche dati comunitarie:

ARCHISplus <http://ec.europa.eu/historical_archives/index_en.htm>

Historical Archives Database - Banca dati degli Archivi storici della Commissione europea

CELEX <www.europa.eu/celex>

Communitatis Europae Lex - Banca dati della legislazione europea

CORDIS <<http://cordis.europa.eu/>>

Community research and development information service - Servizio informativo articolato in nove banche dati su programmi di ricerca e sviluppo dell'UE

CURIA <<http://curia.europa.eu/>>

Giurisprudenza della Corte di giustizia e del Tribunale di primo grado

ECLAS <<http://ec.europa.eu/eclas/>>

European Commission Library Automated Systeme - Banca dati del catalogo unificato della Commissione europea

EURHISTAR <www.iue.it/ECArchives/EN/Eurhistar.shtml>

European Union Historical Archives Database - Banca dati degli Archivi Storici dell'Unione europea

EURLEX <www.europa.eu/eur-lex/>

Europea Unionis Lex - Portale di accesso al diritto dell'Unione europea

IDEA <<http://europa.eu/idea/index.htm>>

Interinstitutional directory of European administration - Organigramma interistituzionale dell'Unione europea, ossia l'annuario elettronico delle istituzioni europee

OEIL <www.europarl.europa.eu/oeil/index.jsp>

Osservatorio legislativo del Parlamento europeo, costituito da una base di dati che analizza le attività delle istituzioni nel quadro del processo decisionale dell'Unione europea

PRELEX <<http://ec.europa.eu/prelex/apcnet.cfm>>

Banca dati della commissione per le procedure interistituzionali. Permette di seguire le grandi tappe del processo decisionale tra la Commissione e le altre istituzioni

RAPID <<http://europa.eu/rapid/>>

Banca dati che raccoglie i comunicati stampa di tutte le istituzioni europee

SCADPLUS <<http://europa.eu/scadplus/>>

Sintesi della legislazione comunitaria, per tutti i settori, sotto forma di schede informative

TED <<http://ted.europa.eu/>>

Tenders electronic daily - Supplemento della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Serie S. Bandi delle gare di appalti pubblici

Repertori online:

EUDoc - *European integration online documentation*, a cura di European Community Studies Association, guida alle basi dati sull'Europa e sull'integrazione europea, <www.ecsanet.org/EUDocCad.htm>

Europa&Internet (Valencia) <www.uv.es/cde/euinternet>
European Documentation Centre, a cura di *Huniversity of Mannheim* <www.uni-mannheim.de/edz/eedz.html>
European Information, a cura dell'Università di Exeter
 <www.library.ex.ac.uk/internet/eurostudies.html>
European Union Internet Resources, a cura di *University of California, Berkeley Library* <www.lib.berkeley.edu/doemoff/govinfo/intl/gov_eu.html>
Guide to Reseaching the EU, a cura di *European Union in the US: Delegation of the European Commission to the United States* <www.eurunion.org/>

Volumi:

Accesso ai documenti della Commissione: guida per i cittadini. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee, Lussemburgo, 1997.
 Parlamento europeo-Ufficio per l'Italia, Commissione europea-Rappresentanza in Italia, *L'Europa in Italia. Guida pratica all'Unione europea*, Roma, D'Anselmi, 2000 (Guidazzurra).
Biblioteche in rete. Istruzioni per l'uso, Roma-Bari, Laterza, 2002.
 Dipartimento per le politiche comunitarie-Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Le fonti di informazione e documentazione sull'Unione europea in Italia. I risultati di una indagine*, febbraio 2000.
European Union Database Directory 1999. A guide to EU on-line information services, Office for official publications of the european communities, Luxembourg, 1998.
 MERRIMAW S.A., TRINKLE D.A., *The European History Highway: A Guide to Internet Resources*, Armonk NY-London, Sharpe, 2002.
 METITIERI F., RIDI R., *Ricerche bibliografiche in Internet. Strumenti e strategie di ricerca, OPAC e biblioteche virtuali*, Milano, Apogeo, 1998.
 PALAYRET J.M., *Guide to the Historical Archives of the European Communities*, Firenze, European University Institute, 1998.

Collana editoriale *I libri del Fondo sociale europeo*

- 1 *I termini della formazione. Il controllo terminologico come strumento per la ricerca*, ottobre 2002
- 2 *Compendio normativo del FSE. Manuale 2000-2006*, 1ª edizione dicembre 2002, 2ª edizione aggiornata dicembre 2003
- 3 *Compendio normativo del FSE. Guida operativa*, 1ª edizione ed. dicembre 2002, 2ª edizione aggiornata dicembre 2003
- 4 *Il FSE nel web. Analisi della comunicazione attraverso Internet*, dicembre 2002
- 5 *Informazione e pubblicità del FSE: dall'analisi dei piani di comunicazione ad una proposta di indicatori per il monitoraggio e la valutazione*, luglio 2003
- 6 *Politiche regionali per la formazione permanente. Primo rapporto nazionale*, luglio 2003
- 7 *Sviluppo del territorio nella new e net economy*, luglio 2003
- 8 *Le campagne di informazione pubblica: un'esperienza nazionale sulla formazione e le politiche attive del lavoro*, settembre 2003
- 9 *L'attuazione dell'obbligo formativo. Terzo rapporto di monitoraggio*, settembre 2003
- 10 *Manuale per il tutor dell'obbligo formativo. Manuale operativo e percorsi di formazione*, settembre 2003
- 11 *Secondo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia. Anno formativo 2000-2001*, settembre 2003
- 12 *Fondo sociale europeo: strategie europee e mainstreaming per lo sviluppo dell'occupazione*, ottobre 2003
- 13 *Il Centro di Documentazione: gestione e diffusione dell'informazione*, ottobre 2003
- 14 *I contenuti per l'apprendistato*, ottobre 2003
- 15 *Formazione continua e politiche di sostegno per le micro-imprese*, dicembre 2003
- 16 *L'apprendimento organizzativo e la formazione continua on the job*, dicembre 2003
- 17 *L'offerta di formazione permanente in Italia. Primo rapporto nazionale*, dicembre 2003
- 18 *Formazione permanente: chi partecipa e chi ne è escluso. Primo rapporto nazionale sulla domanda*, dicembre 2003
- 19 *La qualità dell'e-learning nella formazione continua*, dicembre 2003
- 20 *Linee guida per la valutazione del software didattico nell'e-learning*, dicembre 2003
- 21 *Apprendimento in età adulta. Modelli e strumenti*, marzo 2004
- 22 *Il monitoraggio e la valutazione dei Piani di comunicazione regionali: prima fase applicativa del modello di indicatori*, aprile 2004

I file pdf dei volumi della collana sono disponibili nella sezione *Europalavoro* del sito del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (area "Prodotti editoriali", <http://www.welfare.gov.it/EuropaLavoro/Ucofpl/ProdottiEditoriali/CollaneEditoriali/ILibriDelFondoSocialeEuropeo/default.htm>).

- 23 *La comunicazione nelle azioni di sistema e nel mainstreaming per la società dell'informazione: un modello di analisi e valutazione*, aprile 2004
- 24 *La formazione continua nella contrattazione collettiva*, maggio 2004
- 25 *Definizione di un modello di valutazione ex-ante della qualità degli interventi fad/e-learning cofinanziati dal FSE (volume + cd rom)*, maggio 2004
- 26 *Appunti sull'impresa sociale*, maggio 2004
- 27 *Adult education - Supply, demand and lifelong learning policies. Synthesis report*, maggio 2004
- 28 *Formazione continua e grandi imprese (volume + cd rom)*, maggio 2004
- 29 *Guida al mentoring. Istruzioni per l'uso*, giugno 2004
- 30 *Gli appalti pubblici di servizi e il FSE. Guida operativa*, giugno 2004
- 31 *La filiera IFTS: tra sperimentazione e sistema. Terzo rapporto nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi IFTS*, giugno 2004
- 32 *Una lente sull'apprendistato: i protagonisti ed i processi della formazione*, giugno 2004
- 33 *Tecnici al lavoro. Secondo rapporto nazionale sugli esiti formativi ed occupazionali dei corsi IFTS*, giugno 2004
- 34 *Approcci gestionali e soluzioni organizzative nei servizi per l'impiego*, giugno 2004
- 35 *Indagine campionaria sul funzionamento dei centri per l'impiego*, giugno 2004
- 36 *Indirizzi operativi per l'attuazione delle linee guida V.I.S.P.O. Indicazioni per il Fondo sociale europeo*, luglio 2004
- 37 *L'attuazione dell'obbligo formativo. Quarto rapporto di monitoraggio*, luglio 2004
- 38 *Terzo rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia*, settembre 2004
- 39 *Accreditamento delle sedi orientative* 8 volumi in cofanetto, settembre 2004
- 40 *Trasferimento di buone pratiche: analisi dell'attuazione*, ottobre 2004
- 41 *Trasferimento di buone pratiche: schede di sintesi*, ottobre 2004
- 42 *Guida al mentoring in carcere*, novembre 2004
- 43 *Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi. Prima sperimentazione nell'area Obiettivo 3*, novembre 2004
- 44 *Certificazione delle competenze e life long learning. Scenari e cambiamenti in Italia ed in Europa*, dicembre 2004
- 45 *Fondo sociale europeo: politiche dell'occupazione*, dicembre 2004
- 46 *Le campagne di informazione e comunicazione della pubblica amministrazione*, dicembre 2004
- 47 *Le azioni di sistema nazionali: tra conoscenza, qualificazione e innovazione (volume + cd rom)*, gennaio 2005
- 48 *L'analisi dei fabbisogni nella programmazione FSE 2000-2006: stato di attuazione al termine del primo triennio*, gennaio 2005
- 49 *I profili professionali nei servizi per l'impiego in Italia ed in Europa*, gennaio 2005

- 50 *Le strategie di sviluppo delle risorse umane del Centro-nord. Un'analisi dei bandi di gara ed avvisi pubblici in obiettivo 3 2000-2003*, gennaio 2005
- 51 *La rete, i confini, le prospettive. Rapporto apprendistato 2004*, febbraio 2005
- 52 *La spesa per la formazione professionale in Italia*, febbraio 2005
- 53 *La riprogrammazione del Fondo sociale europeo nel nuovo orizzonte comunitario* (volume + cd rom), marzo 2005
- 54 *Informare per scegliere. Strumenti e documentazione a supporto dell'orientamento al lavoro e alle professioni*, aprile 2005
- 55 *Conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Integrazione delle politiche a problemi di valutazione*, aprile 2005
- 56 *Modelli e servizi per la qualificazione dei giovani. V rapporto di monitoraggio dell'obbligo formativo*, maggio 2005
- 57 *La simulazione nella formazione a distanza: modelli di apprendimento nella Knowledge society* (volume + cd rom), giugno 2005
- 58 *La domanda di lavoro qualificato. Le inserzioni a "modulo" nel 2003*, giugno 2005
- 59 *La formazione continua nelle piccole e medie imprese del Veneto. Atteggiamenti, comportamenti, ruolo del territorio*, settembre 2005
- 60 *La moltiplicazione del tutor. Fra funzione diffusa e nuovi ruoli professionali*, settembre 2005
- 61 *Quarto rapporto sull'offerta di formazione professionale in Italia. Anno formativo 2002-2003*, settembre 2005
- 62 *La Ricerca di lavoro. Patrimonio formativo, caratteristiche premianti, attitudini e propensioni dell'offerta di lavoro in Italia*, settembre 2005
- 63 *I formatori della formazione professionale. Come (e perché) cambia una professione*, ottobre 2005
- 64 *I sistemi regionali di certificazione: monografie*, ottobre 2005
- 65 *Il Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2000-2006: risultati e prospettive. Atti dell'Incontro Annuale QCS Ob3. Roma, 31 gennaio-1 febbraio 2005*, ottobre 2005
- 66 *Trasferimento di buone pratiche: case study. Terzo volume*, ottobre 2005
- 67 *Applicazione del modello di valutazione della qualità dei sistemi formativi in obiettivo 1. Seconda sperimentazione in ambito regionale*, novembre 2005
- 68 *L'accompagnamento per contrastare la dispersione universitaria. Mentoring e tutoring a sostegno degli studenti*, novembre 2005
- 69 *Analisi dei meccanismi di governance nell'ambito della programmazione regionale FSE 2000-2006*, dicembre 2005
- 70 *La valutazione degli interventi del Fondo sociale europeo 2000-2006 a sostegno dell'occupazione. Indagini placement Obiettivo 3*, gennaio 2006
- 71 *Aspettative e comportamenti di individui e aziende in tema di invecchiamento della popolazione e della forza lavoro. I risultati di due indagini*, febbraio 2006
- 72 *La domanda di lavoro qualificato: le inserzioni "a modulo" nel 2004*, febbraio 2006

- 73 *Insegnare agli adulti: una professione in formazione*, marzo 2006
- 74 *Il governo locale dell'obbligo formativo. Indagine sulle attività svolte dalle Province per la costruzione del sistema di obbligo formativo*, marzo 2006
- 75 *Dipendenze e Mentoring. Prevenzione del disagio giovanile e sostegno alla famiglia*, maggio 2006
- 76 *Guida all'Autovalutazione per le strutture scolastiche e formative. Versione italiana della Guida preparata dal Technical Working Group on Quality con il supporto del Cedefop*, giugno 2006
- 77 *Modelli e metodologie per la formazione continua nelle Azioni di Sistema. I progetti degli Awisi 6 e 9 del 2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, giugno 2006
- 78 *Esiti dell'applicazione della politica delle pari opportunità e del mainstreaming di genere negli interventi di FSE. Le azioni rivolte alle persone e le azioni rivolte all'accompagnamento lette secondo il genere*, giugno 2006
- 79 *La transizione dall'apprendistato agli apprendistati. Monitoraggio 2004-2005*, giugno 2006
- 80 *Plus Participation Labour Unemployment Survey. Indagine campionaria nazionale sulle caratteristiche e le aspettative degli individui sul lavoro*, luglio 2006
- 81 *Valutazione finale del Quadro comunitario di sostegno dell'Obiettivo 3 2000-2006. The 2000-2006 Objective 3 Community Support Framework Final Evaluation. Executive Summary*, luglio 2006
- 82 *La comunicazione per l'Europa: politiche, prodotti e strumenti*, luglio 2006



Finito di stampare nel mese di luglio 2006
dalla Rubbettino Industrie Grafiche ed Editoriali
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)